



INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING

# BILANCIO 2015

*Bilancio 2015*

*Assemblea del 4 marzo 2016*

# Relazione e Bilancio dell'esercizio 2015

**Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.**

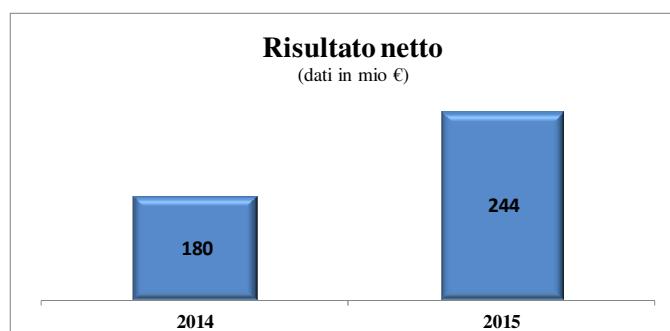
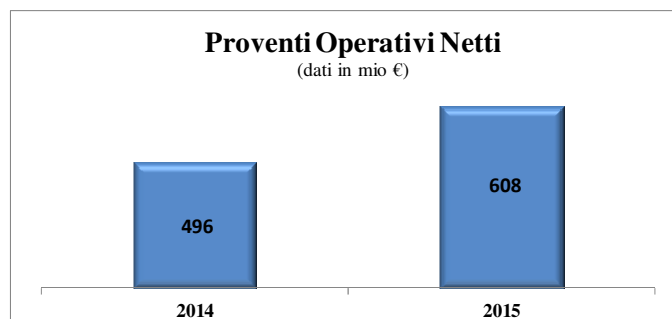
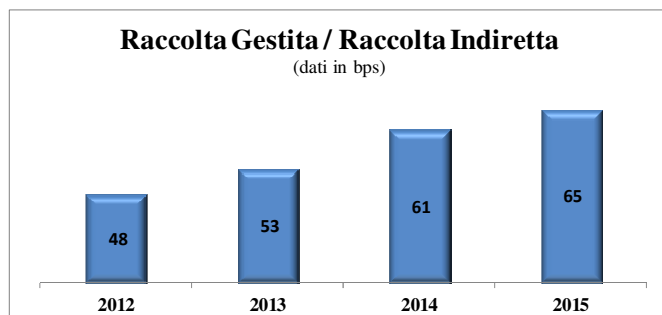
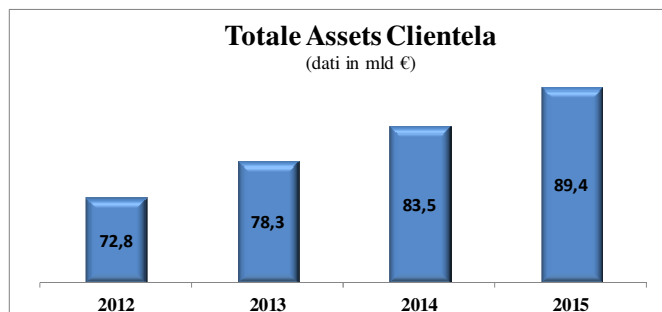
Sede Sociale Via Hoepli,10 20121 Milano - Capitale sociale sottoscritto e versato pari a 105.497.424,00 Euro - Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348 - Partita IVA 06075800158 - Codice ABI 3239.1 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5554 – Appartenente al gruppo bancario “Intesa Sanpaolo”, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari. Socio Unico: Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Direzione e Coordinamento : Intesa Sanpaolo S.p.A.

# Indice

<b>Highlits e indici di Bilancio</b>	<b>3</b>
<b>Cariche Sociali</b>	<b>6</b>
<b>Lettera del Presidente</b>	<b>7</b>
<b>Lettera del Direttore Generale</b>	<b>8</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	
Stato patrimoniale riclassificato	10
Conto economico riclassificato	11
Relazione sulla gestione	12
Fondi propri	16
Altre Informazioni	17
<b>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione</b>	<b>39</b>
<b>Proposta dell'Assemblea</b>	<b>41</b>
<b>Prospetti contabili</b>	
Stato patrimoniale	44
Conto economico	46
Prospetto della redditività complessiva	47
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	48
Rendiconto finanziario	50
Nota integrativa	51
<b>Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>243</b>
<b>Relazioni:</b>	
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>248</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>251</b>
<b>Convocazione dell'Assemblea</b>	<b>260</b>
<b>Deliberazioni dell'Assemblea</b>	<b>261</b>
<b>Allegati</b>	
Compensi della Società di Revisione	263
Raccordo tra schemi riclassificati e prospetti contabili	264
<b>Rete sportelli</b>	<b>266</b>

# Highlights e Indici di Bilancio

## Highlights <sup>(\*)</sup>



(\*) Dati economici da Prospetto di Conto Economico Riclassificato

# Indici di Bilancio

Indici	31/12/2015	31/12/2014
<b>Indici patrimoniali (%)</b>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	26	23
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	1	1
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	93	92
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	65	61
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	11,3	16,6
Commissioni nette / Proventi operativi netti	86,6	83,5
Oneri operativi / Proventi operativi netti (C/I Ratio)	34,3	40,8
Proventi operativi netti / Massa amministrata media (Return on Assets)	0,69	0,61
Oneri operativi / Massa amministrata media (Cost to serve)	0,24	0,25
Risultato della gestione operativa / Massa amministrata media (Profit on Assets)	0,45	0,36
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (b)	71,9	48,7
<b>Indici di rischiosità (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,03	0,04
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	0,04	0,06
<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>		
CET1 Ratio	12,6	18,7
Total Capital Ratio (c)	13,0	19,6

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(c) Nella situazione al 31/12/2014 ante approvazione del Bilancio 2014, il Total Capital Ratio (TCR) di ISPB era pari a 8,2%, inferiore all'8,625% previsto dalla normativa di vigilanza. In seguito all'approvazione del Bilancio 2014, il TCR di ISPB si è posizionato a quota 19,6%, superando ampiamente il suddetto limite. Il mancato rispetto dei limiti di vigilanza è stato oggetto di specifica comunicazione alla Banca d'Italia in data 13/02/2015, nella quale è stato segnalato che si è trattata di situazione provvisoria e puramente formale in quanto con l'approvazione da parte dell'Assemblea del Bilancio 2014 e della destinazione a riserva dell'intero utile 2014, il patrimonio di ISPB si sarebbe posizionato su livelli più che adeguati.

# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giampio BRACCHI
Vice Presidente	Matteo COLAFRANCESCO
Consiglieri	Pier Aldo BAUCHIERO Paolo BIGHIGNOLI Franco CERUTI Paolo MOLESINI Antonio NUCCI Federico VISCONTI

## Direzione Generale

Direttore Generale	Saverio PERISSINOTTO
--------------------	----------------------

## Collegio Sindacale

Presidente	Luigi PELLINI
Sindaci Effettivi	Giulio CASTELLI Gabriele CIOCCARELLI
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca MONTI

<b>Società di Revisione</b>	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------

# Lettera del Presidente

*Gentili Stakeholder,*

*Nel corso del 2015 ci siamo confrontati con uno scenario decisamente dinamico e complesso: sullo sfondo di un contesto economico mondiale caratterizzato da una crescita inferiore alle previsioni, infatti, gli indici di fiducia dell'eurozona hanno mantenuto un precario equilibrio, mentre in Italia la ripresa è stata solo accennata.*

*Ciononostante, l'ulteriore aumento dei patrimoni affidati in gestione al private banking a livello globale, unito alla fiducia della clientela nelle nostre capacità di creare costantemente valore aggiunto, hanno agito da volano per ottenere performance ancora migliori rispetto al 2014, per effetto sia della crescita delle masse gestite che dei brillanti risultati commerciali.*

*Sul fronte interno, nel 2015 abbiamo affrontato con successo la creazione del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking. La nuova realtà costituisce un attore con straordinarie capacità e potenzialità, poiché riunisce al suo interno le eccellenze presenti nel Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito della consulenza finanziaria e previdenziale, dell'asset management e dei servizi di wealth management e fiduciari: la nostra strategia è stata quella di trasformare queste diversità in complementarietà, valorizzando appieno le variegate specificità per offrire ad ogni fascia di clientela un livello di know-how e personalizzazione, una presenza territoriale e una solidità patrimoniale unici nel panorama italiano. Un approccio che risulta in particolare premiante nella relazione con la clientela di fascia più alta, su cui è aumentata la nostra focalizzazione.*

*Non è dunque una sorpresa che la nuova realtà costituita da Fideuram ed Intesa Sanpaolo Private Banking detenga oggi la leadership del settore nel nostro Paese - dove è anche la terza banca in assoluto per raccolta indiretta - e si posizioni quarta nell'area euro, in grado di confrontarsi alla pari con i principali competitor.*

*In una società globalizzata come quella in cui viviamo, inoltre, la capacità di lavorare efficacemente sui mercati esteri è fondamentale: in questo senso, l'apertura della nuova branch di Intesa Sanpaolo Private Banking a Londra, prima piazza finanziaria europea, e il rafforzamento in corso della struttura svizzera di Intesa Sanpaolo Private Banking (Suisse), costituiscono due importanti tappe all'interno di un percorso che ci porterà via via ad essere sempre più presenti e attivi nei mercati internazionali con elevato potenziale di crescita per le nostre attività.*

*Le basi per dare continuità alle performance di Intesa Sanpaolo Private Banking e per raggiungere nuovi traguardi - sia per i servizi per i clienti che per i risultati aziendali - appaiono solide e ben strutturate, come consono al nostro ruolo e alle capacità del management di condurre il business, privilegiando una crescita equilibrata e sostenibile nel tempo.*

*Milano, 18 febbraio 2016*

*Giampio BRACCHI*

*Presidente del Consiglio di Amministrazione*





# Lettera del Direttore Generale

*Gentili Azionisti,*

*nel nostro ruolo di leader in Italia nel settore del private banking, curiamo gli interessi di circa 36.000 gruppi familiari: una responsabilità sostenuta con successo in virtù dei risultati conseguiti anche nel corso del 2015.*

*Le nostre performance sono migliorate in tutti i principali indicatori, per effetto della rilevante crescita degli asset totali, ed in particolare della raccolta gestita, nonché dei positivi risultati reddituali. Inoltre, dato il contesto attuale, ritengo sia importante sottolineare che i coefficienti patrimoniali della Banca, così come quelli del Gruppo, si confermano su livelli più che rassicuranti, ampiamente superiori ai limiti posti dalla normativa europea.*

*Tutte le attività di riorganizzazione, relative alla creazione della Divisione Private Banking, hanno seguito nel 2015 un percorso strutturato, diretto a conseguire i risultati attesi nel minor tempo possibile e in condizioni di efficienza economica.*

*L'innovazione, come sempre, è centrale per le nostre strategie di sviluppo. In particolare, abbiamo proseguito le attività di segmentazione del mercato e differenziazione dell'offerta della gamma prodotti, al fine di raggiungere i diversi target con maggiore efficacia e affrontare in modo più articolato le nuove sfide del mercato.*

*L'apertura delle nuove filiali dedicate alla fascia alta di clientela High Net Worth Individual, e il continuo sviluppo di un hub centrale di competenze patrimoniali e finanziarie forti, ci consentirà di soddisfare sempre meglio le esigenze patrimoniali più sofisticate di questa tipologia di clientela.*

*Decisa poi l'evoluzione verso la piena multicanalità, per essere all'altezza delle aspettative di un bacino di clientela che - per motivi anagrafici e per l'attitudine ad utilizzare le più moderne tecnologie - è divenuto molto esigente in materia di interazione e digitalizzazione.*

*A livello internazionale stiamo lavorando per valorizzare ulteriormente il nostro potenziale: nello specifico, con l'avvio dell'operatività della nuova filiale private di Londra dove intendiamo ritagliarci un ruolo da protagonisti in un contesto interessante e molto competitivo.*

*Da sottolineare, infine, l'importanza delle crescenti sinergie con la società fiduciaria Sirefid e con Intesa Sanpaolo Private Banking Suisse, realtà dotate di competenze eccellenti ed estremamente preziose nelle relazioni con il nostro target di clientela.*

*Il successo di un'impresa è in larga parte dovuto alle capacità e all'impegno delle proprie risorse: la nostra Banca non fa certo eccezione ed è quindi un privilegio condividere la celebrazione dei risultati ottenuti, anche nello esercizio 2015, con tutti i colleghi di Intesa Sanpaolo Private Banking e della Divisione Private Banking, nonché con tutti i colleghi dell'intero Gruppo Intesa Sanpaolo che hanno sostenuto in questi anni lo sviluppo commerciale della Banca e contribuito ad incrementare la soddisfazione dei clienti private serviti.*

*Milano, 18 febbraio 2016*

*Saverio PERISSINOTTO  
Direttore Generale*



# **Relazione sull'andamento della gestione**

# Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati

## DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (\*)

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	832	447	385	86,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	710.894	1.081.417	-370.523	-34,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0
Crediti verso banche netti	6.936.222	5.737.781	1.198.441	20,9
Finanziamenti a clientela	2.825.435	2.225.592	599.844	27,0
Partecipazioni	30	30	0	0,0
Attività materiali e immateriali	145.031	142.142	2.889	2,0
Attività fiscali	253.992	202.834	51.159	25,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci dell'attivo	89.219	159.864	-70.645	-44,2
<b>Totale attività nette</b>	<b>10.961.657</b>	<b>9.550.106</b>	<b>1.411.550</b>	<b>14,8</b>

Passività	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	10.206.758	8.767.633	1.439.125	16,4
Passività fiscali	15.008	22.671	-7.663	-33,8
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci del passivo	172.051	194.222	-22.172	-11,4
Fondi a destinazione specifica	96.370	102.394	-6.024	-5,9
Capitale	105.497	105.497	0	0,0
Riserve	103.933	147.768	-43.835	-29,7
Riserve da valutazione	17.948	29.821	-11.873	-39,8
Utile (perdita) di esercizio	244.092	180.101	63.991	35,5
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>10.961.657</b>	<b>9.550.106</b>	<b>1.411.550</b>	<b>14,8</b>

(\*) Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO <sup>(\*)</sup>**

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	69.011	82.290	-13.279	-16,1
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni nette	526.369	414.316	112.053	27,0
Risultato dell'attività di negoziazione	12.735	1.323	11.412	862,6
Altri proventi (oneri) di gestione	(79)	(1.462)	-1.383	-94,6
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>608.037</b>	<b>496.467</b>	<b>111.569</b>	<b>22,5</b>
Spese del personale	(147.609)	(144.428)	3.180	2,2
Spese amministrative	(60.381)	(57.481)	2.900	5,0
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(537)	(491)	46	9,4
<b>Oneri operativi</b>	<b>(208.527)</b>	<b>(202.401)</b>	<b>6.126</b>	<b>3,0</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>399.510</b>	<b>294.067</b>	<b>105.443</b>	<b>35,9</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1.541	(6.640)	8.181	123,2
Rettifiche di valore nette su crediti	(881)	(1.572)	-691	-44,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>400.169</b>	<b>285.855</b>	<b>114.315</b>	<b>40,0</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(134.995)	(101.779)	33.216	32,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (netto imposte)	(20.897)	(1.676)	19.221	1.147
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)	(186)	(2.298)	-2.112	-91,9
<b>Risultato netto</b>	<b>244.092</b>	<b>180.101</b>	<b>63.991</b>	<b>35,5</b>

<sup>(\*)</sup> Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

# Relazione sulla gestione

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca. Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. presa singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2015 e la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2015, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni riguardanti operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda riportate nella Parte G;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I.

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Nel 2015 l'**utile netto** di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si è attestato a €244 milioni, in aumento di €64 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (€180 milioni).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, pari a €400,2 milioni, ha evidenziato un incremento di €114,3 milioni rispetto al 2014. I principali aggregati economici dell'esercizio sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Gli **Interessi netti** al 31/12/2015 registrano un calo significativo (-16,1%) rispetto al corrispondente periodo del 2014, passando da 82,3 a 69 milioni di euro. Tale dinamica è da attribuire innanzitutto al calo

del contributo offerto dai titoli nel portafoglio di proprietà, in conseguenza della riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. In diminuzione anche il margine lato clientela, per effetto del calo dei tassi di mercato, che ha ulteriormente compresso la redditività della raccolta a vista. In calo anche il contributo della raccolta a scadenza da clientela, per un effetto di ricomposizione a favore della raccolta a vista, caratterizzata però, come detto, da redditività ridottissima. In diminuzione, infine, il contributo offerto dal margine da impieghi a clientela: le più elevate giacenze medie non hanno compensato la minore redditività.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €526,3 milioni ed hanno registrato un incremento di €112 milioni rispetto al saldo del 2014 (€414,3 milioni). In termini assoluti l'incremento più significativo riguarda le commissioni del comparto "risparmio gestito" (gestioni patrimoniali, fondi e sicav) e dei prodotti assicurativi, per effetto del consistente aumento delle rispettive masse, avvenuto nel corso del 2014 e proseguito nel corrente anno.

Molto positivo anche il contributo offerto dal Collocamento di titoli in forte crescita rispetto al 2014. Le commissioni di collocamento sono relative a Obbligazioni Intesa Sanpaolo, Certificati Banca IMI ed all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione delle Obbligazioni Cassa Depositi e Prestiti e Autostrade SpA. In particolare tra le emissioni obbligazionarie Intesa Sanpaolo, si registra l'Offerta di Scambio ISP Subordinato (Tier 2) T.V. 30/06/2015 - 30/06/2022, che ha determinato in capo a ISPB commissioni attive per 33,1 mln. di euro nel corso del I° semestre 2015<sup>1</sup>.

Il **risultato dell'attività di negoziazione** ha evidenziato un saldo positivo di €12,7 milioni, con un miglioramento di €11,4 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio per effetto della vendita sul mercato nel corso del I° trimestre 2015 di una parte dei titoli contenuti nel portafoglio "Available for Sale", Titoli con importanti plusvalenze implicite.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2015 tale voce ha registrato un saldo praticamente nullo, in miglioramento rispetto al saldo negativo di €1,5 milioni dello scorso esercizio, principalmente per la riduzione dei costi per i risarcimenti alla clientela e degli oneri di natura non ricorrente nonché per la realizzazione di un'importante transazione attiva.

Gli **oneri operativi** sono risultati complessivamente pari a €208,5 milioni, in aumento rispetto al dato del 2014 (€202,4 milioni).

---

<sup>1</sup> Come riportato nel Documento di Offerta, Intesa Sanpaolo ha riconosciuto ad ISPB un corrispettivo per l'attività di informazione ed assistenza svolta a beneficio dei clienti potenzialmente coinvolti nell'Offerta, pari al 2,766% del valore nominale dei titoli oggetto dello scambio con la nuova emissione e depositati presso ISPB (ISP Sub Tier 2 T.F. 5,00% 17/10/2013 - 17/10/2020).

In dettaglio emerge che le **spese del personale**, pari a €147,6 milioni, hanno mostrato una crescita di €3,2 milioni rispetto al 2014 (+2,2%), essenzialmente riconducibile all'incremento della "compensation" della rete commerciale e del piano di incentivazione di Gruppo (il c.d. "LECOIP") ed un minor costo derivante dalla cessione con decorrenza 1° luglio delle risorse di Direzione confluite nell'Area di Governo Operativo della Controllante.

Le **altre spese amministrative**, si sono assestate a €60,4 milioni in crescita rispetto al dato del precedente esercizio (€57,5 milioni). La variazione è sostanzialmente riconducibile allo SLA con Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, avente decorrenza 1° luglio, per effetto della cessione delle risorse di Direzione confluite nell'Area di Governo Operativo, fenomeno che ha compensato altri risparmi di spesa principalmente dovuti alla rinegoziazione degli affitti.

L'**ammortamento sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali** pari a €0,5 milioni, sono risultate sostanzialmente in linea con il saldo dello scorso anno.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, evidenziano un saldo positivo pari a €1,5 milioni, contro un saldo negativo di €6,6 milioni dello scorso esercizio. La variazione è dipesa dal fatto che nel 2015 la Banca ha chiuso alcune cause rilasciando fondi eccedenti accantonati prudentemente in esercizi precedenti né si sono verificati nuovi rischi oggetto di copertura.

Le "attività deteriorate" (per posizioni in sofferenza, incaglio o sconfinare per più di 90 giorni) si confermano su livelli minimi a giustificazione di **rettifiche di valore nette su crediti** da sempre su livelli minimi.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono risultate pari a €135 milioni ed hanno registrato un incremento di €33,2 milioni rispetto al saldo del periodo precedente (€101,8 milioni) principalmente per effetto del maggior utile lordo conseguito nel 2015, incremento quest'ultimo parzialmente mitigato dalla Deducibilità del costo dei dipendenti a tempo indeterminato dalla base imponibile IRAP in seguito alle modifiche apportate con la "Legge di Stabilità 2015" che ha reso interamente deducibili dalla base imponibile IRAP già a partire dal 1° gennaio 2015 i costi relativi ai dipendenti a tempo indeterminato.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (netto imposte)** hanno evidenziato un incremento rispetto al dato del 2014 (€19,2 milioni) riconducibile all'attività di integrazione per la costituzione del Polo Private (parte del Bonus 2015, costi sostenuti per la costituzione della Filiale di Londra, costi amministrativi per l'integrazione con Fideuram) e dalla componente straordinaria legata al Fondo di Risoluzione.

Per quel che riguarda gli aggregati patrimoniali si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo:

L'analisi delle Attività evidenzia innanzitutto che la voce **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

presenta un calo significativo rispetto al dato di inizio anno (-370 mln. di euro ca.), per effetto della vendita di una parte dei titoli contenuti nel portafoglio “Available for Sale”. Si ricorda che la movimentazione del portafoglio di proprietà avviene nei limiti del rischio di Banking Book definiti dalla Capogruppo e recepiti nelle autonomie gestionali della Banca e che il portafoglio è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari del Gruppo.

In crescita la voce **Crediti verso banche netti** (+20,9%), costituita da conti e depositi presso Intesa Sanpaolo e Fideuram-ISPB. Si ricorda che è in essere il servizio di Prestito titoli, supportato interamente da garanzie “cash” iscritte nei crediti e nei debiti verso banche, che si compensano nella presente voce patrimoniale. Al 31/12/2015 l’operatività in prestito titoli è pari complessivamente a 2,5 miliardi di Euro, di cui 0,2 miliardi di Euro con sottostante equity e 2,3 miliardi di Euro con sottostante bond; entrambe le tipologie sono assistite da cash collateral e, quindi, esposte in bilancio “sopra la riga” nei crediti e debiti verso banche (credito verso ISP, Debito verso B. IMI).

In aumento del 27% i **Finanziamenti a Clientela**, che al 31/12/2015 raggiungono quota 2,8 miliardi di Euro. Gli impieghi sono prevalentemente a vista / breve termine e garantiti da pegni su attività finanziarie depositate presso la Banca. Le “attività deteriorate” (per posizioni in sofferenza, incaglio o sconfinato per più di 90 giorni) si confermano su livelli minimi.

Per quanto riguarda le **Partecipazioni**, si ricorda che dal 2009 ISPB è azionista della società consortile per azioni “Intesa Sanpaolo Group Services”, per un importo pari a 30.000 Euro.

Stabili le **Attività materiali e immateriali**, che includono Attività materiali per 1,9 milioni di Euro, relative a mobili e arredi, e Attività immateriali per 143,1 milioni di cui per 140,1 milioni di Euro costituite da Avviamenti sorti in seguito ai trasferimenti a ISPB dei Rami Private da parte di banche del Gruppo, avvenuti nel periodo 2009-2013.

In calo significativo le **Altre voci dell’attivo**, per effetto della variazione dell’imposta sostitutiva maturata sui risultati delle gestioni patrimoniali (pari a 107 mln. di euro al 31/12/2014 rispetto ai 35,2 mln. di euro del 31/12/2015) successivamente addebitata ai clienti.

Per quanto riguarda le Passività, risulta in incremento la **Raccolta da Clientela** (+16,4%), per effetto della crescita dei Conti correnti e dei Depositi a termine (i c.d. “Buoni di Risparmio”). Nulle le operazioni di pronti contro termine.



## Fondi Propri

Relativamente ai **Fondi Propri**, rispetto al 31/12/2014 si registra un incremento pari a 104 mln. di euro, riconducibile prevalentemente alla destinazione a riserva dell'utile 2014 (180 mln. di euro), al netto della successiva distribuzione straordinaria di dividendi (80 mln. di euro). Per effetto dell'incremento dei Fondi Propri di cui sopra, pur a fronte di requisiti patrimoniali in crescita per effetto della crescita dei volumi di attività, gli indici CET 1 Ratio e Total Capital Ratio si attestano rispettivamente al 12,6% ed al 13%, ben al di sopra dei limiti posti dalla nuova normativa prudenziale.

## **Altre Informazioni**

## Una banca dedicata al segmento private

Intesa Sanpaolo Private Banking è la banca del gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private con patrimoni superiori al milione di Euro.

Già banca private del Gruppo Intesa, ISPB – in seguito alla fusione di Sanpaolo Imi e Banca Intesa del 2007 – ha rappresentato, in quanto entità giuridica autonoma e specializzata, il “naturale” polo di attrazione di tutte le strutture dedicate al private banking di provenienza Sanpaolo IMI. A partire dal 2009, sono stati progressivamente aggregati i rami private di tutte le Banche del Gruppo ex Sanpaolo IMI. Dal 2015 è controllata al 100% da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking, appartenente a sua volta al Gruppo Intesa Sanpaolo. L'offerta di ISPB si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore, nelle sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse ed articolate.

## **Grandezze operative e struttura**

I dati operativi presentati di seguito evidenziano l'ulteriore crescita delle masse gestite, a fronte di un assetto organizzativo sostanzialmente stabile.

### Masse amministrate e numero di clienti

La seguente tavola riporta l'andamento nel corso dell'anno dei **mezzi amministrati** della Clientela (al valore di mercato), che al 31/12/2015 si attestano a 89,4 miliardi di euro.

*(miliardi di Euro)*

Evoluzione Mezzi Amministrati	31.12.14	31.03.15	30.06.15	30.09.15	31.12.15	Var. da inizio anno	
						assol.	%
<i>Raccolta diretta</i>	8,8	8,9	9,4	10,0	10,2	1,4	16,4
- di cui vista	5,4	5,8	6,0	5,8	6,7	1,3	25,1
- di cui scadenza	3,4	3,1	3,4	4,1	3,5	0,1	2,8
<i>Raccolta indiretta</i>	74,7	80,8	79,4	77,7	79,2	4,5	6,0
- di cui gestito <sup>(*)</sup>	35,8	40,1	39,5	37,9	38,7	2,8	7,9
- di cui polizze	9,5	10,6	11,0	11,5	12,6	3,1	32,5
- di cui amministrato	24,3	26,0	25,2	24,8	24,6	0,2	1,0
- di cui P.O. di Gruppo	5,0	4,1	3,7	3,5	3,3	-1,7	-34,0
<b>Totale</b>	<b>83,5</b>	<b>89,7</b>	<b>88,8</b>	<b>87,7</b>	<b>89,4</b>	<b>5,9</b>	<b>7,1</b>

(\*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav

La tavola evidenzia come l'**incremento di masse** avvenuto da inizio anno sia molto significativo (+7,1%): la crescita è pari a 5,9 mld. di euro, per effetto di una raccolta netta pari a 3,5 mld. di euro e del positivo effetto mercato per 2,4 mld. di euro.

In termini di composizione, risulta in incremento la **raccolta diretta** (+1,4 mld.), per effetto prevalentemente della crescita della raccolta a vista. In crescita significativa la **raccolta indiretta** (+4,4 mld.), specialmente nelle componenti di risparmio gestito e polizze, il cui successo dipende – oltre che dal clima dei mercati finanziari – anche dalle positive performance ottenute dai prodotti collocati e dall'efficace azione commerciale svolta dalla rete di ISPB. Prosegue, invece, il calo dei prestiti obbligazionari, in analogia con quanto avviene a livello di sistema.

Si segnala, infine, che i mezzi amministrati sotto servizio di consulenza finanziaria evoluta, denominati **Advisory e Private Advisory**, al 31/12/2015 sono pari complessivamente a 5,2 mld. di Euro.

In crescita da inizio anno anche il **numero di Clienti**, che raggiunge i 35.168 Gruppi familiari con patrimonio superiore a 250 mila euro.

Evoluzione Numero Clienti <sup>(*)</sup>	31.12.14	31.12.15	Var. da inizio anno	
			assol.	%
Totale	35.014	35.168	154	0,4%

(\*) Numero di Gruppi familiari e mandati fiduciari con AuM superiore a 250 mila euro

## Numero di sportelli e di addetti

Al 31/12/2015 la **rete degli sportelli** della Banca è composta da 131 unità, di cui 119 filiali e 12 distaccamenti, oltre a 4 uffici agenti. La tavola proposta di seguito riporta l'evoluzione del numero di sportelli da inizio anno e la sua scomposizione nelle singole determinanti.

Evoluzione del Numero Sportelli	31.12.14	Razionalizzazioni 2015				31.12.15
		Chiusure	Aperture	Upgrade (da distaccamenti a filiali)	Downgrade (da filiali a distaccamenti)	
<b>Totale</b>	<b>136</b>	<b>-7</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>131</b>
- di cui filiali	123	-6	2	1	-1	119
- di cui distaccamenti	13	-1	0	-1	1	12

Le 119 Filiali sono così composte : 116 filiali "ordinarie", 2 filiali "HNWI" ed 1 filiale "estera"

La seguente tavola riporta la dinamica dell'**organico** complessivo da inizio anno (comprensivo dei distacchi), che evidenzia una diminuzione di personale di 70 unità, per effetto del conferimento di 110 risorse del Ramo di governance a Fideuram (avvenuto con decorrenza 30/06/2015), parzialmente compensato dall'incremento di 40 risorse riguardante prevalentemente la rete di filiali, per i ruoli di assistente e banker.

Organico Totale	31.12.14	31.03.15	30.06.15	30.09.15	31.12.15	Var. da inizio anno	
						assol.	%
Dipendenti ISPB	1.289	1.323	1.246	1.254	1.253	-36,0	-2,8%
Distaccati da società del Gruppo	51	43	17	12	17	-34,0	-66,7%
Distaccati a società del Gruppo	-4	-3	-4	-4	-4	0,0	0,0%
<b>Totale organico</b>	<b>1.336</b>	<b>1.363</b>	<b>1.259</b>	<b>1.262</b>	<b>1.266</b>	<b>-70</b>	<b>-5,2%</b>

Si ricorda, infine, che la Banca opera anche attraverso promotori con contratto di agenzia, pari a 25 unità al 31/12/2015.

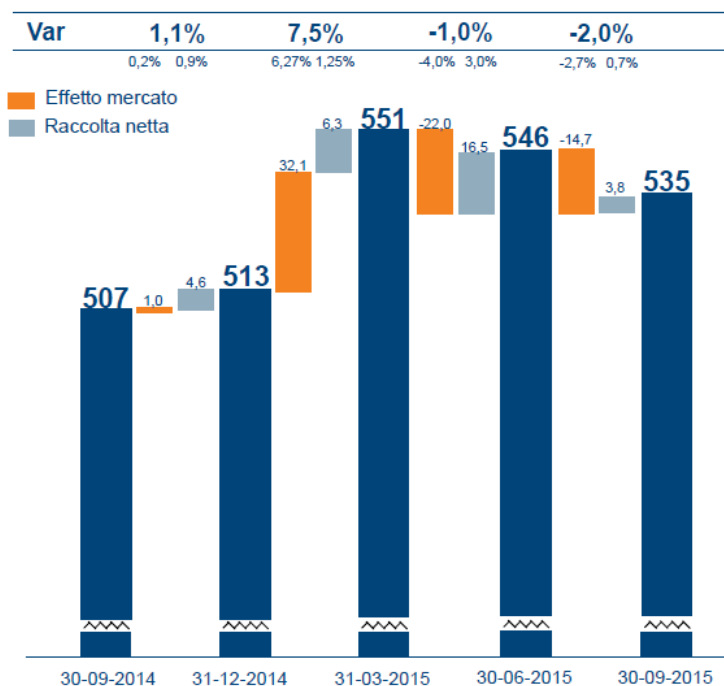
## Posizionamento di ISPB nel mercato private

Secondo i dati forniti da AIPB, la porzione di mercato servita da operatori specializzati nel Private Banking ammonta a circa 535 miliardi<sup>2</sup>.

All'interno del mercato private "servito", Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma fra i leader del settore con **una quota di mercato** del 17%, quota che sale oltre il 20% considerando il fatto che ISPB ha una soglia di accesso pari a 1 milione di Euro, superiore a quella di AIPB (500 mila Euro).

La tavola seguente riporta l'**evoluzione delle masse del mercato private "servito"**, cresciute del 4,3% nei primi nove mesi del 2015. Una dinamica dovuta non soltanto alle performance fatte segnare dai mercati finanziari nel corso dell'anno, ma anche all'aumento della raccolta netta. Nello stesso periodo Intesa Sanpaolo Private Banking ha registrato una crescita degli assets gestiti in linea con il mercato di riferimento.

<sup>2</sup> I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti dallo studio "AIPB-Mercato servito dal Private Banking in Italia. Dati al 30 Settembre 2015.



## Gamma di prodotti e servizi

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta in cui i prodotti e servizi sono proposti alla clientela secondo un'attenta logica di portafoglio. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell'attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio. L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali e un servizio di consulenza finanziaria evoluta. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in modo indipendente secondo una scrupolosa attività di ricerca delle migliori competenze e risultati.

La Banca è inoltre in grado di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare, l'*art advisory* ed il supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale. L'offerta è completata da soluzioni di aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla clientela private.

ISPB può contare su strutture interne dedicate alle esigenze della propria clientela. Un team di gestione patrimoniale, un team di advisory sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un gruppo di esperti interni di wealth management, oltre al supporto della società fiduciaria di Gruppo. Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del cliente private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile. ISPB è inoltre fra le prime realtà in Italia a disporre di un desk rivolto alle

esigenze dei clienti imprenditori in collaborazione con le Divisioni Corporate e Imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Riguardo allo sviluppo della propria offerta, il 2015 ha visto rafforzare la presenza di Intesa Sanpaolo Private Banking all'interno del mercato dei servizi personalizzati di consulenza finanziaria a pagamento. Una scelta che si pone all'interno di un'ampia strategia di valorizzazione del risparmio amministrato iniziata negli anni scorsi con i servizi di Advisory. Il servizio di **Private Advisory** si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i nostri migliori professionisti. Il servizio di **Advisory** a pagamento si rivolge ad una clientela con patrimoni inferiori e con esigenze finanziarie meno sofisticate. Grazie al supporto di software specializzati si è riusciti a demoltiplicare in Rete le competenze del team centrale erogando il servizio attraverso i private banker.

Nel 2015 è proseguita l'azione di riposizionamento della Clientela verso prodotti di risparmio gestito (gestioni patrimoniali e OICR) o verso servizi di consulenza a valore aggiunto (Advisory e Private Advisory). Ciò permette di posizionare quote consistenti del portafoglio dei clienti verso prodotti e servizi presidiati dalle strutture della Banca, dove il corretto grado di diversificazione tra le varie *asset class* e la coerenza delle scelte di investimento possono essere monitorati con maggiore efficacia.

Seguendo questa logica, è proseguita l'azione commerciale volta a incrementare la quota di portafoglio della clientela affidata in gestione. ISPB dispone di un'offerta di **gestioni patrimoniali** completa e segmentata per patrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il servizio di gestione patrimoniale caratterizza un'offerta dedicata alla clientela private e rappresenta un prodotto a elevato valore aggiunto in termini di ottimizzazione del livello di rischio/rendimento dei portafogli. L'offerta attuale comprende sei famiglie di prodotto, di cui tre sono gestite dalla struttura interna di ISPB e tre da Eurizon Capital. Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali della gamma delle gestioni ISPB:

- le Linee Dinamiche ISPB comprendono 7 profili di rischio/rendimento con uno stile di gestione attivo ed un'elevata personalizzazione. Si tratta di uno strumento dedicato alla clientela di elevato standing che desidera un contatto diretto con il gestore di portafoglio.
- le Linee Navigabili ISPB comprendono profili di gestione bilanciati globali (Linee Mix) e profili dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie (Linee Pure). Le diverse linee sono combinabili per adattarsi al profilo d'investimento del singolo cliente.

Le Linee di gestione Eurizon Capital dedicate esclusivamente alla clientela *private* sono affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni. L'offerta è così composta:

- le gestioni Private Solution sono uno strumento che consente di costruire un portafoglio personalizzato grazie ad una disponibilità di 28 asset class suddivise in 45 componenti differenziate

per mercato, stile di gestione e tipologia di strumenti finanziari.

- le gestioni Investimento Private di Eurizon Capital presentano uno stile di gestione moderatamente attivo e si compongono di quattro linee d'investimento bilanciate, caratterizzate da diversi limiti massimi della componente azionaria, una linea obbligazionaria ed una monetaria.
- la gestione Obiettivo Private consente al cliente di partecipare attivamente alla costruzione del portafoglio in maniera personalizzata e modulare. La struttura di prodotto può essere modificata nel tempo in base alle esigenze del cliente e comprende tre componenti differenziate per mercato di riferimento, stile di gestione e tipologia di strumenti.

La gamma di ISPB nel comparto **Fondi e Sicav** comprende l'offerta di Eurizon Capital e dei principali asset manager internazionali, per un totale di 19 case d'investimento.



Nel 2015 è proseguita l'azione di sviluppo dell'offerta in OICR. La gamma di fondi gestita dalle SGR del Gruppo è stata implementata con il lancio di nuovi comparti flessibili all'interno della "Piattaforma Investment Solutions by Epsilon". Si tratta di soluzioni di investimento create da Eurizon Capital S.A. per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking, che hanno Epsilon SGR come gestore dei comparti sottostanti. L'offerta di fondi e Sicav si è ulteriormente arricchita con i comparti Fonditalia, gestiti da Fideuram Asset Management Ireland Ltd, i quali investono in numerose *asset class* e con differenti stili di gestione. Nel corso del 2015, al fine di diversificare il portafoglio della clientela, è stata avviata la commercializzazione di OICR con strategie *alternative* e *UCITS-compliant*.

Le azioni riguardanti il **comparto assicurativo** sono state finalizzate al lancio di due polizze, Fideuram Vita Private Mix e Intesa Sanpaolo Vita Synthesis. La polizza unit linked multifondo **Fideuram Vita Private Mix** prevede l'investimento in uno dei 5 fondi interni per almeno il 50% del premio versato e la possibilità di investire anche in uno o più OICR esterni o ETF fino ad un massimo di 39 fondi. La



gestione dei fondi interni profilati, caratterizzati da porzioni diverse di strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria, è affidata a Fideuram Investimenti, che si avvale della consulenza del Team Investimenti di ISPB. I fondi interni condividono le stesse strategie di investimento delle linee di Gestione Navigabili di ISPB.

I fondi esterni sono rappresentati da 55 tra OICR ed ETF selezionati nell'ambito dell'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking, arricchita da nuovi comparti di nuove case di investimento.

La polizza multiramo **Intesa Sanpaolo Vita Synthesis** offre la possibilità di:

- investire nella Gestione Separata Trendifondo di Intesa Sanpaolo Vita per una percentuale compresa tra il 20 e il 50% del premio versato;
- investire in uno o più Fondi Interni Unit Linked per almeno il 20% del premio versato;
- investire anche in uno o più OICR per un massimo del 50% del premio versato e per un massimo di 20 tra fondi interni ed esterni.

I Fondi Interni sono 5 fondi assicurativi espressione dell'abilità gestionale degli esperti di Eurizon Capital con i Fondi Synthesis Multiasset 30 e Synthesis Multiasset Flex e dell'advisor Intesa Sanpaolo Private Banking con i fondi che replicano i portafogli delle linee di Gestione ISPB, Synthesis Mix 10, Synthesis Mix 20 e Synthesis Mix 30.

Nel 2015 l'**offerta di titoli** è stata interessata dal collocamento di 17 Certificati Banca IMI, 4 emissioni di Obbligazioni Intesa Sanpaolo a tasso variabile, 2 Obbligazioni Banca Imi a tasso variabile, 1 Obbligazione Cassa Depositi e Prestiti a tasso misto (in Offerta Pubblica di Sottoscrizione) ed 1 Obbligazione Autostrade per l'Italia a tasso fisso (in Offerta Pubblica di Sottoscrizione).

Nell'ambito della gamma HNWI, sono inoltre rese disponibili ai clienti interessati le autorevoli **analisi e previsioni** sulla situazione economica e finanziaria italiana e internazionale, redatte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

L'area dei conti correnti è costituita da un'offerta basata su due tipologie di conto principali: **Conto Private Zero Spese e Conto Private Flessibile**. I due prodotti sono differenziati principalmente per la presenza o meno di spese di gestione del conto e di un tasso creditore.

Nel corso del 2015 visto il permanere di tassi bassi sui mercati finanziari, sono state ulteriormente sviluppate le caratteristiche dei prodotti dedicati alla **gestione della liquidità**, estendendo i limiti di importo ed il target dell'offerta di conti con vincolo di indisponibilità per un periodo prefissato (i c.d. Buoni di Risparmio) e l'applicazione di un tasso di interesse più favorevole di quello applicato sul saldo creditore del conto corrente.

Passando al comparto delle **carte di pagamento**, nel 2015 è stata lanciata la carta prepagata Tim Smart Pay, dedicata ai clienti titolari di contratto multicanale che desiderano pagare tramite telefono cellulare e compiere operazioni tramite il circuito di pagamento VISA e che al tempo stesso sono titolari di una SIM NFC dell'operatore telefonico Telecom Italia Mobile (TIM), nonché dotati di uno smartphone Android NFC "SIM Based" (terminali che possono leggere le informazioni memorizzate delle carte di pagamento in modo sicuro e criptato sulla SIM). Inoltre, nel corso del 2015 è proseguita la diffusione tra i clienti ISPB della carta NextCard, l'evoluzione delle carte di debito, che permette al cliente di prelevare danaro contante in Italia e all'estero, personalizzare il PIN e disporre di servizi e funzionalità avanzati similmente ad una carta di credito, quali pagamenti negli esercizi commerciali in tutto il mondo su circuito MasterCard, pagamenti *contactless* ed acquisti su internet. Prosegue inoltre l'offerta dei prodotti premium di American Express, ovvero la Carta Platino e la Carta Centurion, che offrono al titolare, oltre alle ordinarie operazioni di pagamento presso esercenti convenzionati e di prelievo dagli ATM, un elevato servizio in termini di viaggi e tempo libero, lavoro e sicurezza, nonché servizi aggiuntivi personalizzati.

Per quanto riguarda i **servizi multicanale**, nel 2015 è stata sviluppata, nell'ambito del progetto Multicanalità Integrata, l'offerta commerciale a distanza: i Private Banker possono elaborare proposte commerciali ai Clienti e trasmetterle loro in formato elettronico tramite l'apposita sezione dell'Internet Banking. Inoltre, sono state ampliate le funzionalità a disposizione della clientela. Con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio per la Clientela, nel 2015 è inoltre proseguito il piano di sviluppo e potenziamento delle funzionalità informative e dispositive delle piattaforme internet e mobile banking, con l'obiettivo di ampliare la gamma dei servizi disponibili e di migliorarne la qualità per la Clientela.

ISPB dispone anche di un'offerta di **soluzioni di finanziamento** a breve e medio-lungo termine semplici e coerenti con le aspettative e le esigenze della clientela. Nel corso del 2015 sono state ampliate le Aree Commerciali presidiate dal Coordinatore Sviluppo Crediti, quale figura strategica per lo sviluppo commerciale del credito e per la divulgazione delle competenze in materia creditizia.

L'offerta di prodotti e servizi dedicata al segmento HNWI (*High Net Worth Individuals*) verrà sviluppata nel 2016 con il servizio **Private View**. Tale servizio ha l'obiettivo di fornire dei report di analisi degli investimenti del Cliente, in essere presso la Banca ma anche presso intermediari diversi dalla Banca stessa. L'ambito di analisi di Private View è l'allocazione del patrimonio del Cliente, per *asset class*, per valuta di riferimento, ecc. La caratteristica peculiare di Private View consiste nella possibilità, per il Cliente, di poter estendere l'analisi del patrimonio anche a rapporti cointestati. Infine, la reportistica Private View includerà altresì approfondimenti utili, ad esempio di carattere macroeconomico.

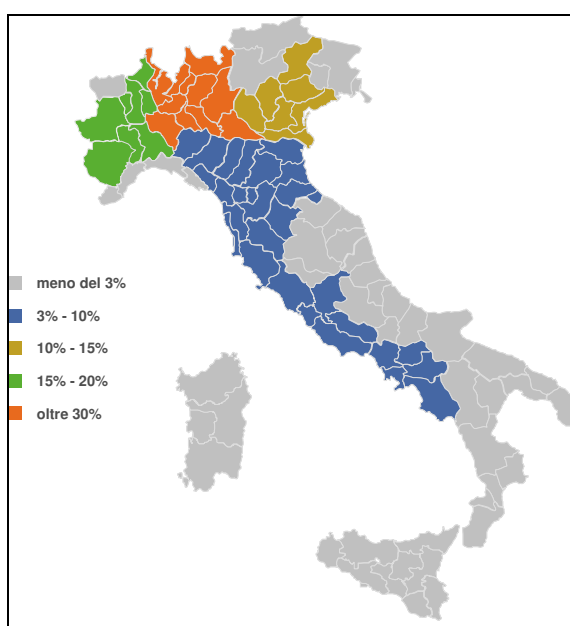
Infine, l'apertura della **Filiale di Londra** a fine 2015 ha consentito l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi con un'offerta dedicata, che verrà ulteriormente arricchita nel corso del 2016:

- Servizi di investimento
  - o Gestioni Patrimoniali – *Discretionary Management Service*
  - o Advisory Finanziario – *Advisory Service*
  - o Ricezione e trasmissione ordini – *Execution Service*
  - o Custodia Titoli – *Custody Service*
- Servizi bancari
  - o Conto corrente *multicurrency*
  - o Sistemi di pagamenti UK, internazionali e assegni
  - o Carta di debito e credito
  - o Conversione di valuta estera
  - o Time Deposit
- Internet banking.

## Clienti

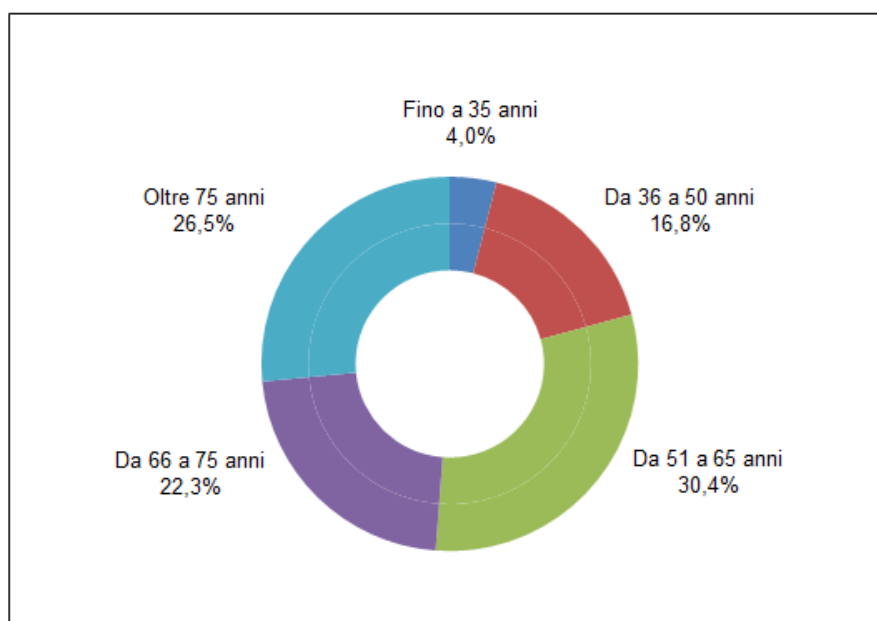
Al 31/12/2015 la Banca conta circa 36.000 nuclei di clientela. La seguente cartina rappresenta la **distribuzione geografica** della Clientela ISPB su base regionale. Possiamo notare come la maggioranza dei Clienti si concentri nelle regioni del Nord Italia. In particolare, l'insieme dei Clienti residenti in Lombardia, Piemonte e Veneto rappresenta più del 61% della Clientela ISPB. La Lombardia si conferma come la prima regione della Banca per numero di Clienti con una quota del 31,3% sul totale.

### **Distribuzione territoriale della clientela ISPB 2015**

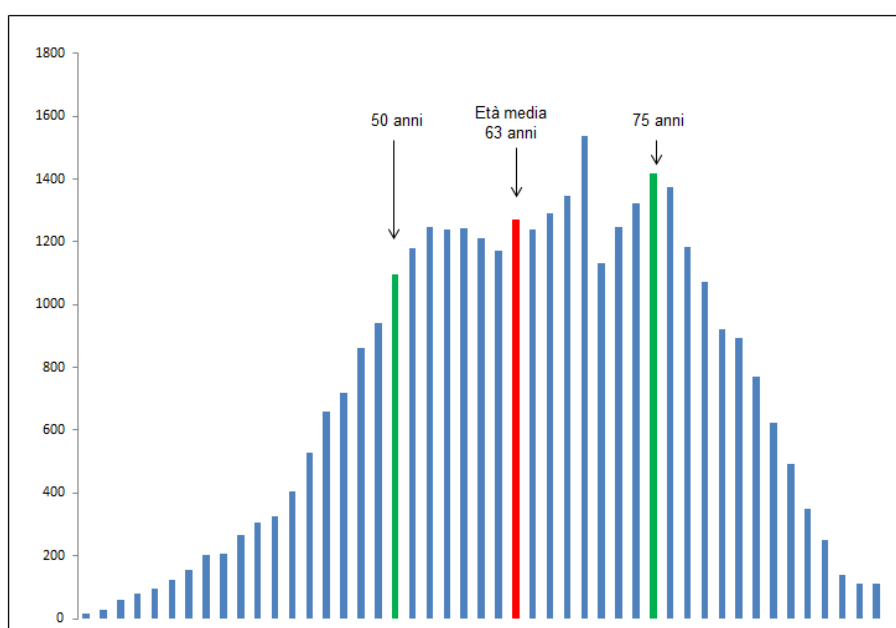


Passando all'analisi di **variabili demografiche**, i due grafici seguenti evidenziano come circa il 53% della Clientela ISPB sia compresa fra i 51 ed i 75 anni. In particolare, la fascia fra i 50 e i 65 anni rappresenta circa il 32% dei Clienti. I clienti entro i 50 anni rappresentano circa il 21% del totale. L'età media della clientela ISPB nel 2015 è di 63 anni.

### Distribuzione della clientela ISPB per fasce d'età



### Distribuzione della clientela ISPB per età



## Modello di servizio

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unico nel panorama italiano.

Un modello di servizio dedicato alla Clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una rete di 796 Private Banker di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie alle 118 filiali private, a cui si aggiunge la capillarità della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- strutture di Direzione dedicate alla Clientela: un team di gestione patrimoniale, un desk di consulenza sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un centro di competenza con focus sulla clientela di fascia alta (Hub HNWI), una piattaforma di servizi fiduciari, un desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con la Divisione Corporate di Intesa Sanpaolo;
- strumenti ITC sempre più evoluti e sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i Clienti.

## Gestione del cliente

Anche nel corso del 2015, in collaborazione con la società di indagine Doxa, è stata riproposta la rilevazione della soddisfazione dei clienti e della qualità del servizio offerto da ISPB. In particolare, è stato riproposto il questionario precedentemente adottato, con una sezione aggiuntiva dedicata al segmento di clientela HNWI.

Il campione della clientela è stato ulteriormente aumentato, interessando n. 17.420 gruppi familiari; il tasso di risposta, pari al 16%, consente di rilevare un costante significativo incremento della quota di clienti molto soddisfatti in particolare tra i clienti più giovani e tra quelli con patrimoni di elevato standing. Il segmento High Net Worth Individuals ha espresso giudizi marcatamente positivi su ISPB, con particolare riferimento alle competenze ed alla professionalità espresse dalla Banca.

L'attività di Due Diligence Commerciale, partita in fase pilota nel 2014, che valorizza l'esperienza già maturata negli anni precedenti di coordinamento dell'attività di gestione commerciale del cliente e di presidio del rischio operativo, ha trovato nel corso del 2015, grazie al supporto della Direzione Centrale, la sua estensione su tutte le Aree Territoriali.

Nel 2015 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 54, in ulteriore riduzione rispetto agli anni precedenti (-51%).

Le contestazioni sui servizi di investimento e sui servizi accessori rappresentano il 78% e sono

principalmente riconducibili a ritardi nel trasferimento e liquidazione dei rapporti.

I tempi di risposta continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 12 giorni (su 30 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 41 giorni (su 90 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Il ricorso da parte della clientela all'Arbitro Bancario Finanziario rimane un fenomeno marginale.

## Comunicazione alla clientela

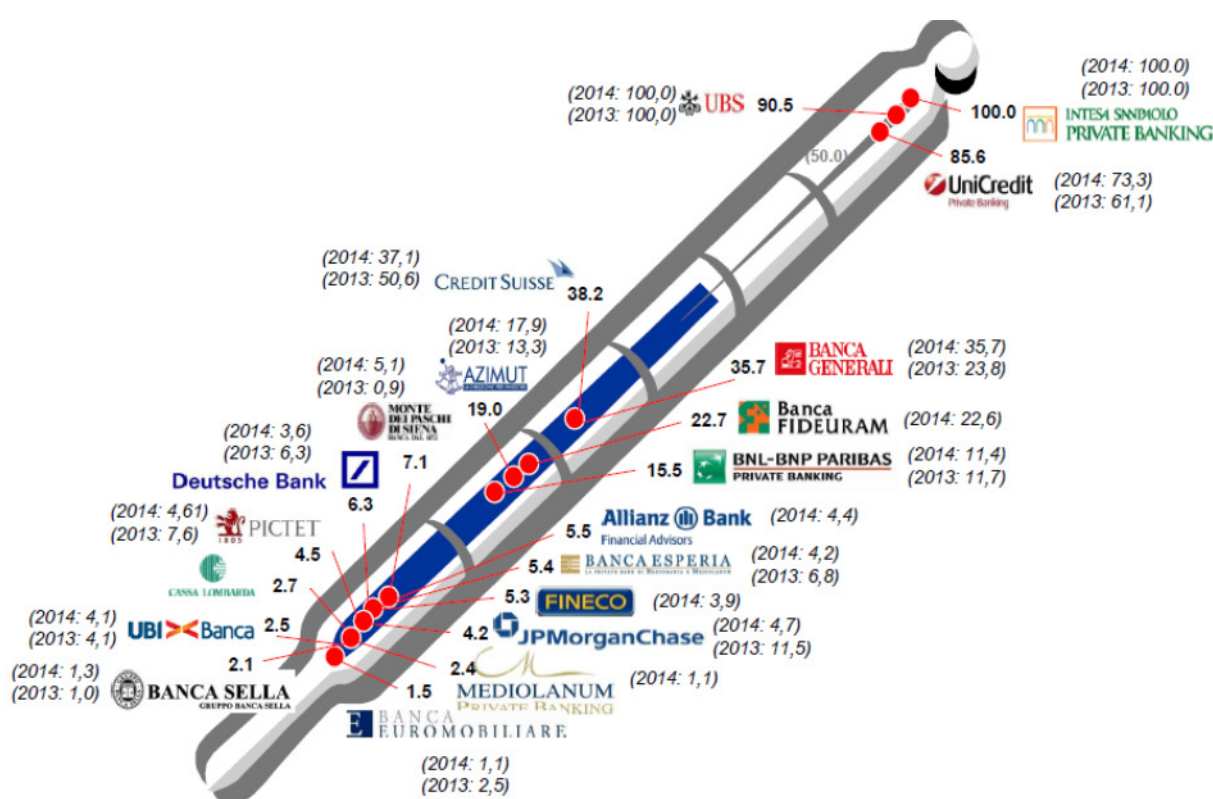
Nel corso del 2015 è proseguito sia l'impegno per offrire ai Clienti un'informativa sempre più chiara, trasparente e completa sia il supporto alla Rete, tramite la realizzazione di materiale istituzionale sui servizi core e il modello di servizio della Banca sui vari target di clientela tramite:

- la presentazione istituzionale ISPB
- la presentazione Wealth Management, in occasione della costituzione del Service HUB e la realizzazione di materiale istituzionale “ad hoc” per il target di clienti HNWI
- le presentazioni dei servizi core della Banca
- il naming del nuovo servizio di consulenza View
- le schede commerciali dei nuovi prodotti assicurativi: Fideuram Vita Private Mix e la polizza multiramo “Synthesis” di Intesa Sanpaolo Vita
- l'aggiornamento della brochure istituzionale in inglese in occasione dell'apertura della filiale a Londra a dicembre. E' stata realizzata, inoltre, una Newsletter in inglese per presentare la nuova filiale contenente l'andamento macroeconomico redatto dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e un focus su Londra relativamente al mercato immobiliare di Nomisma e sul mercato dell'Arte di Eikonos Arte
- la newsletter ‘Private Top’: pubblicazione mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top
- il miglioramento del layout e la gestione degli avvisi variabili e fissi dei rendiconti personalizzati per la banca private, consultabili anche on-line per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking.

## Valore del brand

Anche nel 2015 GfK – Eurisko (GfK Eurisko: Private Banker Monitor 2015) ha condotto un’indagine del Private Banking italiano, attraverso un rilevante numero di interviste a manager e banker del settore, al fine di individuare la “best practice” in termini di offerta di prodotti, livello di soddisfazione dei banker, immagine e attrattività delle banche private in Italia. Nella classifica finale, ISPB ha confermato il primo posto per livello di conoscenza e apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.

La seguente tavola riporta il super- indice sintetico 2015 (tra parentesi la posizione occupata nelle survey 2013 e 2014).



## Comunicazione esterna e rapporti con la stampa

Gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti nel 2015 e l’interesse dimostrato dagli operatori di settore verso il modello di servizio di ISPB hanno consentito di consolidare la visibilità della Banca sulle principali testate economiche e finanziarie anche online, con un focus sui servizi di risparmio gestito, di advisory e sul nuovo Service Hub HNWI che introduce un modello specializzato dedicato alla clientela con patrimoni superiori ai 10 milioni di euro, anche con la partecipazione a convegni di carattere finanziario di primaria importanza.

E' proseguito l'utilizzo molto mirato della pagina istituzionale della Banca e delle pagine pubblicitarie relative ai servizi di "Private Advisory", ai servizi di wealth management "Dialogare è un arte" e di "Art Advisory".

## Eventi e sponsorizzazioni

Il piano di comunicazione di Intesa Sanpaolo Private Banking ha visto un crescente impegno di iniziative, per accompagnare il piano di sviluppo delle sinergie imprese, per favorire l'acquisizione di nuovi clienti e per ampliare la conoscenza dei servizi offerti, fidelizzando così la nostra clientela.

In collaborazione con Capogruppo sono stati realizzati, su tutto il territorio nazionale, eventi e sponsorizzazioni oltre ad un ricco programma di manifestazioni culturali e serate nei principali teatri, con una importante partecipazione di clienti. La realizzazione di eventi consente rilevanti opportunità di incontro con la clientela, per approfondire tematiche finanziarie e culturali o, semplicemente, per consolidare la relazione condividendo interessi e passioni.

Nei primi mesi del 2015 sono stati organizzati con professionisti interni ed esterni 20 incontri, su tutto il territorio nazionale, sul tema della Voluntary Disclosure. All'iniziativa hanno partecipato circa 2.000 clienti in numerose città.

Nell'ambito delle attività legate al core business della Banca, ISPB, ha organizzato nel corso del 2015 per la propria Clientela 12 convegni finanziari con le principali società di gestione. A questi convegni dal titolo "Economia e mercati finanziari: prospettive e opportunità" hanno partecipato circa 1.440 clienti in tutta Italia.

A Bologna presso la sede di Carisbo – Sala dei Cento, ISPB in collaborazione con lo Studio Bastia ha organizzato un incontro dal titolo: "Nasce a Bologna la prima Family Business Academy – Un progetto innovativo a supporto delle nuove sfide delle Imprese Familiari". A questa iniziativa hanno partecipato tra clienti e prospect circa 100 invitati.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato, inoltre, una serie di cene di lavoro per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, in location esclusive.

A maggio si è aperto il "Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking" con una gara al Circolo Castelconturbia –Novara. Le 5 gare più la Top Pro- Am si sono svolte su tutto il territorio nazionale nei golf Club esclusivi. Hanno partecipato tra clienti e prospect circa 450 golfisti. I circoli coinvolti oltre il circolo Castelconturbia sono stati: Des Iles Borromèes – Verbania, Milano – Monza, La Mandria – Torino, Alberoni – Venezia e Villa D'este – Como.



Per la clientela appassionata di arte, sono state realizzate, nell'ambito delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali sul territorio nazionale, alcune serate in esclusiva. Tra queste ricordiamo la mostra "Mirò. L'impulso creativo" a Mantova, "Da Cimabue a Morandi" a Palazzo Fava Bologna, "Leonardo" a Palazzo Reale Milano, "La Barcellona di Picasso e Gaudì" a Ferrara. Una serata è stata dedicata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma e 5 serate si sono svolte presso le Gallerie d'Italia di Milano, Napoli, Vicenza. A queste serate hanno partecipato circa 1.500 tra clienti e prospect.

Il piano eventi ha presentato anche un ricco programma di hospitality. Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato alcuni posti nei principali teatri italiani per le prime serate di ogni opera e balletto. Nell'ambito di expo sono stati omaggiati ai clienti 3.500 biglietti di ingresso e sono state organizzate due serate con visita guidata e due al ristorante Priceless Milano in Piazza della Scala.

Nell'ambito sportivo Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato uno sky box per le partite di campionato e di coppa del Milan e dell'Inter e alcuni posti per le partite di Juventus e Torino.

Nell'ambito delle sponsorizzazioni, Intesa Sanpaolo Private Banking ha rinnovato nel 2015 il proprio sostegno a convegni e iniziative di grande rilievo che hanno coinvolto i clienti, appassionati di teatro, musica e sport, in attività di grande interesse. All'inizio di luglio siamo stati protagonisti con i nostri clienti della Maratona Des Dolomites competizione di ciclismo che vede la partecipazione di atleti e appassionati da tutto il mondo. A questa manifestazione hanno partecipato 50 nostri clienti.

La Banca, inoltre, sempre nell'ambito sportivo ha contribuito alla realizzazione di una gara di golf su 6 date nel mese di agosto presso il Golf Club Le Fronde a Vigliana – Torino e sono stati sponsorizzati 2 eventi equestri internazionali tenuti nel mese di marzo organizzati da Equieffe.

Intesa Sanpaolo Private Banking, inoltre, ha confermato concretamente il proprio sostegno alla diffusione della cultura e dell'arte, rinnovando, con Capogruppo, la sponsorizzazione di Arte Fiera, la più importante fiera internazionale dedicata all'Arte contemporanea, che ha visto la presenza a Bologna di oltre 30.000 visitatori tra collezionisti italiani e internazionali tra cui circa 400 nostri invitati.

Sempre nell'ambito culturale Intesa Sanpaolo Private Banking ha contribuito alla realizzazione della mostra "Giò Ponti e la Richard-Ginori: una corrispondenza inedita" a Villa Reale di Monza.

La Banca ha inoltre sostenuto la realizzazione della 24° edizione delle "Settimane Musicali" al Teatro Olimpico di Vicenza.



## Eventi motivazionali

Tra le attività di comunicazione interna legate a programmi motivazionali nel 2015 ad ottobre si è tenuto, per il terzo anno consecutivo in Sardegna, un incontro con la rete commerciale e con alcune tra le principali case di investimento, partner di Intesa Sanpaolo Private Banking.

La riunione ha visto la partecipazione di 550 dipendenti provenienti da tutte le filiali italiane e dalla direzione ed è stato un momento stimolante di confronto sui mercati e di condivisione delle scelte strategiche e degli obiettivi della Banca.

Nel corso dell'incontro, dal titolo "Crescere insieme" private banker, direttori e personale di direzione hanno avuto la possibilità di affrontare i temi core dell'anno, intervenendo sia direttamente alla tavola rotonda sui mercati sia partecipando alla business session della giornata successiva.



## Riconoscimenti

### **Premio Internazionale Le Fonti 2015**

Intesa Sanpaolo Private Banking è stata premiata il 12 Giugno a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana, in occasione della V edizione del Premio Internazionale Le Fonti 2015, che si è tenuto con il patrocinio di Commissione Europea, e la media partnership esclusiva di Corriere Economia. Intesa Sanpaolo Private Banking ha ottenuto anche quest'anno il titolo di “Migliore Banca Private Banking” e “Migliore Banca Private Insurance” con le seguenti motivazioni:

- Migliore Banca Private Banking: per il forte consolidamento nel settore private sul mercato italiano con un rilevante aumento delle masse amministrare, grazie al risparmio gestito e ai servizi di consulenza finanziaria evoluta a cui aderiscono progressivamente sia la clientela di fascia alta che media.
- Migliore Banca Private Insurance: per l'alto livello del servizio di consulenza e per gli ottimi risultati nella gestione complessiva del patrimonio e nella performance di prodotti di investimento, a conferma della capacità del management di operare scelte strategiche precise e della validità del modello di business.

Presenti alla manifestazione oltre 400 partecipanti e 60 società, appartenenti ai diversi settori premiati.

## **Euromoney 2015**

Intesa Sanpaolo Private Banking si è posizionata ai primi posti nel ranking per il “Private Banking Italy Survey 2015” ed è risultata essere la prima banca italiana.

## **Italian Certificate Awards 2015**

Nel mese di novembre 2015, Intesa Sanpaolo Private Banking si è aggiudicata il prestigioso “Premio Speciale Best Distribution Network Reti Private” per il quarto anno consecutivo. La giuria, composta da professionisti indipendenti, ha valutato positivamente l’ampia offerta di certificati, in termini di sottostanti differenti, alternando diverse tipologie di prodotto. Durante la premiazione è stata sottolineata l’elevata qualità della proposta commerciale e il ruolo di player di riferimento in Italia di Intesa Sanpaolo Private Banking. Leader in termini di controvalore sul mercato primario, ISPB ha collocato nel periodo di valutazione 16 certificati, su 11 sottostanti differenti, alternando 7 tipologie di payoff (Equity Protection, Double Express, Bonus Autocallable Plus, Bonus Cap, Twin Win Cap, Standard Long Autocallable, Standard Long Autocallable Plus) e raccogliendo il 40% in più rispetto all’anno precedente con una media di 150.000.000 di euro al mese. Tutti i Certificates collocati dalla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking sono quotati alla Borsa Italiana, segmento Securitised Derivatives (SeDex) o sul Sistema Multilaterale di Negoziazione EuroTLX, entro un mese dalla chiusura del collocamento.



## **Riorganizzazione della Divisione Private Banking**

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, nel corso della riunione del 17/3/2015 ha approvato il programma di Riorganizzazione della Divisione Private Banking, che prevede le operazioni più idonee

per conseguire il risultato atteso in condizioni di efficienza economica e nel minor tempo possibile. Il percorso delineato ha previsto le seguenti operazioni societarie:

- conferimento da ISPB a BF del ramo d'azienda riferito alle attività di “*governance*”, costituito dalle funzioni di indirizzo, governo e controllo, così da riorganizzare BF in *subholding* operativa del comparto (c.d. “*Conferimento Ramo Governance*”);
- cessione a Intesa Sanpaolo delle azioni di BF detenute da ISPB in esito al Conferimento del Ramo Governance e dell'aumento di capitale a titolo gratuito;
- conferimento da ISP a BF della partecipazione di controllo totalitario detenuta in ISPB;
- conferimento da ISP a BF della partecipazione di controllo totalitario detenuta in Sirefid;
- cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International a BF della partecipazione di controllo totalitario detenuta in PB Suisse.

Nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 2343-ter del Codice Civile ed al fine di determinare il prezzo di trasferimento di PB Suisse, l'esperto indipendente Ernst & Young è stato incaricato di rilasciare la perizia di stima del valore del Ramo Governance e delle partecipazioni totalitarie in ISPB, Sirefid e PB Suisse.

Le operazioni sopra descritte, soggette alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo, con efficacia dal 30 giugno 2015, sono state sottoposte alla procedura di accertamento da parte della Banca d'Italia prevista dall'art. 56 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), oltre che – per l'acquisto della partecipazione in PB Suisse – all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza Svizzera.

Il Consiglio di Amministrazione di ISPB in data 20 marzo 2015 ha deliberato:

- di autorizzare il Conferimento del Ramo Governance a BF;
- di autorizzare la cessione a ISP delle azioni di BF rivenienti dal conferimento del Ramo Governance, unitamente alle azioni ricevute a servizio dell'aumento di capitale gratuito;
- di autorizzare la stipula dei contratti di service a servizio dell'esternalizzazione connessa al conferimento del Ramo Governance.

Ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza, in data 22/6/2015 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria di Banca Fideuram (che ha nel frattempo cambiato la denominazione in “Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking” o “Fideuram” in forma abbreviata) che ha approvato, tra l'altro, l'aumento di capitale sociale a servizio dei conferimenti, stipulati in pari data:

- del ramo d'azienda c.d. “Ramo Governance” da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- della partecipazione totalitaria in ISPB e in Sirefid S.p.A. da parte di Intesa Sanpaolo.

I suddetti conferimenti hanno avuto efficacia dal 30/6/2015 e, pertanto, da tale data Fideuram è divenuto Azionista Unico di ISPB. Lo stesso 30 giugno Fideuram ha acquistato da Intesa Sanpaolo Holding International la partecipazione totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Bank Suisse.

In data 17 luglio 2015 viene stipulato il contratto di compravendita della partecipazione detenuta da ISPB in Fideuram. Con efficacia 22 luglio 2015 ISPB vende a Intesa Sanpaolo n. 176.954 azioni ordinarie di Fideuram – ISPB al prezzo complessivo convenuto dalle parti di euro 4 mln. di euro.

Con specifico riguardo al **Ramo di Governance** conferito da ISPB a Fideuram, si ricorda che:

- il ramo è composto da 110 risorse appartenenti alle principali funzioni centrali (Compliance, Risk Management, Personale, Organizzazione e Sviluppo, Affari Legali, Logistica e Servizi, Operation & IT, Servizi Operativi, Servizi Applicativi, Controllo di Gestione, Amministrazione, Segnalazioni, Finanza e Desk Titoli e Cambi);
- l'operazione era stata approvata, vista la delibera assunta dal Consiglio di Gestione di ISP del 17 marzo 2015, dal Consiglio di Amministrazione di ISPB del 20 marzo 2015 allo scopo di centralizzare ed integrare nella subholding Fideuram le funzioni di indirizzo, governo e controllo del business, realizzando efficienze gestionali ed una maggiore efficacia di coordinamento;
- nel rispetto della vigente normativa di vigilanza prudenziale, tale esternalizzazione è regolata da un contratto di servizio predisposto secondo gli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo, avente decorrenza 1/7/2015.

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale, in forma sintetica, del Ramo conferito, composto dalle 110 risorse, nonché dai beni materiali e dai rapporti contrattuali necessari al suo funzionamento.

		Euro	
ATTIVITA'	30.06.2015	PASSIVITA'	30.06.2015
Crediti vs Banche	<b>2.793.351</b>	Passività fiscali	<b>0</b>
Attività materiali	<b>52.220</b>	Altre Passività	<b>1.025.490</b>
Attività fiscali	<b>67.980</b>	Fondi	<b>247.201</b>
Altre attività	<b>749.044</b>	TFR	<b>2.189.905</b>
		Patrimonio netto	<b>200.000</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>3.662.595</b>	<b>Totale passivo</b>	<b>3.662.595</b>

## La Succursale di Londra

Nell'ambito della riorganizzazione della Divisione Private Banking si inserisce anche il progetto di costituzione di una Succursale ISPB a Londra, in vista dell'estensione al mercato inglese dei servizi di investimento offerti dalla Divisione. In particolare, l'iniziativa si inserisce nel quadro delle attività finalizzate allo sviluppo internazionale della clientela "High Net Worth Individuals" nei principali hub finanziari.

Dal punto di vista autorizzativo, l'apertura di una Succursale a Londra beneficia di un iter amministrativo di favore nei confronti delle Autorità di Vigilanza, definito "passaporto europeo". Tale iter ha comportato l'invio a Banca d'Italia di una serie articolata di informazioni relative all'iniziativa, per il

successivo inoltro ed esame alla Banca Centrale Europea e infine alle Autorità britanniche.

La documentazione contenente le informazioni richieste dalla normativa è stata inviata alla Banca d'Italia a inizio maggio. La BCE ha approvato ed inviato la documentazione alle autorità inglesi a fine luglio 2015 e il 1° ottobre è stato ottenuto il rilascio del "passaporto europeo".

La Succursale di Londra (London branch), inaugurata il 1° dicembre 2015, è un'iniziativa chiave della strategia di sviluppo internazionale della rete della Divisione Private Banking, nel contesto di crescita previsto dal business plan 2014 - 2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'apertura di una Filiale a Londra ha come principali obiettivi strategici:

- potenziare la gamma d'offerta e la visibilità internazionale del Private Banking del Gruppo, facendo leva sull'esperienza maturata sul mercato italiano e sulla presenza e capacità internazionale del Gruppo;
- sviluppare abilità e competenze in un mercato internazionale evoluto e altamente competitivo, in un contesto regolamentare complesso e avanzato.

La Succursale opera con la clientela HNWI ("High Net Worth Individual") del Gruppo al fine di garantire alla stessa un'offerta di prodotti e servizi coordinata a livello internazionale.

## Il Progetto HNWI

Nel corso del 2015 è stato introdotto un nuovo modello di business in Intesa Sanpaolo Private Banking, che prevede la presenza di un'area di direzione finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate al segmento HNWI ("Service Hub HNWT") e la specializzazione della rete medesima con risorse e filiali dedicate ("Boutique HNWT").

In particolare, il centro di eccellenza HNWI (grandi clienti) è costituito da elevate competenze intersettoriali e offre un servizio proattivo nei confronti del cliente di elevato standing, che parte da un'attenta analisi di tutte le esigenze, espresse e latenti, condotta dal Gestore di Relazione in collaborazione con il team HNWI.

La nuova area di direzione si articola in tre unità organizzative:

- a) Centro di competenza (*competence center*) con focus particolare su: strategie di soluzioni di investimento, pianificazione patrimoniale successoria, assistenza nella strutturazione del patrimonio, supporto nella gestione del patrimonio immobiliare;
- b) Acquisizione clientela grandi patrimoni (*client business development*) con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente ed acquisirne di nuova, anche collaborando con la comunità finanziaria, fornendo servizi di finanza ordinaria e straordinaria e di credito ai clienti, in primis agli imprenditori;
- c) Modello e Iniziative commerciali, che svolge un'attività di pianificazione commerciale per meglio favorire il modello di interazione tra il team HNWI e la rete di Private Banker specializzata.

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione**

Nel 2016 è attesa la prosecuzione della fase di crescita economica, con possibili segnali di stabilizzazione in Cina dopo il rallentamento dei precedenti trimestri. Nei paesi avanzati, l'ulteriore calo dei prezzi delle materie prime favorirà la crescita dei consumi rispetto a quella delle esportazioni. I mercati scontano un rialzo minimo dei tassi ufficiali negli Stati Uniti, e la pressione sui tassi a medio e lungo termine in dollari rimarrà modesta. Nell'Eurozona, la BCE ha prospettato l'adozione di nuove misure di politica monetaria che potrebbero essere annunciate a breve scadenza. Tale possibilità manterrà compressa la curva dei tassi nella zona euro. La crescita economica europea dovrebbe proseguire a ritmo pressoché immutato, sostenuta più dall'espansione dei servizi che dalla produzione manifatturiera. In Italia, si prevede il consolidamento dei segnali di ripresa che hanno caratterizzato il 2015.

Per quanto riguarda il sistema bancario italiano, il 2016 vede prospettive di ulteriore graduale miglioramento dell'attività creditizia, grazie alle condizioni monetarie molto favorevoli, all'allentamento attuato dal lato dell'offerta e all'aumento della domanda sia da parte delle imprese, sia delle famiglie, in un contesto di consolidamento della ripresa economica. Pertanto, i prestiti alle imprese potranno finalmente mostrare un chiaro ritorno alla crescita, seppur contenuta. Per le famiglie, che confermano la loro solidità finanziaria, lo scenario dei prestiti resta positivo: la crescita degli stock, già riavviata nel 2015, continuerà nel 2016 a ritmi moderati, favorita dai tassi ai minimi storici e dalla graduale ripresa del mercato immobiliare.

Quanto alla raccolta, proseguirà la crescita dei depositi, mentre la dinamica complessiva continuerà a risentire del processo di riallocazione dei portafogli delle famiglie verso il risparmio gestito. D'altro canto, le esigenze di raccolta da parte delle banche dovrebbero restare limitate, considerata l'evoluzione dei prestiti e l'ampia liquidità disponibile. Questi fattori continueranno a favorire il contenimento del costo della provvista da clientela. In un contesto di tassi di mercato molto bassi, quando non negativi, e di condizioni di accesso al credito migliorate, ci si attende una conferma del quadro disteso dei tassi sui prestiti.



\*\*\*\*\*

Prosegue il piano di apertura delle filiali HNWI: dopo l'apertura delle filiali HNWI di Milano e Torino avvenuta nel 2015, nel corso del primo semestre 2016 saranno aperte le filiali di Roma, Bologna e Padova.

\*\*\*\*\*

Alla luce dell'efficace azione commerciale della rete di ISPB in avvio d'anno, si confermano – nonostante l'accresciuta incertezza dei mercati finanziari – le **aspettative per il raggiungimento di risultati economici positivi** anche nell'esercizio 2016.

# **Proposte all'Assemblea**

Signori Azionisti,

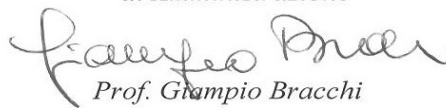
in base alle vigenti norme ed allo Statuto di ISPB, questo Consiglio propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e la destinazione dell'utile di esercizio pari a 244.092.178 Euro come segue:

• a dividendi		
- acconti erogati nell'esercizio 2015 <sup>3</sup>	Euro	150.070.086
- saldo con pagamento entro il 31/03 pari a	Euro	93.892.707
• residuo a riserva	<u>Euro</u>	<u>129.385</u>
	TOTALE	Euro 244.092.178

Dopo l'approvazione del presente Bilancio, il patrimonio della Banca si attesterà a 377.577.125 Euro e risulterà così composto:

Capitale Sociale	Euro	105.497.424
Riserve	Euro	158.512.490
Riserve di valutazione	Euro	17.947.635
Sovrapprezzi di emissione	<u>Euro</u>	<u>95.619.576</u>
	TOTALE	Euro 377.577.125

*Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione*

  
*Prof. Giampaolo Bracchi*

*Milano, 18 febbraio 2016*

---

<sup>3</sup> Si ricorda che in data 22 settembre 2015 il Consiglio, ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato alla luce dell'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nel primo semestre 2015 ("prospetto contabile"), agli eventi successivi a tale data ed alla evoluzione prevedibile della gestione, di distribuire un acconto sui dividendi dell'esercizio 2015 pari a Euro 150.070.086. Su tali documenti è stato acquisito il parere del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il dividendo è stato pagato a Fideuram-ISPB il 29 settembre 2015.

# Prospetti contabili

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(Importi espressi in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.016.643	942.635
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.220.253	3.716.591
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	811.653	380.709
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	710.894.460	1.081.417.452
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	9.582.262.584	8.864.650.810
70.	Crediti verso clientela	2.825.435.451	2.225.591.565
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	30.000	30.000
110.	Attività materiali	1.875.652	1.267.933
120.	Attività immateriali	143.155.354	140.873.884
	- di cui avviamento	140.117.574	140.117.574
130.	Attività fiscali	253.992.349	202.833.627
	a) correnti	198.473.985	143.149.232
	b) anticipate	55.518.364	59.684.395
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	26.886.403	31.513.032
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	88.202.779	158.921.506
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>13.608.897.178</b>	<b>12.680.626.712</b>

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

(importi espressi in unità di Euro)

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10.	Debiti verso banche	<b>2.646.040.450</b>	<b>3.126.870.002</b>
20.	Debiti verso clientela	<b>10.206.758.085</b>	<b>8.767.632.795</b>
30.	Titoli in circolazione	-	-
40.	Passività finanziarie di negoziazione	<b>1.199.905</b>	<b>3.650.297</b>
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali:	<b>15.008.017</b>	<b>22.670.629</b>
	a) correnti	1.729	426.944
	b) differite	15.006.288	22.243.685
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	<b>172.050.831</b>	<b>194.222.348</b>
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	<b>25.214.842</b>	<b>29.430.351</b>
120.	Fondi per rischi e oneri:	<b>71.155.216</b>	<b>72.963.217</b>
	a) quiescenza e obblighi simili	5.303.158	9.363.773
	b) altri fondi	65.852.058	63.599.444
130.	Riserve da valutazione	<b>17.947.635</b>	<b>29.820.579</b>
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	<b>158.383.105</b>	<b>52.148.146</b>
165.	Acconti su dividendi	<b>(150.070.086)</b>	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	<b>95.619.576</b>	<b>95.619.576</b>
180.	Capitale	<b>105.497.424</b>	<b>105.497.424</b>
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	<b>244.092.178</b>	<b>180.101.348</b>
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>13.608.897.178</b>	<b>12.680.626.712</b>

## CONTO ECONOMICO

(Importi espressi in unità di Euro)

Vo ci	31/12/2015	31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	123.732.892	186.397.019
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(54.266.913)	(103.185.185)
<b>30. Margine di Interesse</b>	<b>69.465.979</b>	<b>83.201.833</b>
40. Commissioni attive	553.953.606	452.035.521
50. Commissioni passive	(27.584.995)	(37.719.582)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>526.368.611</b>	<b>414.315.939</b>
70. Dividendi e proventi simili	5.238	12.541
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.147.360	917.610
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	<b>11.481.095</b>	<b>240.289</b>
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.481.085	240.289
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	101.605	152.582
<b>120. Margine di Intermediazione</b>	<b>608.569.878</b>	<b>498.840.794</b>
130. Rettifiche Riprese di valore nette per deterioramento di:	<b>(881.064)</b>	<b>(1.572.010)</b>
a) crediti	(881.994)	(1.543.219)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	930	(28.791)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>607.688.814</b>	<b>497.268.784</b>
150. Spese amministrative:	<b>(344.015.077)</b>	<b>(311.028.827)</b>
a) spese per il personale	(166.827.009)	(147.558.553)
b) altre spese amministrative	(177.188.068)	(163.470.274)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.540.693	(6.640.147)
170. Rettifiche riprese di valore nette su attività materiali	<b>(537.452)</b>	<b>(491.393)</b>
180. Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali	<b>(275.560)</b>	<b>(3.405.749)</b>
190. Altri oneri-proventi di gestione	104.780.981	104.434.378
<b>200. Costi Operativi</b>	<b>(238.506.421)</b>	<b>(217.131.728)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>250. Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>369.182.393</b>	<b>280.137.056</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	<b>(125.090.215)</b>	<b>(100.035.708)</b>
<b>270. Utile (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>244.092.178</b>	<b>180.101.348</b>
280. Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile (Perdite) di esercizio</b>	<b>244.092.178</b>	<b>180.101.348</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

(Importi espressi in unità di Euro)

Voci		31/12/2015	31/12/2014
		Importo Netto	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>UTILE (PERDITA) di PERIODO</b>	<b>244.092.178</b>	<b>180.101.348</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>	4.613.791	-5.999.545
<b>20.</b>	Attività materiali	-	-
<b>30.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	4.613.791	-5.999.545
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>	-16.486.735	9.841.555
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-
<b>80.</b>	Differenze di cambio:	-	-
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-16.486.735	9.841.555
	a) variazioni di fair value	-7.825.416	9.841.555
	b) rigiro a conto economico	-8.661.319	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-8.661.319	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-11.872.944</b>	<b>3.842.010</b>
<b>140.</b>	<b>REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>232.219.234</b>	<b>183.943.358</b>

(\*) La Circolare n. 262 - 2° aggiornamento: "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" recepisce le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013. Con riferimento a tali novità viene introdotta la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo.



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015**

(Importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2015	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
				Altre variazioni (**)	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi (***)	Distribuzione straordinaria dividendi (****)	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 31/12/2015
Capitale:													
a) azioni ordinarie	105.497.424												105.497.424
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	95.619.576												95.619.576
Riserve:													
a) di utili (*)	30.485.671	180.101.348		3.800.000				(80.000.000)					134.387.019
b) altre	21.662.475			2.333.611									23.996.086
Riserve di valutazione:													
a) disponibili per la vendita	37.114.808										(16.486.735)		20.628.073
b) copertura flussi finanziari													
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(7.294.229)										4.613.791		(2.680.438)
Strumenti di capitale													
Acconti su dividendi	-						(150.070.086)						(150.070.086)
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di periodo	180.101.348	(180.101.348)										244.092.178	244.092.178
<b>Patrimonio netto</b>	<b>463.187.073</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.133.611</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(150.070.086)</b>	<b>(80.000.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>232.219.234</b>	<b>471.469.832</b>

(\*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c..

(\*\*) La voce si riferisce per euro 2.516.087 ad una componente sorta nel 2014 per effetto del Piano di Investimento di Gruppo destinato ai dipendenti (LECOIP) e per euro 3.800.000 ad una Riserva Under Common Control derivante dalla cessione ad Intesa Sanpaolo della partecipazione detenuta in Banca Fideuram a seguito della cessione alla stessa del ramo d'azienda del governo operativo di Intesa Sanpaolo Private Banking.

(\*\*\*) A settembre 2015 ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, sulla base della situazione contabile al 30 giugno 2015, è stato versato alla Holding Fideuram - ISPB un Acconto su dividendi dell'esercizio 2015 pari ad euro 150.070.086.

(\*\*\*\*) A giugno 2015 si è proceduto al versamento alla Capogruppo di 80 mln. di euro, a titolo di dividendi straordinari su utili di esercizi precedenti

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014**

(Importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Altre variazioni (**)	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi (***)	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 31/12/2014
Capitale:												
a) azioni ordinarie	105.497.424											105.497.424
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	95.619.576											95.619.576
Riserve:												
a) di utili (*)	29.611.651	100.874.020					(100.000.000)					30.485.671
b) altre	21.480.000			182.475								21.662.475
Riserve di valutazione:												
a) disponibili per la vendita	27.273.253										9.841.555	37.114.808
b) copertura flussi finanziari												
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.294.684)										(5.999.545)	(7.294.229)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	200.874.020	(100.874.020)	(100.000.000)								180.101.348	180.101.348
<b>Patrimonio netto</b>	<b>479.061.240</b>	<b>0</b>	<b>(100.000.000)</b>	<b>182.475</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(100.000.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>183.943.358</b>	<b>463.187.073</b>

(\*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c..

(\*\*) La voce si riferisce a componente sorta nel 2014, per effetto del Piano di Investimento di Gruppo destinato ai dipendenti (si veda il commento alla parte B - sez. 14 di Nota Integrativa e alla Parte I di Nota Integrativa).

(\*\*\*) A dicembre 2014, si è proceduto al versamento alla Capogruppo di 100 milioni di Euro, a titolo di dividendi straordinari, su utili di esercizi precedenti.

## RENDICONTO FINANZIARIO <sup>(\*)</sup>

(Importi espressi in unità di Euro)

		31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Attività operativa</b>			
<b>1. Gestione</b>	(+/-)	<b>259.006.004</b>	<b>159.656.447</b>
- risultato di esercizio (+/-)		244.092.178	180.101.348
- (plus)/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione		(25.668)	(5.282)
- utile cessione di attività finanz. disponibili per la vendita		-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		881.994	1.543.219
- rettifiche/riprese di valore nette su immob materiali (+/-)		537.452	491.383
- rettifiche/riprese di valore nette su immob immateriali (+/-)		275.566	3.405.749
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(18.093.875)	(32.385.348)
- imposte e tasse non liquidate (+)		30.312.276	5.845.447
- altri aggiustamenti (+/-)		1.026.080	659.931
		0	
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	(+/-)	<b>(869.574.665)</b>	<b>366.847.897</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.522.006	(2.657.758)
- attività finanziarie valutate al fair value		(393.635)	167.980
- attività finanziarie disponibili per la vendita		345.890.189	226.927.349
- crediti verso banche: a vista		(613.755.925)	(261.156.060)
- crediti verso banche: altri crediti		(103.855.849)	950.549.652
- crediti verso clientela		(519.105.444)	(428.849.147)
- altre attività		19.123.993	(118.134.120)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	(+/-)	<b>840.614.961</b>	<b>(326.121.961)</b>
- debiti verso banche: a vista		(1.050.122)	864.307
- debiti verso banche: altri debiti		(479.779.430)	(482.967.762)
- debiti verso clientela		1.439.125.290	272.256.124
- titoli in circolazione		-	-
- passività finanziarie di negoziazione		(2.450.392)	2.668.865
- passività finanziarie valutate al fair value		-	-
- altre passività		(115.230.385)	(118.943.495)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	A (+/-)	<b>230.046.301</b>	<b>200.382.384</b>
<b>B. Attività di investimento</b>			
<b>1. Liquidità generata da</b>	(+)	<b>3.800.000,00</b>	-
- vendita di attività finanziaria disponibili per la vendita		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		-	-
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
- vendita di partecipazioni		3.800.000,00	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	(-)	<b>(3.702.207)</b>	<b>(264.316)</b>
- acquisti di partecipazioni		0	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(1.145.171)	(264.316)
- acquisti di attività immateriali		(2.557.036)	-
- acquisti di rami d'azienda		-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	B (+/-)	<b>97.793</b>	<b>(264.316)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(230.070.086)	(200.000.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	C (+/-)	<b>(230.070.086)</b>	<b>(200.000.000)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	(D = A+/-B+/-C)	<b>74.008</b>	<b>118.068</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>			
		<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	942.635	824.567
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(D)	74.008	118.068
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(F)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	(G = E +/- D +/- F)	1.016.643	942.635

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(\*) Il rendiconto finanziario è redatto secondo il "metodo indiretto".

# Nota integrativa

# Parte A - Politiche contabili

## A.1 – Parte Generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di ISPB, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Notaintegrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 ed in vigore dal 2015

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Tra la normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2015, si segnala l'Interpretazione IFRIC 21 – Tributi, omologata dalla Commissione Europea tramite il Regolamento UE 634/2014. Tale Interpretazione fornisce indicazioni in merito alle modalità di rilevazione di passività connesse al pagamento di tributi imposti da amministrazioni pubbliche e rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Sempre a partire dal 2015 sono applicabili gli amendments (modifiche) agli IFRS 3 e 13, oltre allo IAS 40, omologati dal Regolamento UE 1361/2014. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio di ISPB.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

#### Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e con applicazione successiva al 31.12.2015

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2343/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi e IFRS 9 – Strumenti Finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Si rammenta che con l’IFRS 9 lo IASB ha ultimato – ad eccezione del c.d. “macro hedging” – il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2018.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell’ambito o dell’oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l’omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio 2015 di ISPB.

#### Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2015

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/05/2014
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014

Specificatamente, l’IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione (degli strumenti finanziari), dell’impairment e dell’hedge accounting.

In merito alla prima area, l’IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione di uno strumento finanziario è guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento medesimo e, dall’altro lato, dall’intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al fair value con imputazione a conto economico e, infine, attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto. Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è “superato” il test delle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l’entità scelga – per le azioni non detenute a fini di trading – in sede di iscrizione iniziale ed irrevocabilmente di presentare le modifiche di valore in OCI. Per quanto riguarda le passività finanziarie, sono sostanzialmente mantenute le attuali due categorie (al costo e al fair value).

Con riferimento all’impairment, viene introdotto un modello per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato (ad esempio, i crediti) e al fair value con contropartita il patrimonio netto, basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’attuale “incurred loss”, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L’IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese già al momento dell’iscrizione iniziale dello strumento finanziario e, comunque, alle successive date di reporting. L’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa è l’intera vita residua dell’asset oggetto di valutazione ove la qualità creditizia abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale dello strumento, altrimenti è di dodici mesi.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – tende a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio, cercando in altri termini di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management.

## **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Dlgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ISPB. I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2015 non presentano componenti relative ad attività in dismissione. I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014. Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti di conto economico e stato patrimoniale e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio. I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa nonché nelle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia nei successivi aggiornamenti.



## **Contenuto dei prospetti contabili**

### ***Stato patrimoniale e conto economico***

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

### ***Prospetto della redditività complessiva***

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

### ***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### ***Rendiconto finanziario***

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

### ***Contenuto della Nota integrativa***

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d’Italia emanata il 22 dicembre 2005 e dai successivi aggiornamenti. Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Prosegue il piano di apertura delle filiali HNWI: dopo l'apertura delle filiali HNWI di Milano e Torino avvenuta nel 2015, nel corso del primo semestre 2016 saranno aperte le filiali di Roma, Bologna e Padova.

Alla luce dell'efficace azione commerciale della rete di ISPB in avvio d'anno, si confermano – nonostante l'accresciuta incertezza dei mercati finanziari – le aspettative per il raggiungimento di risultati economici positivi anche nell'esercizio 2016.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. **consolidato fiscale nazionale**, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, ISPB aderendo al “consolidato fiscale nazionale” determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile trasferendolo alla Capogruppo.

#### Altri aspetti

Il bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a **revisione contabile** da parte della società KPMG S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 24 novembre 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

Per quanto riguarda le nomine e le revocche avvenute nel corso del 2015 relativamente ad **Amministratori, Sindaci e membri dell'Organismo di Vigilanza**, si segnalano quanto segue:

- il dott. M. Colafrancesco è stato nominato vice presidente del Consiglio di Amministrazione con delibera consiliare del 9 febbraio 2015;
- in occasione del Consiglio di Amministrazione del 1° luglio 2015, il dott. Paolo Molesini, nominato in pari data Amministratore Delegato e Direttore Generale della controllante, ha rimesso le deleghe di poteri così come allo stesso tempo per tempo conferite quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della società;
- in occasione del Consiglio di Amministrazione del 1° luglio 2015, il dott. S. Perissinotto è stato nominato Direttore Generale della Banca.

Si segnala infine che la composizione del Collegio Sindacale / Organismo di Vigilanza non ha subito variazioni nel corso del 2015.

## **A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio**

### **Cassa e disponibilità liquide**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce: (a) le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere; (b) i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca o la società finanziaria risiede con proprie filiali. La voce “depositi liberi presso Banche Centrali” non include la riserva obbligatoria, da ricondurre nella voce 60 dell’attivo “crediti verso banche”.

### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E’ possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l’iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all’eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

## **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto primario tenuto al costo ed iscritti al fair value.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, totale o parziale, o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e le quote di OICR che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

ISPB non presenta attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

### **4. Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

## **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

## **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali determinano, dal punto di vista contabile, l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

### **Criteri di iscrizione**

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **6. Operazioni di copertura**

ISPB non presenta, alla data di Bilancio, attività rientranti in tale tipologia.

## **7. Partecipazioni**

### **Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui ISPB possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali ISPB detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40. Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Le attività materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **9. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- Attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'impresa dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, del portafoglio assicurativo. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio, i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## **Criteri di cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## **Altre attività**

Tra le altre attività, oltre a partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, sono ricompresi gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di recupero crediti attraverso l'escussione di garanzie o l'acquisto in asta, nel caso in cui la proprietà sia stata acquisita nel corso del normale svolgimento del business creditizio, con l'intenzione di rivenderla nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione.

Tali beni, classificati secondo lo IAS 2, sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

## **10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

ISPB non presenta attività rientranti in tale tipologia.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti raccolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria; il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento. La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

## **12. Fondi per rischi ed oneri**

### **Fondi di quiescenza e per obblighi simili**

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell’obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull’esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.



## **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

e

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **14. Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

### **Criteri di valutazione**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

ISPB non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziarie.

## **16. Operazioni in valuta**

### **Criteri di rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

## **Criteria di rilevazione successiva**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17. Altre informazioni**

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

## **Titoli – Operatività in prestito titoli**

Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio. Ad esso possono aderire solo i clienti Persone Fisiche e Persone Giuridiche Enti Commerciali fiscalmente residenti. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il cliente trasferisca a ISPB la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e Sicav). ISPB è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni tra cliente e ISPB hanno sempre durata massima di 1 giorno e vengono generate sulla base dell'interazione fra ISPB e Banca IMI. La rotazione sulla clientela aderente al servizio è effettuata automaticamente mediante un algoritmo di distribuzione che assicura l'equità di trattamento a tutti i clienti, nel rispetto di un criterio di assegnazione cronologico. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita che di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di "proventi". Per ogni operazione di Prestito eseguita, la remunerazione è commisurata al numero di titoli prestati, al prezzo di riferimento della giornata e al tasso di rendimento relativo a quel titolo in quel giorno. Le operazioni di Prestito Titoli vengono rendicontate mediante apposito rendiconto mensile con il dettaglio dei titoli interessati e della remunerazione accordata.

## **Criterio di contabilizzazione**

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione alla banca o da parte della banca ad un terzo di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato :

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Lo IAS 39 (AG 29) disciplina unicamente il caso di prestito con prestazione di garanzia in contanti, stabilendo che il cedente deve mantenere l'asset iscritto nel proprio bilancio e rilevare una passività finanziaria per l'ammontare del corrispettivo ricevuto. Al riguardo le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate in bilancio come le operazioni pronti contro termine.

Ciò premesso, ai fini del bilancio si precisa che nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, che non superano il test di derecognition previsto dallo IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" (paragrafi AG 51a e 51.b), il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia (cfr. IAS 39 paragrafo 37). Qualora il titolo oggetto di prestito titoli sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore (cfr. IAS 39, paragrafo 37.b). Se, invece, il titolo sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del pct. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50 "Commissioni passive" del conto economico.

L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n 0125853/12, in cui – tra l'altro – sono stati forniti chiarimenti sulla corretta modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni dell'operatività in Prestito Titoli. Dopo aver ribadito che le operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate come le operazioni di pronto contro termine, la Banca d'Italia fornisce indicazioni sulle modalità di rilevazione in bilancio e in matrice dell'operatività in prestito titoli non assistiti da cash collateral. Per queste operazioni occorre fornire una rappresentazione “sotto la linea”, nell'ambito dei conti d'ordine, sia in bilancio sia nelle segnalazioni di vigilanza, rilevando la remunerazione dell'operatività in oggetto nell'ambito delle commissioni attive o passive.

Si segnala altresì che con lettera del 14/2/2014, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità economica del prestatore.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come “lending fee”) per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico del bilancio, rispettivamente, nelle voci 20 “Interessi passivi e oneri assimilati” e 40 “Commissioni attive”, da parte del prestatore;
- nelle voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 50 “Commissioni passive”, da parte del prestatario.

Nella nota integrativa, “Parte C” – “Informazioni sul conto economico”, Tabelle 2.1 “Commissioni attive: composizione” e 2.3 “Commissioni passive: composizione” la componente reddituale di cui al punto b) va segnalata nella sottovoce “altri servizi”.

## **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1 gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### **Pagamenti basati su azioni**

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

ISPB non prevede pagamenti basati su proprie azioni. Le Azioni di Intesa Sanpaolo acquistate da ISPB a servizio del Sistema di Incentivazione di Gruppo – destinato al top management della Banca – in seguito all'autorizzazione da parte dell'Assemblea della Società, ai sensi dell'art. 2359-bis del codice civile sono classificate nelle attività finanziarie al fair value ed in conformità al principio contabile internazionale, il valore del debito verso i dipendenti beneficiari del piano è allineato al valore delle azioni Intesa Sanpaolo: ad ogni incremento / decremento della quotazione dell'azione corrisponde un pari incremento / decremento del valore del debito. Le variazioni di valore sono imputate a conto economico.

In particolare nell'ambito dei piani di gruppo occorre considerare:

- se vengono assegnati propri strumenti rappresentativi di capitale; e
- chi ha l'obbligazione di regolare l'operazione con pagamento basato su azioni;

Come indicato nel par. 43B4, sono questi i due aspetti da considerare per definire se nel bilancio della società che riceve beni o servizi l'operazione deve essere rappresentata come equity settled o come cash settled.

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo ISP ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione. In quest'ottica si colloca la volontà di mettere a disposizione della generalità dei dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa (il Piano di Investimento) che prevede la possibilità per ogni dipendente di "investire" le azioni ricevute in uno strumento d'investimento pluriennale (**LECOIP**), allineato al piano di impresa che da un lato garantisce un ritorno minimo certo a scadenza, dall'altro permette di partecipare all'auspicata crescita di valore azionario del Gruppo.

Nel caso del LECOIP, dato che a tutti i dipendenti del Gruppo vengono assegnate azioni della Capogruppo, si tratta di definire quale è l'entità che ha l'obbligazione di regolare l'operazione con i dipendenti delle società controllate, se è la Capogruppo o se sono le singole controllate. L'IFRS 2 stabilisce quindi un differente trattamento contabile delle operazioni in cui l'assegnazione dei diritti su strumenti rappresentativi di capitale viene effettuata dalla controllante o dalla controllata, indipendentemente dalla presenza o meno di eventuali accordi di rimborso fra le diverse società del Gruppo.

Nel caso di operazioni in cui una controllante assegna diritti su strumenti rappresentativi del proprio capitale direttamente a dipendenti della sua controllata, ovvero se le società controllate non hanno alcuna obbligazione a regolare l'operazione con i propri dipendenti, allora la controllata deve misurare nel bilancio separato i servizi ricevuti dai dipendenti conformemente alle disposizioni dell'IFRS 2 applicabili alle operazioni con pagamento basato su azioni regolate mediante strumenti rappresentativi di capitale (ovvero equity settled), rilevando in contropartita al costo per la prestazione ricevuta un incremento del Patrimonio Netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della controllante. Tale rappresentazione nel bilancio della società controllata è indicata anche dall'esempio n. 14 dell'Implementation Guidance dell'IFRS 2.

Nel caso di operazioni in cui una controllata assegna diritti su strumenti rappresentativi della sua controllante ai suoi dipendenti, la controllata deve contabilizzare l'operazione con i suoi dipendenti come regolata per cassa (cash settled), indipendentemente da come la controllata ottenga gli strumenti rappresentativi di capitale per soddisfare i propri obblighi nei confronti dei suoi dipendenti. La controllata potrà quindi acquistare le azioni della controllante sul mercato o direttamente dalla controllante. In questo caso, la particolarità della rappresentazione come cash settled è rappresentata dal fatto che le società regoleranno le azioni acquistate, procedendo quindi alla derecognition dal proprio bilancio, in via anticipata rispetto alla data di maturazione. Pertanto le società procederanno a rivalutare le azioni ISP e il relativo debito verso i dipendenti solo fino alla data della cessione delle azioni. Mentre si procederà a rilevare il costo per il servizio dei dipendenti per tutto il periodo di maturazione (in contropartita ad una altra attività/risconto), senza più procedere alla rivalutazione al fair value.

---

<sup>4</sup> IFRS 2.43B: "L'entità che riceve i beni o servizi deve valutare i beni o servizi ricevuti come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale quando:

a) gli incentivi ricevuti sono costituiti dai propri strumenti rappresentativi di capitale, o

b) l'entità non ha alcuna obbligazione a regolare l'operazione con pagamento basato su azioni.

[...] In tutti gli altri casi, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare i beni o servizi ricevuti come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa."



## Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I **ricavi** sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I **costi** sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria**

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita (valutazione collettiva), si

tiene conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti;

- per la determinazione del valore d’uso delle attività immateriali a vita indefinita (brand name e avviamento) in riferimento alle Cash Generating Units (CGU), sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. “terminal value”, generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- per la determinazione del valore d’uso delle attività immateriali a vita definita (portafogli di asset management e assicurativo, core deposits) in riferimento alle Cash Generating Units, sono oggetto di stima la vita utile, da un lato, ed i flussi finanziari futuri rivenienti dall’attività, dall’altro. Anche nel caso delle attività immateriali a vita definita rientra tra gli elementi oggetto di stima il costo del capitale;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storiche statistiche, e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l’ammontare degli esborsi necessari per l’adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest’ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al

ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non

valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

### **Perdite di valore di attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti. Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni denominate "Basilea 3". In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche. Tale riduzione è spiegata dall'analisi di un campione "significativo" di mutui che evidenziavano, tra il primo mancato pagamento e la classificazione a default, un periodo medio di circa 6 mesi.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto dell'andamento del ciclo economico, attraverso un opportuno fattore correttivo.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Modalità di determinazione del fair value".

## **Perdite di valore di partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi.

Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi;
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi;
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione.

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Modalità di determinazione del fair value".

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

## **Perdite di valore di altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio assicurativo, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi. Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Modalità di determinazione del fair value".

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management o attraverso altre evidenze esterne disponibili. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "Terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.



Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano le condizioni correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

## **Aggregazioni aziendali**

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo. Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Modalità di determinazione del fair value", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure “per incorporazione” con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

## **Informativa sul fair value**

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o passività.

Poiché input di livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. In specifiche casistiche, disciplinate da policy interne e pur in presenza di quotazioni su mercati regolamentati, vengono effettuati specifici approfondimenti, tesi a verificare la significatività delle quotazioni espresse dal mercato ufficiale. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi con almeno tre prezzi eseguibili o disponibili sulla piattaforma Markit con una profondità di almeno tre prezzi eseguibili per i bond e i convertibili<sup>5</sup>), gli ABS europei disponibili sulla piattaforma Markit con una profondità di almeno cinque prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded).

Infine, si considerano strumenti di livello 1 anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), e la check list, ovvero il documento di sintesi delle informazioni rilevanti sugli asset sottostanti al fondo, non evidenzi alcuna criticità in termini di rischio di liquidità o di rischio di controparte.

---

<sup>5</sup> Limitatamente al perimetro delle filiali estere e delle banche estere e ove espressamente richiesto dalla regolamentazione locale, è possibile classificare a livello 1 i titoli obbligazionari valutati utilizzando quotazioni ufficiali di chiusura e/o fixing forniti da autorità locali (banca centrale, autorità monetaria o borsa locale) previa verifica della condizione di mercato attivo da parte delle Unità di Risk Management decentralate ed espressamente autorizzate dalla Direzione Risk Management.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte o che non presentano la profondità di contribuzione definita dalla Fair Value Policy non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l’attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l’utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati se la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;

- titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori;
- i rapporti creditizi attivi e passivi la cui valutazione è effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell’ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l’utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibile per la vendita;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso la “Fair Value Policy” di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Risk Management e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

### **Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

I paragrafi che seguono riepilogano, per tipologia di strumento finanziario (titoli, derivati, prodotti strutturati, hedge fund), le informazioni sui modelli di valutazione utilizzati.

## **Il modello di valutazione dei titoli non contribuiti**

Il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- credit default swap sulla medesima reference entity;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di rating/durata sulla base dei livelli di spread delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di rating/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi). Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al credit spread 'fair' una ulteriore componente stimata sulla base dei bid/ask spread rilevati sul mercato. Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzione embedded si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello spread aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di hedging della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della maturity.

## **I modelli di valutazione dei derivati di tasso, cambio, equity, inflazione e merci**

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodities, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio illustrati in precedenza. La tabella seguente illustra i principali modelli utilizzati per il pricing dei derivati OTC in funzione della classe di appartenenza del sottostante.



Classe del Sottostante	Modelli di Valutazione Utilizzati	Principali dati di mercato e parametri di input dei modelli
Tasso d'interesse	Net Present Value, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 e 2 fattori, Mistura di Hull-White a 1 e 2 fattori, Lognormale Bivariato, Rendistato	Curve dei tassi d'interesse (depositi, FRA, Futures, OIS, swap, basis swap, paniere Rendistato), volatilità opzioni cap/floor/swaption, correlazioni tra tassi d'interesse
Tasso di cambio	Net present Value FX, Garman-Kohlhagen, Lognormale con Volatilità Incerta (LMUV)	Curve dei tassi d'interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX
Equity	Accrual, Net present Value Equity, Black-Scholes generalizzato, Binomiale, Heston, Jump Diffusion	Curve dei tassi di interesse, prezzi spot dei sottostanti, dividendi attesi, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Inflazione	Bifattoriale Inflazione	Curve dei tassi d'interesse nominali e di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse e di inflazione, coefficienti di stagionalità dell'indice dei prezzi al consumo, correlazione dei tassi di inflazione
Commodity	Net present Value Commodity, Black-Scholes generalizzato, Independent Forward	Curve dei tassi d'interesse, prezzi spot, forward e futures dei sottostanti, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Ibrido	Modello trifattoriale	Curve dei tassi di interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX, volatilità opzioni cap/floor, correlazione tassi di cambiotassi di interesse
Credito	Net present Value Commodity, Black-Scholes generalizzato, Independent Forward	Probabilità di default, Recovery rate.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, il Gruppo Intesa Sanpaolo considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk). Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il bCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e la banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il bCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il bCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

La misurazione del merito creditizio avviene avendo a riferimento diverse fonti. Più in particolare:

- in caso di controparti con spread CDS quotato sul mercato (compresa la stessa Intesa Sanpaolo), il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default neutrale verso il rischio (ovvero stimata sulla base dei prezzi delle obbligazioni e non sulla base dei dati storici) quotata sul mercato e relativa sia alla controparte che all'investitore, misurata sulla base della curva di credito CDS spread quotato;
- in caso di controparti Large Corporate senza CDS quotato sul mercato con fatturato rilevante, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default neutrale al rischio di una controparte che viene associata alla controparte del contratto (comparable approach). Il merito creditizio viene misurato:
- per le controparti Project Finance utilizzando la curva di credito CDS spread comparable Industrial;
- per le altre controparti utilizzando la curva di credito CDS spread comparable per la controparte;
- in caso di controparti illiquide non incluse nelle categorie precedenti, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default della controparte e del Gruppo Intesa Sanpaolo, determinata utilizzando la curva di credito ottenuta dalle matrici di probabilità di default.

Per le controparti in default, si effettua invece una stima del rischio di controparte coerente con la percentuale di accantonamento applicata alle esposizioni per cassa. Il precedente modello di calcolo del Credit Risk Adjustment (CRA) resta ancora valido per un perimetro residuale di prodotti per cui il modello bCVA è ancora in fase di sviluppo.

## **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

*A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva*  
**Nessun dato da segnalare**

*A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento*  
**Nessun dato da segnalare**

*A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione*  
**Nessun dato da segnalare**

*A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate*  
**Nessun dato da segnalare**

## **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati***

Di seguito viene fornita l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 (la Banca non detiene strumenti appartenenti al livello 3 la cui valorizzazione abbia un impatto a Bilancio); nel corso del 2015 inoltre non vi sono stati cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - o fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei **titoli obbligazionari non contribuiti** viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di rating/durata sulla base dei livelli di spread delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di rating/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Per i contratti **derivati**, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il bCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;

- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il bCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il bCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 13, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha affinato la metodologia di attribuzione del livello della gerarchia del fair value ai contratti derivati, considerando nel livello 2:

- i contratti in cui il non performance risk viene considerato facendo ricorso a CDS spread osservabili sul mercato o direttamente per la controparte o indirettamente per controparti omogenee per rating/settore;

- i contratti in cui il non performance risk, determinato per singolo netting set, non è materiale, ovvero assume un peso inferiore ad una soglia identificata internamente.

#### ***A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni***

Nessun dato da segnalare : la Banca non evidenzia valutazioni ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value.

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

Nessun dato da segnalare : la Banca non evidenzia trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

#### ***A.4.4 Altre informazioni***

Nessun dato da segnalare : la Banca non si avvale dell'eccezione di cui al paragrafo 48 (applicazione ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte) del IFRS 13.

" Una entità che possiede un gruppo di attività e passività finanziarie è esposta a rischi di mercato (come definito nell'IFRS 7) e al rischio di credito (come definito nell'IFRS 7) di ciascuna delle controparti. Se l'entità gestisce quel gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito, le è consentito fare un'eccezione al presente IFRS per valutare il fair value. Tale eccezione consente all'entità di valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Di conseguenza, l'entità deve valutare il fair value del gruppo di attività e passività finanziarie in modo coerente con le modalità con cui gli operatori di mercato determinerebbero il prezzo dell'esposizione netta al rischio alla data di valutazione."

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	2015			2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.220	-	-	3.717	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	557	255	-	381	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	125.822	585.072	-	265.674	815.743	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>126.379</b>	<b>586.547</b>	<b>-</b>	<b>266.055</b>	<b>819.460</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.200	-	-	3.650	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.200</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.650</b>	<b>-</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

ISPB non evidenzia attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 nè trasferimenti da livello 1 a livello 2 e viceversa nel corso del 2015.

L'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e/o del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati di

ISPB è di importo non significativo e collegato ad un'operatività della Banca "back to back" in riferimento al collocamento di prodotti derivati alla clientela.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

**Nessun dato da segnalare**

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

**Nessun dato da segnalare**

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	Livello1	Livello2	Livello3	VB	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	9.582.263	-	157.710	9.424.553	8.864.651	-	114.191	8.750.460
3. Crediti verso la clientela	2.825.435	-	241.845	2.583.590	2.225.592	-	70.870	2.154.722
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.407.698</b>	<b>-</b>	<b>399.555</b>	<b>12.008.143</b>	<b>11.090.243</b>	<b>-</b>	<b>185.061</b>	<b>10.905.182</b>
1. Debiti verso banche	2.646.040	-	695.776	1.950.264	3.126.870	-	454.270	2.672.600
2. Debiti verso clientela	10.206.758	-	7.113.130	3.093.628	8.767.633	-	5.389.803	3.377.830
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.852.798</b>	<b>-</b>	<b>7.808.906</b>	<b>5.043.892</b>	<b>11.894.503</b>	<b>-</b>	<b>5.844.073</b>	<b>6.050.430</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

**Nessun dato da segnalare**

## **Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

## Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	1.017	943
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.017</b>	<b>943</b>

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	1.220	-	-	3.716	-
1.1 di negoziazione	-	1.220	-	-	3.716	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3. altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3. altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	1.220	-	-	3.716	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	1.220	-	-	3.716	-

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	1.039	3.489
b) Clientela	181	227
<b>Totale B</b>	<b>1.220</b>	<b>3.716</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.220</b>	<b>3.716</b>



### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale (*)	557	-	-	381	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	255	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	255	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>557</b>	<b>255</b>	<b>-</b>	<b>381</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Costo (**)</b>	<b>364</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>225</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Azioni ISP acquistate a servizio del Piano di Incentivazione deciso a livello di Gruppo in riferimento ai Key Manager.

(\*\*) La differenza è riferita alle variazioni del valore di mercato tra le date di acquisto e la data di riferimento ovvero 31 dicembre 2015

## 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>557</b>	<b>381</b>
a) Banche	557	381
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>255</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	255	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>812</b>	<b>381</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>125.816</b>	<b>585.072</b>	-	<b>265.669</b>	<b>815.743</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	20.915	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	125.816	564.157	-	265.669	815.743	-
2. Titoli di capitale	<b>7</b>	-	-	<b>5</b>	-	-
2.1 Valutati al fair value	7	-	-	5	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>125.823</b>	<b>585.072</b>	-	<b>265.674</b>	<b>815.743</b>	-

Il portafoglio AFS è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	<b>710.888</b>	<b>1.081.412</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	364
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	710.888	1.081.048
d) Altri emittenti	-	-
2. Altri titoli di capitale	<b>7</b>	<b>5</b>
a) Banche	7	5
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>710.895</b>	<b>1.081.417</b>

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale attività finanziarie con copertura specifica (1 +2)</b>	-	-
<b>Totale attività finanziarie non coperte</b>	<b>710.895</b>	<b>1.081.417</b>
<b>Totale attività finanziarie coperte + non coperte</b>	<b>710.895</b>	<b>1.081.417</b>

## **Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

**Nessun dato da segnalare**

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

**Nessun dato da segnalare**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2) Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3) Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4) Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>9.582.263</b>	-	-	-	<b>8.864.651</b>	-	-	-
1. Finanziamenti	<b>9.582.263</b>	-	-	-	<b>8.864.651</b>	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	<b>5.492.998</b>	X	X	X	<b>4.879.242</b>	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	<b>4.086.790</b>	X	X	X	<b>3.982.689</b>	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	<b>2.475</b>	X	X	X	<b>2.720</b>	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	2.475	X	X	X	2.720	X	X	X
2. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>9.582.263</b>	-	<b>149.709</b>	<b>9.423.423</b>	<b>8.864.651</b>	-	<b>114.191</b>	<b>8.750.460</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosare per il Bilancio 2015:

- L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;
- L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;
- L3 per i crediti in default;
- L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;
- L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
- Pronti contro termine attivi
- o L2 ai PcT a Breve Termine (durata originaria; data scadenza – data accensione <= 12 mesi);
- o L3 ai PcT a Medio Lungo Termine (durata originaria - data scadenza – data accensione > 12 mesi);

- L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);
- L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata da DRM per posizione a valore sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio controparte), per poi rapportarla al valore di fair value utilizzato ai fini di disclosure.

La sottovoce B.1.1 Conti correnti e depositi liberi comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per 2.509.120 mila Euro.

La sottovoce B.1.2. Depositi vincolati comprende la Riserva Obbligatoria per 99.769 mila Euro, gestita dalla Capogruppo per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale crediti oggetto di copertura specifica</b>	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	9.582.263	8.864.651
<b>Totale copertura specifica, generica e non copertura</b>	<b>9.582.263</b>	<b>8.864.651</b>

### 6.3. Leasing finanziario Nessun dato da segnalare

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>												
1. Conti correnti	2.356.949	-	1.020	X	X	X	1.947.216	-	1.363	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	118.770	-	224	X	X	X	108.075	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.069	-	3	X	X	X	10.235	-	5	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	336.400	-	-	X	X	X	158.698	-	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli Strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.824.188</b>	<b>-</b>	<b>1.247</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.224.224</b>	<b>-</b>	<b>1.368</b>	<b>-</b>	<b>70.870</b>	<b>2.154.722</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2014:

- L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;
- L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;
- L3 per i crediti in default;
- L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;
- L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
- Pronti contro termine attivi
- o L2 ai PcT a Breve Termine (durata originaria: data scadenza – data accensione <= 12 mesi);
- o L3 ai PcT a Medio Lungo Termine (durata originaria – data scadenza – data accensione > 12 mesi);

- L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);
- L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata da DRM per posizione a valere sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio controparte), per poi rapportarla al valore di fair value utilizzato ai fini di disclosure.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito emessi da:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.824.188</b>	-	<b>1.247</b>	<b>2.224.224</b>	-	<b>1.368</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici:	7	-	-	17	-	-
c) Altri soggetti	2.824.181	-	1.247	2.224.207	-	1.368
- imprese non finanziarie	953.299	-	87	746.087	-	111
- imprese finanziarie	94.736	-	742	119.811	-	810
- assicurazioni	24.197	-	-	13.864	-	-
- altri	1.751.949	-	418	1.344.445	-	447
<b>Totale</b>	<b>2.824.188</b>	-	<b>1.247</b>	<b>2.224.224</b>	-	<b>1.368</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale crediti oggetto di copertura specifica</b>	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	2.825.435	2.225.592
<b>Totale copertura specifica, generica e non copertura</b>	<b>2.825.435</b>	<b>2.225.592</b>

## 7.4 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare



## **Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

**Nessun dato da segnalare**

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

**Nessun dato da segnalare**

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione (%)	Disponibilità voti (%)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1) Intesa Sanpaolo Group Services	Torino P.zza S. Carlo	Torino P.zza S. Carlo	0,01	0,01

La partecipazione in ISGS, pari a 30 mila Euro (n° azioni 12 per un Valore Nominale di € 1.000 cad. con un sovrapprezzo di € 1.500 cad.) è stata classificata tra le Partecipazioni, in quanto interamente controllata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole anche nei Bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valutate. Intesa Sanpaolo Private Banking possiede voti effettivi coincidenti con i voti potenziali. Intesa Sanpaolo Private Banking non detiene altre partecipazioni alla data.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1) Intesa Sanpaolo Group Services <sup>(*)</sup>	30	30	-
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>-</b>

(\*) I valori di bilancio si riferiscono all'ultimo Bilancio disponibile ovvero al 31 dicembre 2014.

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

**Nessun dato da segnalare**

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
1) Intesa Sanpaolo Group Services <sup>(*)</sup>	X	1.515.547	1.095.670	1.613.481	(9.409)	-	(9.409)	(28.793)	(38.202)
<b>Totale</b>	-	<b>1.515.547</b>	<b>1.095.670</b>	<b>1.613.481</b>	<b>(9.409)</b>	<b>-</b>	<b>(9.409)</b>	<b>(28.793)</b>	<b>(38.202)</b>

(\*) I valori di bilancio si riferiscono all'ultimo Bilancio disponibile ovvero al 31 dicembre 2014.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>30</b>	<b>30</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>30</b>	<b>30</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

**Nessun dato da segnalare**

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

**Nessun dato da segnalare**

10.8 Restrizioni significative

**Nessun dato da segnalare**

10.9 Altre informazioni

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.876</b>	<b>1.268</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.724	1.219
d) impianti elettronici	152	49
e) altre	-	-
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.876</b>	<b>1.268</b>

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

**Nessun dato da segnalare**

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

**Nessun dato da segnalare**

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

**Nessun dato da segnalare**

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>3.475</b>	<b>443</b>	-	<b>3.918</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(2.256)	(394)	-	(2.650)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>1.219</b>	<b>49</b>	-	<b>1.268</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>1.054</b>	<b>144</b>	-	<b>1.198</b>
B.1 Acquisti	-	-	1.054	144	-	1.198
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(549)</b>	<b>(41)</b>	-	<b>(590)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(496)	(41)	-	(537)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(53)	-	-	(53)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>1.724</b>	<b>152</b>	-	<b>1.876</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(2.752)	(435)	-	(3.187)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>4.476</b>	<b>587</b>	-	<b>5.063</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in Bilancio al Fair Value.

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da segnalare

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Nessun dato da segnalare

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	140.118	X	140.118
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
<b>A.2.1 Attività valutate al costo:</b>	3.037	-	756	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.037	-	756	-
<b>A.2.2 Attività valutate al fair value:</b>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.037</b>	<b>140.118</b>	<b>756</b>	<b>140.118</b>

La voce A.2.1.b comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela, quale collocamento di polizze ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.

Le attività immateriali a vita utile definita al 31/12/2015 corrispondono a 655 mila euro riferite a VIF ammortizzati nell'esercizio per 101 mila euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati acquistati software applicativi per la Filiale di Londra per 704 mila euro ed altri software (progetto Sei) per 1.852 mila euro.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre (*)		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>140.118</b>	-	-	<b>22.103</b>	-	<b>162.221</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(21.347)	-	(21.347)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>140.118</b>	-	-	<b>756</b>	-	<b>140.874</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	-	<b>2.557</b>	-	<b>2.557</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	2.557	-	2.557
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(276)</b>	-	<b>(276)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(276)	-	(276)
- Ammortamenti	X	-	-	(276)	-	(276)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>140.118</b>	-	-	<b>3.037</b>	-	<b>143.155</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(21.623)	-	(21.623)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>140.118</b>	-	-	<b>24.660</b>	-	<b>164.778</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

**Legenda**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al Fair Value.

(\*) La voce comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela quali collocamento di polizze; si veda il commento alla Tav. 12.1



### 12.3 Altre informazioni

Come già indicato, le attività intangibili rilevate in Bilancio, ad esclusione dell'avviamento, hanno vita utile definita. Esse, infatti, includono le attività immateriali legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione del portafoglio assicurativo. Tali attività immateriali a vita definita – iscritte nel presente Bilancio – sono state originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua (contrattuale o stimata) dei rapporti in essere.

A fronte di tali attività immateriali si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

Le attività immateriali a vita utile definita al 31/12/2015 corrispondono a 655 mila euro riferite a VIF (Value in force) ammortizzati nell'esercizio per 101 mila euro.

Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Alla luce dei risultati della Banca e del contesto di mercato, in funzione della valutazione al 31/12/2015, si ritiene che non sussistano indicatori che richiedano l'effettuazione dell'impairment test ai fini del presente Bilancio.

Le operazioni societarie avvenute nel biennio 2009-2010 e nel 2013 hanno altresì comportato l'iscrizione di avviamento nel Bilancio di ISPB. Ai sensi del principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore, previa attribuzione dell'avviamento stesso alle Cash Generating Units (CGU). Le CGU sono le unità organizzative autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività. Il management considera ISPB come un'unica CGU, data la sua natura sostanzialmente mono-business.

Si segnala inoltre che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche intercorse dalla data di acquisizione, dato che risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business, distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

La procedura del test di impairment è stata approvata preventivamente all'esame della Proposta di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2016. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell.

Il fair value less cost to sell è stato desunto sulla base di tre metodologie:

a) Metodo dei Multipli di Mercato

Il metodo è stato sviluppato sulla base dei moltiplicatori Avviamento/Masse in gestione (Avv/AUM) e Prezzo/Utili (P/E) rilevati in relazione a società quotate (Multipli di Borsa) e transazioni di mercato (Multipli di Transazioni).

Ai fini dell'applicazione dei Multipli di Borsa si è tenuto conto di uno sconto di liquidità nella misura del 25%; i Multipli di Transazione sono stati considerati con riferimento ad operazioni di mercato aventi ad oggetto quote di maggioranza.

b) Metodo Dividend Discount Model (DDM)

Il metodo è stato applicato sulla base del Budget 2015, non essendo disponibili dati prospettici aggiornati e "stand alone" di più lungo periodo. In termini prudenziali e, coerentemente con le politiche di Gruppo nell'ambito dell'attività di private banking, il metodo DDM è stato sviluppato tenendo conto di un limite minimo di patrimonializzazione ai fini di vigilanza del 13,5%. E' stato inoltre considerato un tasso di crescita di lungo termine prudenzialmente compreso in un intervallo fra 0% e 1,5%, in linea con le attuali aspettative di inflazione di lungo termine per il mercato italiano.

c) Metodo Misto patrimoniale-reddituale

Il metodo misto è stato sviluppato senza tenere conto dell'eccesso di patrimonio rispetto ai minimi regolamentari, al fine di integrare il complessivo impianto valutativo con una metodologia che offrisse una prospettiva del valore differente rispetto a quella implicitamente colta attraverso lo sviluppo del metodo DDM. Le masse in gestione sono state valorizzate sulla base del rapporto Avviamento / AUM implicito nelle quotazioni di borsa nel settore di riferimento. Nell'applicazione di tale metodo è stato inoltre prudenzialmente considerato un orizzonte temporale di 5 esercizi lungo il quale apprezzare la capacità di reddito della società rispetto al capitale investito.

Tutti i metodi sostengono ampiamente il valore dell'avviamento iscritto in Bilancio.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

La voce "Attività fiscali" è così composta:

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>- imposte correnti</b>	<b>198.474</b>	<b>143.150</b>
. crediti v/erario (*)	87.316	46.306
. crediti v/erario per imposte di bollo	101.075	90.512
. acconto imposte contenzioso	816	816
. acconto versato al fisco per IRAP	660	1.836
. acconto versato al fisco per IVA	212	94
. crediti v/erario per imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l	12	13
. acconto versato al fisco per ritenute su interessi passivi	8.345	3.557
. crediti v/erario per F24 in attesa di rimborso	38	16
<b>- imposte anticipate</b>	<b>55.518</b>	<b>59.684</b>
. di cui alla Legge 214/2011	26.886	31.513
<b>Totale</b>	<b>253.992</b>	<b>202.834</b>

(\*) La voce comprende l'acconto dell'imposta sostitutiva relativa al "Regime del risparmio amministrato" per circa 85.768 mila euro ed un credito v/erario (altro) per circa 1.548 mila euro.

La voce "Passività fiscali" è così composta:

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>- imposte correnti</b>	<b>2</b>	<b>428</b>
. debiti v/erario per imposta sostit. affrancamenti	-	-
. imposte correnti per IRAP	-	-
. imposte correnti per addizionale IRES	-	-
. altri debiti v/erario (*)	-	428
. imposte di bollo su documenti informatici	2	-
<b>- imposte differite</b>	<b>15.006</b>	<b>22.243</b>
<b>Totale</b>	<b>15.008</b>	<b>22.671</b>

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
- Accantonamenti a fondi del passivo	20.552	17.114
- Crediti	13	13
- Svalutazione crediti	902	829
- Avviamento	24.788	29.448
- Intangibles	1.196	1.236
- Altri costi non ancora dedotti	7.006	8.277
- Perdite attuariali	1.061	2.767
<b>Totale</b>	<b>55.518</b>	<b>59.684</b>

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
- Crediti	382	382
- T.F.R.	333	452
- Titoli al fair value	4	3
- Avviamento	3.340	3.068
- Altre (*)	755	-
- Attività disponibili per la vendita	10.192	18.338
<b>Totale</b>	<b>15.006</b>	<b>22.243</b>

(\*) DTA IRES calcolate su DTA IRAP calcolate sui fondi del personale che hanno concorso alla determinazione dell'IRAP dedotta ai fini IRES.

## 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>56.917</b>	<b>52.045</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>18.126</b>	<b>17.994</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.126	17.993
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.126	17.993
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(20.586)</b>	<b>(13.122)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(20.518)	(13.120)
a) rigiri	(20.518)	(13.120)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(68)	(2)
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	(68)	(2)
<b>4. Importo finale</b>	<b>54.457</b>	<b>56.917</b>

## 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>31.513</b>	<b>31.127</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>72</b>	<b>4.553</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(4.699)</b>	<b>(4.167)</b>
3.1 Rigiri	(4.699)	(4.167)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>26.886</b>	<b>31.513</b>

## 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.904</b>	<b>3.630</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.523</b>	<b>274</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.523	274
a) relative a precedenti esercizi	-	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.523	272
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(614)</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(614)	-
a) rigiri	(614)	-
b) dovute al mutamento di principi contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.813</b>	<b>3.904</b>

## 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.767</b>	<b>502</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>2.265</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2.265
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.265
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.706)</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.706)	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(1.706)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.061</b>	<b>2.767</b>

## 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>18.338</b>	<b>13.487</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>4.863</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4.863
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4.863
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(8.145)</b>	<b>(12)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(8.145)	(12)
a) rigiri	(8.145)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(12)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.193</b>	<b>18.338</b>

Le imposte differite imputate a patrimonio netto evidenziano la fiscalità collegata alle variazioni di fair value dell'anno relative al portafoglio di titoli classificati ad AFS.

## 13.7 Altre informazioni

**Nessun dato da segnalare**

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -  
Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

**Nessun dato da segnalare**

14.2 Altre informazioni

**Nessun dato da segnalare**

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Partite in corso di lavorazione <sup>(*)</sup>	28.576	29.921
2) Partite diverse relative a operazioni in titoli	68	111
3) Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	125	32
4) Partite Viaggianti	467	359
5) Migliorie su beni di terzi	2.829	1.864
6) Credito per istanza rimborso IRAP (art. 6, del DL n. 185/2008)	817	810
7) Credito per istanza rimborso IRAP (art. 2, comma 1, del DL n. 201/2011)	5.270	5.169
8) Credito per imposta sostitutiva DL. 461/97, art. 7	34.869	106.485
9) Partite varie	15.182	14.171
<b>Totale</b>	<b>88.203</b>	<b>158.922</b>

(\*) Le partite in corso di lavorazione sono riconducibili prevalentemente ad una partita di circa 28.346 mila euro relativa all'imposta di bollo di competenza dell'esercizio da addebitare alla clientela con valuta 31 dicembre 2015.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso le banche	2.646.040	3.126.870
2.1 Conti correnti e depositi liberi	851	1.909
2.2 Depositi vincolati	141.365	2.310
2.3 Finanziamenti	2.501.051	3.115.363
2.3.1 Pronti contro termine passivi <sup>(*)</sup>	2.501.051	3.115.363
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.773	7.288
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.646.040</b>	<b>3.126.870</b>
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	695.771	454.270
Fair value - Livello 3	1.950.269	2.672.600
<b>Totale (Fair value)</b>	<b>2.646.040</b>	<b>3.126.870</b>

(\*) Il saldo della voce Pronti contro termine passivi evidenzia l'operatività in prestito titoli con garanzia cash. L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12 e successivo aggiornamento con Roneata Prot. N° 0168102/14 del 14/02/2014.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti subordinati	-	-
Depositi vincolati - subordinati	-	-
<b>Totale debiti subordinati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale debiti non subordinati</b>	<b>2.646.040</b>	<b>3.126.870</b>
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>2.646.040</b>	<b>3.126.870</b>



1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti strutturati	-	-
Debiti non strutturati	2.646.040	3.126.870
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>2.646.040</b>	<b>3.126.870</b>

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale debiti oggetto di copertura specifica</b>	-	-
Copertura generica del tasso di interesse	-	-
Non copertura	2.646.040	3.126.870
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>2.646.040</b>	<b>3.126.870</b>

1.5 Debiti per leasing finanziario

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	6.707.235	5.362.147
2. Depositi vincolati	3.482.233	3.400.764
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti (*)	17.290	4.722
<b>Totale</b>	<b>10.206.758</b>	<b>8.767.633</b>
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	7.113.134	5.389.803
Fair value - Livello 3	3.093.628	3.377.830
<b>Totale (Fair value)</b>	<b>10.206.762</b>	<b>8.767.633</b>

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti subordinati	-	-
Depositi vincolati - subordinati	-	-
<b>Totale debiti subordinati</b>	-	-
<b>Totale debiti non subordinati</b>	<b>10.206.758</b>	<b>8.767.633</b>
<b>Totale debiti subordinati e non subordinati</b>	<b>10.206.758</b>	<b>8.767.633</b>

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti strutturati	-	-
Debiti non strutturati	10.206.758	8.767.633
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>10.206.758</b>	<b>8.767.633</b>

2.4. Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale debiti oggetto di copertura specifica</b>	-	-
Copertura generica del tasso di interesse	-	-
Non copertura	10.206.758	8.767.633
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>10.206.758</b>	<b>8.767.633</b>

2.5. Debiti per leasing finanziario

**Nessun dato da segnalare**

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

**Nessun dato da segnalare**

3.2. Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

**Nessun dato da segnalare**

3.3. Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	1.200	-	-	-	-	3.650	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.200	-	X	X	-	3.650	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	<b>1.200</b>	-	X	X	-	<b>3.650</b>	-	X
<b>Totale (A+B)</b>	X	-	<b>1.200</b>	-	X	X	-	<b>3.650</b>	-	X

### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate.

**Nessun dato da segnalare**

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50**

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

**Nessun dato da segnalare**

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

**Nessun dato da segnalare**

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

**Nessun dato da segnalare**

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

## **Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90**

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1. Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Partite in corso di lavorazione (*)	14.919	17.783
2. Partite relative ad operazioni in titoli	26.307	15.748
3. Partite Viaggianti (*)	10.044	660
4. Debiti per consolidato fiscale (**)	27.557	7.682
5. Debiti verso personale dipendente	2.736	2.456
6. Debiti verso l'erario (***)	56.099	128.231
7. Partite creditorie per valute di regolamento	1.898	2.378
8. Debiti verso enti previdenziali	4.017	6.468
9. Debiti verso fornitori	27.127	11.716
10. Partite varie	1.347	1.100
<b>Totale</b>	<b>172.051</b>	<b>194.222</b>

(\*) Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2015 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

(\*\*) I debiti iscritti nei confronti di Intesa Sanpaolo S.p.A. per i rapporti che discendono dal Consolidato Fiscale sono esposti al netto dei rispettivi crediti in analogia all'impostazione seguita per le poste fiscali, e così in dettaglio:

- debiti per imposta IRES	102.154
- dedotti acconti	-73.681
- dedotto credito Dichiaraz.Integr. 2013	-423
- dedotto credito Dichiaraz. 2014	-493
	<u>27.557</u>

Mentre il debito 2014 era dovuto a:

- debiti per imposta IRES	78.164
- dedotti acconti	-70.482
	<u>7.682</u>

(\*\*\*) I debiti verso l'erario si riferiscono principalmente a debiti per imposta sostitutiva DL.461/97 il cui saldo al 31 dicembre 2014 risulta pari a circa euro 107 ml. (Si rinvia alla Sezione 15 dell'Attivo - Altre attività)

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>29.430</b>	<b>25.501</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.089</b>	<b>5.208</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio (*)	303	704
B.2 Altre variazioni	786	4.504
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(5.304)</b>	<b>(1.279)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.323)	(1.209)
C.2 Altre variazioni	(3.981)	(70)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>25.215</b>	<b>29.430</b>

(\*) Si ricorda che in seguito alla riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252 del 5/12/2005, l'accantonamento dell'esercizio si riferisce alla sola componente "interessi" legata al trascorrere del tempo.

Nella voce sono ricompresi:

- il personale conferito a Fideuram per 2.190 mila euro
- gli utili attuariali in contropartita al patrimonio netto per 1.789 mila euro.

### 11.2 Altre informazioni

Il tasso di attualizzazione adottato nel calcolo della DBO è pari al 1,70%.

Il fondo civilistico al 31 dicembre 2015 risulta pari a 23.348 migliaia di euro.

A decorrere dal Bilancio d'esercizio al 31.12.2013, sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC e dallo IASB il Gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo della curva Eur Composite AA, (in luogo della curva Eur Composite A) considerata maggiormente attendibile poiché i tassi di sconto risultano essere più rappresentativi dei rendimenti medi di mercato dei titoli di aziende primarie.

Con il Regolamento (UE) 475/2012 della Commissione del 5 giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 2012, sono adottate le Modifiche allo IAS 1 Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo e allo IAS 19 Benefici per i dipendenti.

L'omologazione della nuova versione dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti introdotta nel giugno 2011 dallo IASB, ha l'obiettivo principale di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, principalmente attraverso l'eliminazione di alcune "facoltà" sino ad oggi consentite alle imprese ed il miglioramento della reportistica. Il principale cambiamento apportato dalla nuova versione dello IAS 19 riguarda, in realtà, la contabilizzazione dei benefici successivi al rapporto di lavoro e consiste nell'eliminazione del "metodo del corridoio": è, infatti, previsto che l'impresa riconosca immediatamente nel prospetto della redditività complessiva (OCI) le modifiche nel valore delle obbligazioni a benefici definiti e nel valore delle attività a servizio del piano.

Pertanto, non sarà più consentito il differimento dell'iscrizione di componenti positive o negative di reddito: ne consegue il riconoscimento immediato di utili e perdite attuariali, con un'incrementata volatilità nell'OCI. Le modifiche sono di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

Al 31 dicembre 2015 gli actuarial (Gains)/Losses arising risultano pari a circa (1.789) migliaia di euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>5.303</b>	<b>9.364</b>
<b>2. Altri fondi rischi ed oneri</b>	<b>65.853</b>	<b>63.599</b>
2.1 controversie legali	7.237	9.762
2.2 oneri per il personale	45.219	38.578
2.3 altri	13.397	15.259
<i>di cui:</i>		
- indennità contrattuali dovute ai promotori finanziari	2.798	2.585
<b>Totale</b>	<b>71.156</b>	<b>72.963</b>

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" include:

#### 2.1 - Fondi connessi a:

- controversie legali con clientela per 7.186 mila euro;
- controversie legali con personale dipendente per 51 mila euro.

#### 2.2 - Fondi connessi a:

- personale dipendente parte variabile bonus pari a 38.969 mila euro;
- premi di anzianità ai dipendenti, determinati, in base a valutazioni attuariali, in complessivi 3.185 mila euro;
- incentivazione all'esodo personale dipendente iscritti al loro valore attuale di 3.032 mila euro;
- azionariato diffuso pari a 33 mila euro.

#### 2.3 - Fondi connessi a

- frode commessa da parte di un dipendente della Banca a danno dei clienti della filiale di appartenenza (Fiorano al Serio) pari a 5.858 mila euro;
- indennità promotori con contratto di agenzia di 2.798 mila euro;
- processo verbale di contestazione notificato in data 21 ottobre 2014 da parte della Guardia di Finanza per violazione dell'art. 41 del decreto legislativo n.231 del 21 novembre 2007 pari a 2.650 mila euro;
- contenzioso fiscale pari a 1.101 mila euro;
- componimenti bonari di controversie con clientela per complessivi 990 mila euro.



## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi rischi ed oneri				Totale
		Oneri per il personale	Oneri per controversie legali	Indennità suppletiva di clientela	Altri fondi	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.364</b>	<b>38.578</b>	<b>9.762</b>	<b>2.585</b>	<b>12.674</b>	<b>72.963</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>470</b>	<b>39.225</b>	<b>802</b>	<b>213</b>	<b>-</b>	<b>40.710</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	353	39.051	802	213	-	40.419
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	117	34	-	-	-	151
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	140	-	-	-	140
<b>C Diminuzioni</b>	<b>(4.531)</b>	<b>(32.584)</b>	<b>(3.327)</b>	<b>-</b>	<b>(2.075)</b>	<b>(42.517)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(29.813)	(1.539)	-	(1.307)	(32.659)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(4.531)	(2.771)	(1.788)	-	(768)	(9.858)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.303</b>	<b>45.219</b>	<b>7.237</b>	<b>2.798</b>	<b>10.599</b>	<b>71.156</b>

L'importo relativo ai fondi di quiescenza si riferisce alla quota di pertinenza della Banca dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita in essere nel Gruppo. La variazione in diminuzione esposta alla sottovoce C.3 Altre variazioni in diminuzione rappresenta gli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale rilevati in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, imputabili alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino per 4.432 mila euro e al fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli per 99 mila euro.

La colonna "Altri fondi" include:

- fondo per frode commessa da parte di un dipendente della Banca a danno dei clienti della filiale di appartenenza (Fiorano al Serio) pari a 5.858
- fondo per processo verbale di contestazione notificato in data 21 ottobre 2014 da parte della Guardia di Finanza per violazione dell'art. 41 del decreto legislativo n.231 del 21 novembre 2007 pari a 2.650 mila Euro;
- contenzioso fiscale pari a 1.101 mila euro;
- fondo per componimenti bonari di controversie con clientela per complessivi 990 mila euro.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

#### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 12.2 sono i seguenti:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi Eur composite A, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata.

Tuttavia a decorrere dal bilancio d'esercizio al 31.12.2013, sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC e dallo IASB il Gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo della curva Eur Composite AA, (in luogo della curva Eur Composite A) considerata maggiormente attendibile poiché i tassi di sconto risultano essere più rappresentativi dei rendimenti medi di mercato dei titoli di aziende primarie.

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione di tali piani a livello di Gruppo.

#### 2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

- Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

(migliaia di euro)

Passività del piano pensionistico - obbligazioni a benefici definiti	31/12/2015				31/12/2014		
	Piani esterni			Piani esterni	Piani esterni		Piani esterni
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	Fondo CR Firenze		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.833.710</b>	<b>607.880</b>	-	<b>2.441.590</b>	<b>1.400.590</b>	<b>566.600</b>	<b>1.967.190</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	24.410	1.080	2.060	27.550	28.940	1.270	30.210
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	31.790	7.540	6.630	45.960	48.630	14.420	63.050
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	-	-	428.780	74.450	503.230
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	-	10.160	-	10.160	191.270	83.120	274.390
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	131.670	-	-	131.670	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	(256.700)	(46.680)	(40.780)	(344.160)	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	(48.580)	-	(6.320)	(54.900)	-	-	-
Utili attuariali basate sull'esperienza passata	-	(3.070)	(60.350)	(63.420)	(216.800)	83.060	(299.860)
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(55.600)	(72.840)	(16.890)	(145.330)	(47.700)	(49.000)	(96.700)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	X	-	-	-	X	-	-
Effetto estinzione del fondo	X	-	-	-	X	-	-
Altre variazioni in aumento	-	96.160	441.960	538.120	-	80	80
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.660.700</b>	<b>600.230</b>	<b>326.310</b>	<b>2.587.240</b>	<b>1.833.710</b>	<b>607.880</b>	<b>2.441.590</b>

(migliaia di euro)

Passività del piano pensionistico dbo	31/12/2015				31/12/2014		
	Piani esterni			Piani esterni	Piani esterni		Piani esterni
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	Fondo CR Firenze		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Piani non finanziati	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.660.700	600.230	326.310	2.587.240	1.833.710	607.880	2.441.590

2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso  
- Variazioni nell'esercizio delle attività nette a benefici definiti

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	31/12/2015				31/12/2014		
	Piani esterni			Piani esterni	Piani esterni		Piani esterni
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	Fondo CR Firenze		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>990.500</b>	<b>478.270</b>		<b>1.468.770</b>	<b>917.000</b>	<b>488.550</b>	<b>1.405.550</b>
Rendimento delle attività al netto degli interessi	35.660	5.470	(8.470)	32.660	89.650	26.210	115.860
Interessi attivi	16.940	5.840	7.220	30.000	31.550	12.440	43.990
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	100	40	-	140	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(55.600)	(72.840)	(16.890)	(145.330)	(47.700)	(49.000)	(96.700)
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	76.220	480.380	556.600	-	70	70
<b>Rimanenze finali</b>	<b>987.600</b>	<b>493.000</b>	<b>462.240</b>	<b>1.942.840</b>	<b>990.500</b>	<b>478.270</b>	<b>1.468.770</b>

## 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

(migliaia di euro)

Composizione del patrimonio	31/12/2015						31/12/2014							
	PIANI ESTERNI						PIANI ESTERNI	%	PIANI ESTERNI				PIANI ESTERNI	%
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	%	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	%	Fondo CR Firenze	%			Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	%	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	%		
Strumenti di capitale	164.780	16,7%	130.320	26,4%	13.470	2,9%	308.570	15,88%	151.000	15,20%	107.970	22,6%	258.970	17,63%
- di cui livello 1 di fair value	164.780	-	130.320	-	13.470	-	308.570	-	151.000	-	107.970	-	-	-
Fondi comuni d'investimento	157.200	15,9%	36.040	7,3%	2.330	0,5%	195.570	10,07%	99.800	10,1%	18.890	3,9%	118.690	8,1%
- di cui livello 1 di fair value	157.200	-	36.040	-	2.330	-	195.570	-	99.800	-	18.890	-	-	-
Titoli di debito	549.680	55,7%	276.880	56,2%	188.120	40,7%	1.014.680	52,23%	628.900	63,5%	328.300	68,6%	957.200	65,2%
- di cui livello 1 di fair value	549.680	-	276.880	-	178.170	-	1.004.730	-	628.900	-	328.300	-	-	-
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	96.150	9,7%	-	-	224.280	48,5%	320.430	16,49%	101.500	10,20%	-	-	101.500	6,91%
- di cui livello 1 di fair value	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
- di cui livello 1 di fair value	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	19.790	2,0%	49.760	10,1%	34.040	7,4%	103.590	5,33%	9.300	0,90%	23.110	4,80%	32.410	2,21%
<b>Totale attività</b>	<b>987.600</b>	<b>100,0%</b>	<b>493.000</b>	<b>100,0%</b>	<b>462.240</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.942.840</b>	<b>100,0%</b>	<b>990.500</b>	<b>100,0%</b>	<b>478.270</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.468.770</b>	<b>100,0%</b>

## 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

- informazioni integrative

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano: informazioni integrative	31/12/2015				
	PIANI ESTERNI				
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	Fondo CR Firenze	PIANI ESTERNI	%
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>164.780</b>	<b>130.320</b>	<b>13.470</b>	<b>308.570</b>	<b>16%</b>
- di cui società finanziarie	35.680	18.080	2.680	56.440	-
- di cui società non finanziarie	129.100	112.240	10.790	252.130	-
<b>Fondi comuni d'investimento</b>	<b>157.200</b>	<b>36.040</b>	<b>2.330</b>	<b>195.570</b>	<b>10%</b>
<b>Titoli di debito</b>	<b>549.680</b>	<b>276.880</b>	<b>188.120</b>	<b>1.014.680</b>	<b>52%</b>
Titoli di stato	493.000	129.710	128.010	750.720	-
- di cui rating investment grade	493.000	128.650	128.010	749.660	-
- di cui rating speculative grade	-	1.060	0	1.060	-
Società finanziarie	33.650	82.980	28.670	145.300	-
- di cui rating investment grade	31.800	69.860	27.720	129.380	-
- di cui rating speculative grade	1.850	13.120	950	15.920	-
Società non finanziarie	23.030	64.190	31.440	118.660	-
- di cui rating investment grade	22.150	46.660	31.440	100.250	-
- di cui rating speculative grade	880	17.530	-	18.410	-
<b>Immobili e partecipazioni in società immobiliari</b>	<b>96.150</b>	<b>-</b>	<b>224.280</b>	<b>320.430</b>	<b>16%</b>
<b>Gestioni assicurative</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0%</b>
<b>Altre attività</b>	<b>19.790</b>	<b>49.760</b>	<b>34.040</b>	<b>103.590</b>	<b>5%</b>
<b>Totale attività</b>	<b>987.600</b>	<b>493.000</b>	<b>462.240</b>	<b>1.942.840</b>	<b>100,0%</b>

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Tassi	31/12/2015				31/12/2014		
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	Fondo CR Firenze		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Tassi di sconto	2,70%	1,77%	1,50%	1,99%	1,76%	1,13%	1,45%
Tassi di rendimento attesi	4,00%	4,50%	0,80%	3,10%	3,53%	2,66%	3,10%
Tassi attesi di incrementi retributivi (*)	2,62%	2,50%	N.A.	2,56%	2,51%	2,12%	2,32%
Tasso annuo d'inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%

(\*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

(migliaia di euro)

Analisi di sensitivity CPP	PIANI ESTERNI	
	+ 50 bps	- 50 bps
Tasso di attualizzazione	1.534.110	1.803.530
Tasso di incrementi retributivi	1.728.760	1.597.290
Tasso di inflazione	1.790.390	1.542.470

(migliaia di euro)

Analisi di sensitivity Banco di Napoli	PIANI ESTERNI	
	+ 50 bps	- 50 bps
Tasso di attualizzazione	571.560	631.710
Tasso di incrementi retributivi	601.380	599.180
Tasso di inflazione	622.550	579.260

(migliaia di euro)

Analisi di sensitivity CR Firenze	PIANI ESTERNI	
	+ 50 bps	- 50 bps
Tasso di attualizzazione	305.960	348.950
Tasso di incrementi retributivi	340.240	314.900
Tasso di inflazione	340.900	312.710

(migliaia di euro)

Analisi di sensitivity TOTALE	PIANI ESTERNI	
	+ 50 bps	- 50 bps
Tasso di attualizzazione	2.411.630	2.784.190
Tasso di incrementi retributivi	2.670.380	2.511.370
Tasso di inflazione	2.753.840	2.434.440

(\*) Ogni società deve riportare il dettaglio della sensitivity ricevuto dall'attuario

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo della passività.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

**Nessun dato da segnalare**

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

**Nessun dato da segnalare**

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

**Si veda il commento riportato alla tavola 12.1**

## **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140**

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Capitale</b>	<b>105.497</b>	<b>105.497</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>95.620</b>	<b>95.620</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>158.383</b>	<b>52.148</b>
<b>4. Azioni proprie</b>	-	-
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>17.948</b>	<b>29.821</b>
<b>6. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>7. Acconti su dividendi</b>	<b>(150.070)</b>	-
<b>8. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>244.092</b>	<b>180.101</b>
<b>Totale</b>	<b>471.470</b>	<b>463.186</b>

La voce 3. Riserve, comprende una posta pari a circa 564 mila euro relativa alla riserva indisponibile di azioni ISP in portafoglio collegate alla remunerazione dei Key Manager ed una posta pari a circa 2.516 mila euro relativa alla componente equity settled del Piano di Investimento di Gruppo denominato LECOIP.

La voce 5. Riserve da valutazione, è connessa sia ad attività finanziarie disponibili per la vendita sia alle componenti positive o negative di reddito collegate ad utili e perdite attuariali nella valutazione di TFR e Fondi collegati a Beneficiari dipendenti. Il decremento della voce dipende prevalentemente dalla vendita di titoli e dalla diminuzione del FV del portafoglio AFS in essere al 31/12/2015 come evidenzia la seguente tavola:

La voce 7. Acconti su dividendi è connessa alla delibera del 22 settembre 2015 del Consiglio, ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, che alla luce dell'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nel primo semestre 2015, agli eventi successivi a tale data ed alla evoluzione prevedibile della gestione, ha deciso di distribuire un acconto sui dividendi dell'esercizio 2015 pari a Euro 150.070.086. È stato acquisito il parere del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il dividendo è stato pagato a Fideuram-ISP il 29 settembre 2015

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Piani a Benefici Definiti	Titoli di capitale (*)	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>37.116</b>	<b>(7.295)</b>	-	-	-	<b>29.821</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>11</b>	<b>4.360</b>	-	-	-	<b>4.371</b>
2.1. Incrementi di fair value	-	4.330	-	-	-	<b>4.330</b>
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	11	-	-	-	-	<b>11</b>
- da deterioramento	-	-	-	-	-	-
- da realizzo	11	-	-	-	-	<b>11</b>
2.3. Altre variazioni	-	30	-	-	-	<b>30</b>
- Altre variazioni in aumento (PN)	-	30	-	-	-	<b>30</b>
- Aumenti_operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(16.499)</b>	<b>254</b>	-	-	-	<b>(16.245)</b>
3.1. Riduzioni di fair value	(7.826)	284	-	-	-	<b>(7.542)</b>
3.2. Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	(8.673)	-	-	-	-	<b>(8.673)</b>
3.3. Altre variazioni	-	(30)	-	-	-	<b>(30)</b>
- Variazioni negative per rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni in diminuzione (PN)	-	(30)	-	-	-	<b>(30)</b>
- Diminuzioni_operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>20.628</b>	<b>(2.680)</b>	-	-	-	<b>17.948</b>

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>26.374.356</b>	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>26.374.356</b>	-
<b>B. Aumenti:</b>	-	-
<b>B.1 Nuove emissioni</b>	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
<b>B.2 Vendita di azioni proprie</b>	-	-
<b>B.3 Altre variazioni</b>	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
<b>C.1 Annullamento</b>	-	-
<b>C.2 Acquisto di azioni proprie</b>	-	-
<b>C.3 Operazioni di cessione di imprese</b>	-	-
<b>C.4 Altre variazioni</b>	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>26.374.356</b>	-
<b>D.1 Azioni proprie (+)</b>	-	-
<b>D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>26.374.356</b>	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n° 26.374.356 di azioni ordinarie interamente possedute al 31 dicembre 2015 da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.



## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/15	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (*)	Utilizzi ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale sociale	105.497	105.497	-	-		-
Sovrapprezzo di emissione	95.620	95.620	-	-	A/B/C	-
Riserva legale	21.099	-	21.099	-	A/B	-
Riserva da operazioni straordinarie	25.280	-	25.280	-	A/B/C	-
Riserva acquisto azioni di società controllante	564	-	564	-	(**)	-
Riserva contribuzione LECOIP	2.516	-	2.516	-	(**)	-
Riserva di utili esercizi precedenti	108.924	-	108.924	-	A/B/C	485.064
Riserva da valutazione AFS	20.628	-	20.628	-	(***)	-
Riserva Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.680)	-	(2.680)	-	(***)	-
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>377.448</b>	<b>201.117</b>	<b>176.331</b>	<b>-</b>		<b>485.064</b>
Quota non distribuibile	-	-	-	-		-

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(\*\*) La riserva è indisponibile secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate

(\*\*\*) La riserva è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. N. 38/2005

Negli ultimi tre esercizi sono stati distribuiti dividendi per complessivi 485.064 mila Euro.

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

**Nessun dato da segnalare**

## 14.6: Altre informazioni

Si riportano di seguito gli elementi essenziali del Piano di Investimento di Gruppo denominato LECOIP.

Il Piano di Investimento è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Capogruppo dell'8 maggio 2014 che è stata inoltre chiamata a deliberare, in via preliminare, l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione di azioni gratuite (c.d. Free Share).

L'assemblea straordinaria di ISP è stata convocata sempre in data 8 maggio 2014 per deliberare la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni gratuite (c.d. Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

Il Piano di Investimento è stato autorizzato dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014, a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il Piano di Investimento ha come destinatari i dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o apprendistato di Intesa Sanpaolo e delle società consolidate nel perimetro di Gruppo. Il Piano prevede peraltro caratteristiche differenziate per i dirigenti e per i risk takers, inclusi i dirigenti con responsabilità strategica della Capogruppo, rispetto alla generalità dei dipendenti.

A seguire si sintetizzano le principali caratteristiche del Piano di Investimento:

- nel contesto di un piano di azionariato diffuso vengono assegnate ai dipendenti delle azioni gratuite – Free Shares. Tali azioni sono acquistate da ISP sul mercato, a seguito di delibera dell'Assemblea;
- i dipendenti non Risk Taker hanno la possibilità di disporre liberamente delle azioni assegnate, mantenendole nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente, oppure aderire al Piano di Investimento; i dipendenti Risk Taker hanno la possibilità di accettare le Free Share ma non di disporne immediatamente (le Free Shares sono sottoposte, infatti, ad un holding period di 2 anni);
- con l'adesione al Piano il dipendente stipula un contratto di Vendita a Termine di azioni ISP con Credit Suisse, la "Controparte", da cui riceve immediatamente il Prezzo della vendita e si impegna a consegnare tutte le azioni ricevute e sottoscritte alla scadenza;
- con il Prezzo il dipendente sottoscrive azioni di nuova emissione di ISP a fronte di un aumento di capitale destinato ai dipendenti in cui il prezzo di emissione incorpora uno sconto – le Azioni Scontate e sottoscrive i LECOIP Certificates;
- al dipendente che aderisce al Piano sono inoltre attribuite azioni di nuova emissione a fronte di un aumento gratuito di capitale - le Matching Shares. Le Azioni Scontate, le Free Shares e le Matching Shares (insieme, le Azioni Sottostanti) costituiscono il sottostante della vendita a termine;
- il dipendente sottoscrive i LECOIP Certificates emessi dalla Controparte che incorporano:
  - a) il diritto a ricevere a scadenza un ammontare pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares (elemento di protezione) e
  - b) il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (l'altra parte va alla Controparte, a fronte dell'anticipo del prezzo della Vendita a Termine e dell'elemento di protezione dei Certificates);
- i Dirigenti sottoscrivono i Dirigenti LECOIP Certificates, che hanno la stessa struttura dei LECOIP Certificates ma in cui l'elemento di protezione potrà variare (in riduzione) in funzione di determinati trigger event relativi a requisiti patrimoniali e/o di liquidità;
- i Risk Takers sottoscrivono i Risk Takers LECOIP Certificates, che hanno la stessa struttura dei precedenti LECOIP Certificates ma in cui l'elemento di protezione e la porzione dell'eventuale apprezzamento varieranno (potranno essere ridotte) in funzione di trigger events relativi a requisiti patrimoniali e/o di liquidità e/o reddituali;
- la data di emissione dei Certificates è il 1 dicembre 2014 e la data di scadenza il 2 aprile 2018 (salvo si verifichi un evento di Liquidazione Anticipata);
- la scadenza della Vendita a Termine coinciderà con la scadenza dei Certificates. A tale data il dipendente percepirà i flussi rivenienti dai Certificates e trasferirà alla Controparte le Azioni Sottostanti in base alla Vendita a Termine;
- in pendenza della Vendita a Termine le Azioni Sottostanti resteranno vincolate a favore della Controparte, in base ad un contratto di pegno con diritto d'uso irregolare; il dipendente retrocederà i diritti patrimoniali relativi alle Azioni Sottostanti alla Controparte e sceglierà di non esercitare i diritti di voto in assemblea. La Controparte riceverà i dividendi sulle azioni, inoltre ha diritto di disporre delle azioni in pegno (diritto d'uso) ma si impegna a non esercitarne i diritti di voto;
- la banca ha dato incarico alla società fiduciaria Sirefid (Gruppo Intesa Sanpaolo) di eseguire per conto dei dipendenti aderenti al Piano gli adempimenti, secondo quanto previsto nel contratto di mandato;
- secondo quanto previsto dal contratto di Mandato integrativo in caso di dimissioni, licenziamento, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, i diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates saranno devoluti a Intesa Sanpaolo. Sono inoltre previsti altri eventi che danno origine alla "cessione del credito" dal dipendente a ISP, ad esempio in caso di verificarsi dei trigger events previsti per i Risk Takers e per i Dirigenti.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>19.021</b>	<b>35.710</b>
a) Banche	-	8.404
b) Clientela	19.021	27.306
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>29.720</b>	<b>31.625</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	29.720	31.625
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>2.215</b>	<b>5.947</b>
a) Banche	2.215	1.947
i) a utilizzo certo	2.215	1.947
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	4.000
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	4.000
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
<b>6) Altri impegni</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>50.961</b>	<b>73.283</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value</b>	-	-
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	-	-
<b>4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	-	-
<b>5. Crediti verso banche</b>	2.425.634	3.123.370
<b>6. Crediti verso clientela</b>	-	12.748
<b>7. Attività materiali</b>	-	-

Relativamente alla voce 5. Crediti verso banche: l'operatività in Prestito Titoli è prevalentemente collegata a Bond della Clientela ed ha come prestatario ultimo la stessa Intesa Sanpaolo - tramite Banca IMI - per finalità non speculative.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

**Nessun dato da segnalare**

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>13.021.857</b>	<b>11.799.239</b>
a) individuali	13.021.857	11.799.239
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>23.445.032</b>	<b>27.747.445</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	22.766.925	26.717.424
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	22.766.925	26.717.424
c) titoli di terzi depositati presso terzi	22.362.388	26.216.737
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	678.107	1.030.021
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>31.086.551</b>	<b>33.795.534</b>

La sottovoce "2. a) gestioni di portafogli" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni. La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" comprende titoli in amministrato e prestiti obbligazionari di Gruppo.

La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al valore nominale.

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

**Nessun dato da segnalare**

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

**Nessun dato da segnalare**

## 7. Operazioni di prestito titoli

ISPB per effetto dell'operatività in prestito titoli nei confronti della propria clientela evidenzia impegni alla restituzione dei titoli oggetto di prestito. Per maggiori dettagli, si rinvia alla Tabella 2 delle Altre Informazioni ed alla Tabella 2.1 delle commissioni attive contenuta nella parte C.

## 8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

**Nessun dato da segnalare**

## **Parte C - Informazioni sul conto economico**

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.639	-	-	20.639	33.192
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	75.734	-	75.734	126.131
5. Crediti verso clientela	-	27.232	-	27.232	26.686
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	128	128	378
<b>Totale</b>	<b>20.639</b>	<b>102.966</b>	<b>128</b>	<b>123.733</b>	<b>186.387</b>

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

**Nessun dato da segnalare**

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tra gli interessi attivi sono stati contabilizzati 559 mila euro relativi ad attività finanziarie in valuta, di cui 506 mila euro relativi a crediti verso banche e 53 mila euro relativi a crediti verso clientela.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

**Nessun dato da segnalare**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(286)	X	-	(286)	(3.590)
3. Debiti verso clientela	(53.981)	X	-	(53.981)	(99.594)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(1)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(54.267)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(54.267)</b>	<b>(103.185)</b>

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

**Nessun dato da segnalare**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Tra gli interessi passivi sono stati contabilizzati 100 mila euro relativi a passività finanziarie in valuta, di cui 48 mila euro relativi a debiti verso banche e 52 mila euro relativi a debiti verso clientela.

*1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario*

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	505	322
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	544.714	429.079
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2.442	2.220
3. gestioni di portafogli	94.972	88.129
3.1. individuali	94.972	88.129
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.615	1.832
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	79.813	78.237
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	29.831	33.215
8. attività di consulenza	3.916	4.231
8.1. in materia di investimenti	3.916	4.231
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	332.125	221.215
9.1 gestioni di portafogli	269.050	180.362
9.1.1. individuali	90.394	64.746
9.1.2. collettive	178.656	115.616
9.2 prodotti assicurativi	63.075	40.853
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	459	444
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	822	856
j) altri servizi	7.454	21.335
<b>Totale</b>	<b>553.954</b>	<b>452.036</b>

La voce j) altri servizi nel 2015 include principalmente, per circa 5.556 mila euro, i proventi derivanti dall'operatività in Prestito Titoli (19.686 nel 2014).

Con lettera del 14/2/2014, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità economica del prestatore.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

a) una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;

b) una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico del bilancio, rispettivamente, nelle voci 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40 "Commissioni attive", da parte del prestatore;

- nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Commissioni passive", da parte del prestatario.

Al 31/12/2015 l'operatività in prestito titoli era pari complessivamente a 2,5 miliardi di Euro, di cui 0,2 miliardi di Euro con sottostante equity e 2,3 miliardi di Euro con sottostante bond tutto assistito da cash collateral. Si ricorda che l'operatività in bond ha per oggetto Titoli di Stato e come prestatario ultimo la stessa Intesa Sanpaolo, per finalità non speculative.

Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito della minor remunerazione del Prodotto in funzione delle condizioni di mercato accorse nel 2015.



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>505.297</b>	<b>385.611</b>
1. gestioni di portafogli	93.359	385.611
2. collocamento di titoli	79.813	-
3. servizi e prodotti di terzi	332.125	-
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>1.613</b>	<b>1.970</b>
1. gestioni di portafogli	1.613	1.970
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	(13)	(14)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione	(9.550)	(8.821)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.048)	(4.212)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5.502)	(4.609)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(240)	(101)
e) altri servizi	(17.782)	(28.784)
<b>Totale</b>	<b>(27.585)</b>	<b>(37.720)</b>

Si segnala che la voce e) "Altri servizi" include principalmente commissioni riconosciute nel 2015 alle società del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di clientela a ISPB per 10.765 mila euro e commissioni riconosciute alla clientela sul prodotto Prestito Titoli per 4.425 mila euro (13.808 nel 2014).

Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito della minor remunerazione del Prodotto in funzione delle condizioni di mercato accorse nel 2015.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31/12/2015		31/12/2014	
	Dividendi (*)	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi (*)	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	5	-	12	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>-</b>

(\*) Tali dividendi sono riconducibili alle Azioni ISP ricomprese tra gli strumenti finanziari designati al FV (Fair Value Option) ed acquistate al servizio del piano di incentivazione dei Key Managers.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	15	-	-	15
1.1 Titoli di debito	-	15	-	-	15
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati:	-	19	-	-	1.132
4.1 Derivati finanziari	-	19	-	-	1.132
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	19	-	-	19
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.113
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	34	-	-	1.147

## **Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione Voce 90**

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 6 - Utile (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>	<b>11.481</b>	-	<b>11.481</b>	<b>240</b>	-	<b>240</b>
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	<b>11.481</b>	-	<b>11.481</b>	<b>240</b>	-	<b>240</b>
3.1 Titoli di debito	11.481	-	11.481	30	-	30
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	210	-	210
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>11.481</b>	-	<b>11.481</b>	<b>240</b>	-	<b>240</b>
<b>Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voci 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>104</b>	-	(2)	-	<b>102</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	104	-	-	-	<b>104</b>
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	(2)	-	(2)
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari:</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>104</b>	-	(2)	-	<b>102</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	Altre riprese	da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	2	2	(8)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	2	2	(8)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(3)	(305)	(683)	-	107	-	-	(884)	(1.535)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(3)	(305)	(683)	-	107	-	-	(884)	(1.535)
- Finanziamenti	(3)	(305)	(683)	-	107	-	-	(884)	(1.535)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(3)	(305)	(683)	-	107	-	2	(882)	(1.543)

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

**Nessun dato da segnalare**

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione

**Nessun dato da segnalare**

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(3)	-	-	-	-	4	1	(29)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3)	-	-	-	-	4	1	(29)



## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	<b>(163.719)</b>	<b>(144.102)</b>
a) salari e stipendi	(102.200)	(104.314)
b) oneri sociali	(27.166)	(27.657)
c) indennità di fine rapporto <sup>(*)</sup>	(920)	(882)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(303)	(704)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(470)	(727)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(470)	(727)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.362)	(6.294)
- a contribuzione definita <sup>(*)</sup>	(6.362)	(6.294)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(4.063)	(412)
i) altri benefici a favore dei dipendenti <sup>(**)</sup>	(22.235)	(3.112)
2) Altro personale in attività	<b>(301)</b>	<b>(72)</b>
3) Amministratori e Sindaci	<b>(371)</b>	<b>(342)</b>
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende <sup>(***)</sup>	<b>746</b>	<b>928</b>
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società <sup>(***)</sup>	<b>(3.182)</b>	<b>(3.971)</b>
<b>Totale</b>	<b>(166.827)</b>	<b>(147.559)</b>

<sup>(\*)</sup> L'aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circ. n. 262 di Banca d'Italia ha sensibilmente modificato il contenuto della sottovoce "indennità di fine rapporto" eliminando il riferimento ai versamenti effettuati ad altri fondi esterni a contribuzione definita; letteralmente la modifica è stata la seguente : " i versamenti TFR effettuati direttamente all'INPS vanno rilevati convenzionalmente nella sottovoce "indennità di fine rapporto"".

<sup>(\*\*)</sup> Per il dettaglio della sottovoce 1.i) si rinvia alla Sezione 9.4

<sup>(\*\*\*)</sup> Le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n. 262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18/11/2009.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015	31/12/2014
- Personale dipendente	1.266	1.334
a) dirigenti	10	15
b) totale quadri direttivi	883	948
c) restante personale	373	371
- Altro personale	-	-

Come da istruzioni di Banca d'Italia, la voce "Personale dipendente" include il personale di altre società del Gruppo distaccato presso ISPB ed esclude i dipendenti di ISPB distaccati presso altre società del Gruppo.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	TFR	Piani interni	Piani esterni <sup>(*)</sup>	TFR	Piani interni	Piani esterni
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	353	-	-	602
- Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	303	-	117	704	-	125
- Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-	-	-	-	-
- Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
- Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
- Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
- Riduzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

(\*) Si veda anche la Sezione 12.2 - parte B - Passivo

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono, per l'esercizio 2015:

- riconferimento eccedenze fondo incentivi all'esodo del personale dirigente, pari a -1.799 mila euro;
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a 1.353 mila euro;
- oneri relativi all'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base di perizia attuariale, pari a 316 mila euro;
- assicurazione dipendenti, pari a 120 mila euro;
- contributi mensa pari a 1.021 mila euro;
- benefici per mutui e condizioni agevolate, pari a 1.289 mila euro;
- altre spese per il personale pari a 88 mila euro;
- sopravvenienze attive riconducibili all'adeguamento del debito verso i top manager pari al ctv delle azioni non assegnate per -37 mila euro;
- sopravvenienze passive riconducibili a mancato recupero proventi relativi al personale in distacco presso società del Gruppo pari a 425 mila euro;
- riconferimento eccedenze fondi a favore del personale dipendente pari a -540 mila euro per mancata erogazione del Bonus;
- oneri di integrazione relativi all'erogazione di bonus pari a 20.000 mila euro.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Spese per servizi informatici</b>	<b>(6.576)</b>	<b>(1.317)</b>
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche <sup>(*)</sup>	(5.900)	(717)
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(676)	(600)
<b>2. Spese di gestione immobili</b>	<b>(12.311)</b>	<b>(14.542)</b>
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(10.780)	(12.972)
Spese di vigilanza	(132)	(163)
Spese per pulizia locali	(751)	(749)
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	(288)	(344)
Spese energetiche	(360)	(314)
<b>3. Spese generali di funzionamento</b>	<b>(2.603)</b>	<b>(2.540)</b>
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(1.165)	(1.166)
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	(1.362)	(1.294)
Spese per visure ed informazioni	(46)	(55)
Spese postali e telegrafiche	(30)	(25)
<b>4. Spese legali professionali</b>	<b>(2.306)</b>	<b>(2.614)</b>
Spese per consulenze professionali	(800)	(723)
Spese legali e giudiziarie	(1.033)	(1.169)
Premi di assicurazione banche e clientela	(473)	(722)
<b>5. Spese pubblicitarie e promozionale</b>	<b>(3.045)</b>	<b>(2.737)</b>
Spese di pubblicità	(152)	(157)
Spese di rappresentanza	(1.519)	(1.957)
Omaggistica	(1.374)	(623)
<b>6. Servizi resi da terzi</b>	<b>(33.857)</b>	<b>(31.005)</b>
Oneri per servizi prestati da società del gruppo	(31.831)	(30.359)
Altri servizi	(2.026)	(646)
<b>7. Costi indiretti del personale</b>	<b>(2.190)</b>	<b>(1.876)</b>
<b>8. Altre spese <sup>(**)</sup></b>	<b>(8.468)</b>	<b>(514)</b>
<b>9. Imposte indirette e tasse</b>	<b>(105.832)</b>	<b>(106.325)</b>
<b>Totale</b>	<b>(177.188)</b>	<b>(163.470)</b>

<sup>(\*)</sup> Relativamente alla voce Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche si è avuto un uncremento nel 2015 sostanzialmente riconducibile agli investimenti in manutenzione ed aggiornamento software (per esempio View) finalizzate alla costituzione della Divisione Private.

<sup>(\*\*)</sup> Relativamente alla voce Altre spese si è avuto un incremento nel 2015 sostanzialmente dovuto al riversamento di 4.968 mila euro quale contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale, di cui al Provvedimento n. 1226609/15 del 18.11.2015 di Banca D'Italia.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Accantonamento al fondo controversie legali di cui	(802)	(2.252)
- <i>Accantonamenti cause passive con clientela</i>	(802)	(2.227)
- <i>Accantonamenti cause passive con personale</i>	0	(25)
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri diversi di cui	(213)	(8.444)
- <i>Indennità contrattuali dovute ad agenti</i>	(213)	(1.001)
- <i>Composizioni bonarie con clientela</i>	-	-
- <i>Altri oneri diversi</i>	-	(7.443)
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale	-	-
<b>Totale Accantonamenti</b>	<b>(1.015)</b>	<b>(10.696)</b>
Ripresa fondi oneri per controversie legali	1.788	470
Ripresa altri fondi rischi e oneri diversi (*)	768	3.586
Ripresa fondi oneri diversi per il personale	-	-
<b>Totale Riprese</b>	<b>2.556</b>	<b>4.056</b>
<b>Totale</b>	<b>1.541</b>	<b>(6.640)</b>

(\*) La "Ripresa altri fondi rischi e oneri diversi" del 2015 è riferita al riconferimento eccedenze di fondi rispettivamente per:

- componimenti bonari per controversie con la clientela pari a 433 mila euro;
- fondo interbancario tutela dei depositi (FITD) pari a 335 mila euro.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(537)	-	-	(537)
- Ad uso funzionale	(537)	-	-	(537)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(537)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(537)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore ( c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(276)	-	-	(276)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre (*)	(276)	-	-	(276)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(276)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(276)</b>

(\*) L'importo è riferito all'ammortamento degli "intangibles". Per un approfondimento si rinvia al punto 12.3 della parte B di N.1. (Attivo)

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Transazioni per cause passive	(30)	0
Oneri per controversie e transazioni con la clientela	(321)	(423)
Oneri di gestione diversi	(1.412)	(448)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.063)	(759)
Altri oneri non da intermediazione	(34)	0
<b>Totale</b>	<b>(2.860)</b>	<b>(1.630)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Recupero affitti passivi	11	55
Recupero altre spese	43	51
Recupero imposte e tasse <sup>(*)</sup>	104.805	105.790
Altri proventi	2.782	168
<b>Totale</b>	<b>107.641</b>	<b>106.064</b>

## **Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali, immateriali: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

**Nessun dato da segnalare**



## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(123.500)	(100.715)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.710	(3.920)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.392)	4.873
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(909)	(274)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)</b>	<b>(125.090)</b>	<b>(100.036)</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

ANNO 2015	
<b>Imponibile</b>	<b>369.182</b>
Aliquota ordinaria applicabile	33,00%
Onere fiscale teorico	121.830
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</b>	
Costi indeducibili	3.261
Altre differenze permanenti	3.842
Differenze imponibili ed aliquota effettiva IRAP	1.568
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</b>	
Dividendi (contabilizzati per cassa)	
Altre differenze permanenti	5.411
Differenze imponibili ed aliquota effettiva irap	
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>125.090</b>

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte -Voce 280**

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

**Nessun dato da segnalare**

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 21 - Utile per azione**

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

### 21.2 Altre informazioni

**Nessun dato da segnalare**

## **Parte D - Redditività complessiva**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

(migliaia di euro)

	Voci	31/12/2015			31/12/2014		
		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>369.182</b>	<b>(125.090)</b>	<b>244.092</b>	<b>280.137</b>	<b>(100.036)</b>	<b>0</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>6.893</b>	<b>(2.280)</b>	<b>4.614</b>	<b>(8.275)</b>	<b>2.276</b>	<b>(6.000)</b>
20.	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	6.893	(2.280)	4.614	(8.275)	2.276	(6.000)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(24.633)</b>	<b>8.146</b>	<b>(16.487)</b>	<b>14.704</b>	<b>(4.863)</b>	<b>9.842</b>
70.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
80.	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
90.	<b>Copertura di flussi finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
100.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(24.633)</b>	<b>8.146</b>	<b>(16.487)</b>	<b>14.704</b>	<b>(4.863)</b>	<b>9.842</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(11.692)	3.867	(7.825)	14.704	(4.863)	9.842
	b) rigiro a conto economico	(12.941)	4.279	(8.662)	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(12.941)	4.279	(8.662)	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
110.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
120.	<b>Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(17.740)</b>	<b>5.866</b>	<b>(11.873)</b>	<b>6.429</b>	<b>(2.587)</b>	<b>3.842</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>351.443</b>	<b>(119.224)</b>	<b>232.219</b>	<b>286.566</b>	<b>(102.623)</b>	<b>3.842</b>

## **Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

## INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza svolge la propria attività attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo. Il Consiglio di Gestione si avvale dell'azione di comitati manageriali, tra i quali va segnalato il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo. Entrambi gli Organi statutari beneficiano del supporto del Chief Risk Officer che è membro del Consiglio di Gestione ed a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi e compliance del Gruppo coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress.

La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale; a livello di Gruppo, è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Comitato per il Controllo e al Consiglio di Gestione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale, il rischio ICT e il rischio di modello;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale anche tramite stress test. Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche “policy e procedures” – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, riconosce grande rilevanza al presidio del rischio di reputazione e persegue una gestione attiva della propria immagine presso tutti gli stakeholder mirando a prevenire e contenere eventuali effetti negativi sulla stessa anche attraverso una crescita robusta e sostenibile, in grado di creare valore per tutti gli stakeholder. La gestione dei rischi reputazionali è perseguita non solo tramite strutture organizzative con specifici compiti di presidio della reputazione, ma anche attraverso processi di gestione dei rischi ex-ante, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati. La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Un contratto di servizio disciplina le attività di controllo dei rischi svolte dalle funzioni della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelle riportate nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del “valore di bilancio”.

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Intesa Sanpaolo Private Banking, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.



Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). In ottemperanza alle previsioni contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, è stato formalizzato nel novembre 2014 il "Regolamento del sistema dei controlli interni integrato". Tale Regolamento ha l'obiettivo di definire le linee guida del sistema dei controlli interni della Banca, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema. La struttura dei controlli interni è inoltre delineata dall'intero corpo documentale aziendale (impianto normativo) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli in essere, recependo, oltre agli indirizzi aziendali e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge, ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalla Legge 262/2005.

L'impianto normativo è costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e poteri, Policy, Linee guida, Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, Modelli organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Inoltre, le soluzioni organizzative aziendali consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

A livello di Corporate Governance, Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Banca inoltre il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

La Banca adotta un proprio Sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- I livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office.
- II livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi; attualmente i controlli di II livello della Banca sono svolti dalle Funzioni Compliance e Risk Management della Banca e in esternalizzazione dalle Funzioni Antiriciclaggio, Presidio Qualità del Credito e Validazione Interna di Capogruppo.
- III livello: controlli di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit).

Attualmente, l'attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Funzione Internal Auditing di Capogruppo.

## LA FUNZIONE DI CONFORMITA'

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla

La gestione del rischio di non conformità è affidata al Chief Compliance Officer, che si avvale di una struttura di Compliance, costituita in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007. Il Chief Compliance Officer è collocato in posizione di indipendenza e autonomia rispetto alle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna ed è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram.

In particolare:

- con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità, le strutture del Chief Compliance Officer provvedono direttamente a individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme;
- per tutti gli altri ambiti normativi applicabili alla Banca che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti alla funzione di conformità sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità del Chief Compliance Officer di definire, con la loro collaborazione, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo ed esprimere una valutazione autonoma del rischio di non conformità e dell'adeguatezza dei presidi posti in essere.

Il Modello di Compliance è disciplinato dal "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance del Gruppo Fideuram" (di seguito, il "Regolamento attuativo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo (di seguito, le "Linee Guida"), adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

In base al Modello di Compliance adottato – declinato nei documenti sopra richiamati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca - le attività di presidio del rischio di non conformità della Banca sono accentrate presso la controllante Fideuram e svolte dalle strutture del Chief Compliance Officer (fatta eccezione per alcune residue aree normative che sono ancora presidiate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo) e, per le materie di competenza, presso le Funzioni Specialistiche individuate. In tale contesto la Banca ha nominato quale Compliance Officer il Chief Compliance Officer di Fideuram ed ha individuato un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività, contribuendo all'individuazione e risoluzione delle problematiche in materia di

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, con riferimento a tutti gli ambiti normativi applicabili alla Banca che presentino rischi di non conformità. Tali relazioni comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati. Specifica informativa viene inoltre fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, anche alla luce degli interventi di adeguamento alle normative introdotte a livello internazionale. In particolare:

- con riferimento ai servizi di investimento sono proseguite le attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale che supporta il modello di servizio adottato dalla Banca, anche alla luce della Comunicazione Consob in tema di distribuzione di Prodotti Finanziari Complessi destinati alla clientela retail e delle nuove regole europee di risoluzione delle crisi bancarie (BRRD) e dei connessi obblighi in termini di valutazione di adeguatezza e di informativa ai clienti. E' stato, inoltre, avviato un progetto di adeguamento alle nuove norme europee (MiFID 2 e MiFIR, MAD 2 e MAR) che apportano significative variazioni alla disciplina vigente. Sono proseguite, infine, le attività di monitoraggio delle operazioni personali, controllo dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato, gestione dei conflitti di interesse e della circolazione delle informazioni privilegiate;
- in relazione ai prodotti e servizi bancari, sono stati integrati i sistemi informatici per dare corso al divieto di anatocismo bancario, in attesa della prevista delibera CICR a completamento della nuova disciplina e sono state avviate le attività di adeguamento alle norme europee di settore (Direttiva sui contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali, Direttiva sui Conti di Pagamento, Regolamento sulle transazioni mediante carte di pagamento);
- sono stati definiti ed implementati i presidi di conformità relativi ai nuovi canali (offerta fuori sede e a distanza) che arricchiscono contenuti e modalità di offerta alla clientela della Banca;
- è stato presidiato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e coordinando le verifiche circa la sua corretta applicazione.

## LA FUNZIONE DI ANTIRICICLAGGIO

I compiti e le responsabilità della Funzione Antiriciclaggio, come previsti dalla normativa, sono attribuiti in outsourcing alla Direzione Centrale Antiriciclaggio della Capogruppo, che a seguito della riorganizzazione nel luglio 2015, riporta direttamente al Chief Compliance

In particolare la Direzione Centrale Antiriciclaggio assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico nonché il presidio e l'inoltro mensile all'Unità di Informazione Finanziaria dei dati relativi alle segnalazioni antiriciclaggio aggregate, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2015 la Direzione Centrale Antiriciclaggio ha presidiato i rischi di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto finanziario del terrorismo e gestione degli embarghi, anche alla luce delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, in un'ottica di omogeneizzazione organizzativa, normativa e procedurale agli standard di Capogruppo. E' proseguito lo stretto monitoraggio sulla movimentazione in contante, anche transitata su carte di pagamento, e sono stati attuati interventi ad hoc volti alla mitigazione dei rischi tipici dell'operatività di soggetti operanti in specifici settori (ad es. "compro oro", "gaming").

## LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

Le attività di revisione interna sono affidate in service alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo.

La Funzione Internal Auditing ha il compito, da un lato, di controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali della Banca i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli Organi aziendali della Banca.

In particolare, la Funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare e prevenire errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale della Banca, nonché dei competenti Organi e Comitati di Capogruppo.

Alla Funzione compete anche di valutare l'efficacia del processo di definizione del Risk Appetite Framework a livello di Gruppo, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF medesimo.

Il Responsabile della Funzione di Revisione interna è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative; la funzione ha libero accesso alle attività, ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali.

La Funzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione "Generalmente Conforme".

Inoltre, la funzione di audit di Capogruppo nel corso del 2015 si è organizzata con l'obiettivo di seguire l'evoluzione dell'attività internazionale della Divisione Private Banking.

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Internal Auditing utilizza metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggior attenzione in essere e i principali nuovi fattori di rischio e propedeutiche alla definizione del Piano Annuale di Audit oltre che un Piano Pluriennale che delinea tra l'altro gli impegni di copertura.

Nel 2015 le verifiche dell'audit sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alle tematiche di compliance, con riferimento sia alla normativa in tema di prestazione dei servizi di investimento che agli adempimenti antiriciclaggio. E' stata posta attenzione anche all'attività di presidio dei Direttori di Filiali, alla gestione degli Enti esterni al Gruppo che presentano clienti, nonché ai processi operativi delle strutture centrali e della Rete distributiva.

Nel corso dell'anno la Funzione di Audit ha anche monitorato lo sviluppo del progetto finalizzato alla costituzione della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.

Infine, la Revisione Interna ha riscontrato l'attuazione delle iniziative di rafforzamento del sistema dei controlli interni definite per limitare i rischi di frode.

I punti di debolezza rilevati nel corso delle attività di controllo sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento cui segue un'adeguata attività di follow-up da parte dell'Audit atta a verificarne l'efficacia.

Gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizio negativo o che evidenziano carenze di rilievo sono trasmessi integralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale della Banca.

I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord di Audit, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio.

La Direzione Centrale Internal Auditing supporta infine l'Organismo di Vigilanza 231 della Banca nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello.

Da ultimo, la Funzione Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit.

In tale ambito, nel corso del 2015, ha intrapreso un percorso evolutivo con l'obiettivo di rafforzare il modello di audit in linea con i nuovi standard di supervisione europei previsti dall'EBA (framework SREP).

## **LA FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT**

Con efficacia 30 giugno 2015 è avvenuto il conferimento da parte di ISPB a Fideuram – ISPB (di seguito Fideuram) del ramo d'azienda costituito dalle principali funzioni di sede centrale, c.d. "Ramo Governance". Con il conferimento del Ramo Governance è stato previsto di accentrare presso Fideuram nell'immediato le attività svolte dalle funzioni di controllo di secondo livello di ISPB tra cui, nello specifico, quelle espletate dal Risk Management. Il Risk Management di Fideuram riporta direttamente all'Amministratore Delegato di Fideuram e funzionalmente alla corrispondente funzione di Capogruppo.

In data 20 Novembre 2015 il Risk Management di Fideuram è stato oggetto di riorganizzazione, prevedendo la suddivisione delle attività in due specifiche funzioni, la prima dedicata al monitoraggio del rischio lato Banca (Rischi Proprietari Adempimenti Regolamentari) e la seconda al monitoraggio del rischio lato cliente (Rischio Prodotti e Clientela). Entrambi gli uffici svolgono le funzioni di controllo presso le altre Società del gruppo Fideuram, tra cui ISPB, sulla base di contratti di outsourcing, che tengono conto delle diverse specificità organizzative e normative.

## **SERVIZIO PRESIDIO QUALITÀ DEL CREDITO**

Il Servizio Presidio Qualità del Credito, quale Funzione di Controllo di II livello di Gruppo, è preposto a monitorare nel continuo la qualità, la composizione e l'evoluzione del portafoglio crediti della Banca.

Svolge la propria mission attraverso articolate attività di monitoraggio sui vari processi di concessione e gestione del credito, seguendone le fasi per ogni stato amministrativo di rischio, anche, a fronte del deteriorarsi del credito, sotto i profili della coerenza delle classificazioni, dei processi di provisioning e di recupero.

Effettua inoltre attività di monitoraggio e controllo sui processi di attribuzione e di aggiornamento dei rating.

Il Servizio orienta l'attività di verifica sulle singole esposizioni o sui cluster di esposizioni con criteri "risk based". In via generale lo sviluppo delle attività di controllo prevede preliminarmente l'esame dei singoli processi del credito al fine di verificare la corretta sussistenza dei presidi di controllo di I livello, il loro inquadramento normativo nonché la loro modalità di esecuzione.

Monitora inoltre il corretto recepimento da parte della Banca della normativa relativa al presidio qualità del credito. Assicura nei confronti della Banca la redazione di reporting periodico relativo all'evoluzione e alla composizione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti della stessa, ai suoi processi di erogazione e gestione del credito, agli esiti delle attività di monitoraggio e di controllo svolte e alle azioni di remediation richieste e assunte, che sottopone agli Organi Societari e di Controllo della Banca nonché, qualora ritenuto opportuno, anche agli Organi di Controllo della Capogruppo.

Il SPQC svolge l'attività in service per conto di ISPB. Il Responsabile dell'Unità Risk Management di ISPB è il referente interno del SPQC.

## Sezione 1 - Rischio di Credito

### Informazioni di natura qualitativa

L'attività di concessione di credito, in base alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio dettate dalla Capogruppo, deve essere considerata come attività di supporto allo sviluppo del core business della Banca, rappresentato dall'attività di Private Banking ed in particolare quale attività di completamento della gamma di prodotti e servizi offerti alla Clientela che ha affidato alla Banca il proprio patrimonio in gestione.

La quasi totalità delle operazioni di concessione di finanziamento, data la loro natura accessoria alla prestazione dei servizi di investimento, prevede che il credito sia garantito da pegno su attività finanziarie o da altre forme di mitigazione del rischio quali ad esempio mandato irrevocabile a vendere i beni dei Clienti depositati presso la Banca, nonché altre garanzie reali o fidejussorie.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni nel caso in cui il credito sia garantito da pegno.

Nell'ambito del portafoglio crediti <sup>(1)</sup> si segnala che i primi 20 clienti della Banca concentrano il 28,8% degli utilizzi complessivi.

Analizzando la distribuzione per settore di attività economica si rileva come le Società finanziarie concentrino il 66% delle partite anomale a fronte del 3,9% del portafoglio complessivo, mentre, all'opposto, le Famiglie Consumatrici includono il 59,4% degli impieghi con il 28% del portafoglio anomalo.

### Il processo di erogazione del credito

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito di Intesa Sanpaolo Private Banking, in linea con la Capogruppo, sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, effettuato in uno con la Capogruppo attraverso i propri Organi Societari, viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestati, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

(1) Dati aggiornati a settembre 2015.

Il processo di erogazione del credito, che prevede diversi livelli di autonomia - da relazionarsi in primis ai rischi in essere e/o proposti solamente su Intesa Sanpaolo Private Banking e successivamente ai rischi in essere e/o proposti da parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - richiede l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quanto meno annuale. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle Filiali Private, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Il rating prodotto, unitamente ai "fattori mitiganti" – definiti sulla base degli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che la Banca andrebbe a supportare in caso di default - condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, fatta eccezione per il Consiglio d'Amministrazione, in quanto per le posizioni che presentano una probabilità di default (PD) superiore ad una determinata soglia è previsto che la competenza sia attribuita all'organo deliberante immediatamente superiore a quello stabilito con i criteri ordinari.

Inoltre, per le posizioni "rilevanti" (singolo nominativo o Gruppo Economico), in linea con le Strategie Creditizie ed alle Regole di Concessione e Gestione del Credito di Intesa Sanpaolo, è previsto un "Parere di Conformità" da parte della Capogruppo che ne condivide il merito, da richiedersi prima della conclusione dell'Iter deliberativo. Le soglie ed i criteri di individuazione delle pratiche da sottoporre al parere di conformità sono disciplinate dalla Capogruppo.

Con delibera del CdA del 16 dicembre 2014, in allineamento a quanto effettuato dal Consiglio di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo – rispettivamente il 17 giugno 2014 e il 1 luglio 2014 – , Intesa Private Banking ha provveduto al rilascio del nuovo impianto delle deleghe creditizie espresse in Risk Weighted Assets (di seguito RWA) per la concessione del credito ("in bonis" e "In risanamento – deteriorato).

Con il nuovo impianto di deleghe creditizie:

- viene abbandonato il principio della suddivisione tra I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> livello deliberativo per convergere unicamente sull'esposizione complessiva del gruppo controparte verso il Gruppo Intesa Sanpaolo;
- viene superata la matrice dei limiti di autonomia basati su rating, fattori mitiganti e accordato in quanto assorbita dall'unico valore espresso dai RWA (ovvero attività ponderate per il rischio che rappresentano una misura proporzionale dell'assorbimento di capitale), che incorporano la dimensione dei fidi (EAD), la rischiosità del cliente (PD), il tasso di perdita in caso di default della controparte eventualmente mitigato dalla presenza di garanzie (LGD) e la durata (maturity).

L'intervento rappresenta quindi un'evoluzione dell'attuale sistema delle competenze deliberative, grazie alla quale sarà possibile determinare in modo più puntuale il rischio di credito dei fidi in proposta e individuare in modo più semplice l'organo deliberante competente.

L'adozione del nuovo modello consentirà inoltre di ottenere i seguenti ulteriori benefici:

- semplicità di gestione e comunicazione, grazie all'introduzione di un solo limite di sintesi per ogni organo deliberante in luogo di una griglia di valori;
- snellimento delle regole di concessione del credito, in quanto diverse disposizioni vengono assorbite dai limiti espressi in RWA;
- sensibilizzazione della Rete alla gestione efficiente del capitale attraverso l'incentivazione a comportamenti virtuosi, l'educazione dei driver principali di rischiosità connessi alla concessione del credito (PD, EAD, LGD, maturity, ecc.), l'incentivazione a scelte efficienti dal punto di vista del risk-return;
- sensibilità al ciclo economico che si realizza attraverso la ristima dei fattori di rischio.

#### **Metodologie, strumenti e analisi del rischio di credito**

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo che hanno consentito la costruzione di un indicatore andamentale di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile ed integrato nel sistema di rating. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale. Le posizioni che presentano andamento anomalo, sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali una banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Al riguardo si precisa che la Banca registra un numero di posizioni deteriorate molto contenuto, in particolare:

- 3 posizioni a sofferenza,
- 5 posizioni classificate ad incaglio,
- 7 esposizioni scadute e/o sconfinanti,
- nessun credito ristrutturato.

Infine, a decorrere dall'esercizio 2012, a seguito della modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato sia l'introduzione di una specifica categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche, sia l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini dell'intercettazione automatico nel Processo dei Crediti Problematici, al fine di favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione nel nuovo stato.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura ad hoc di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato da ISPB come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, strumento, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale Banca Private ha la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo con Capogruppo su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione da parte di Intesa Sanpaolo che, in ottica evolutiva punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio" che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso Intesa Sanpaolo Private Banking, sia nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo nel corso del 2015 ha continuato l'implementazione del metodo più evoluto tra quelli proposti dai nuovi dettami di Basilea II, vale a dire il "metodo dei rating interni avanzato" (IRB Advanced – internal rating based advanced). Tale metodologia prevede che la banca determini al proprio interno, oltre alla PD, anche gli altri elementi per la stima della "perdita attesa e inattesa" in caso di insolvenza; questi sono l'esposizione al momento dell'insolvenza (EAD – exposure at default), la percentuale di perdita in caso di insolvenza (LGD – loss given default) e la durata dell'operazione (M – maturity).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Privati, Istituzioni Finanziarie, ecc.). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di credito, anche per il 2015 ISPB utilizza la metodologia standardizzata.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	710.888	<b>710.888</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	9.582.262	<b>9.582.262</b>
4. Crediti verso clientela	836	177	234	3.913	2.820.275	<b>2.825.435</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	255	<b>255</b>
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>836</b>	<b>177</b>	<b>234</b>	<b>3.913</b>	<b>13.113.680</b>	<b>13.118.840</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>895</b>	<b>445</b>	<b>28</b>	<b>30.291</b>	<b>12.143.713</b>	<b>12.175.372</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	710.888	-	710.888	<b>710.888</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	9.582.268	6	9.582.262	<b>9.582.262</b>
4. Crediti verso clientela	4.536	3.289	1.247	2.827.113	2.928	2.824.188	<b>2.825.435</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	255	<b>255</b>
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>4.536</b>	<b>3.289</b>	<b>1.247</b>	<b>13.120.269</b>	<b>2.934</b>	<b>13.117.593</b>	<b>13.118.840</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>4.459</b>	<b>3.091</b>	<b>1.368</b>	<b>12.172.539</b>	<b>2.254</b>	<b>12.170.287</b>	<b>12.171.655</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	1.220
2. Derivati di copertura	0	0	0
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.220</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

(migliaia di euro)

Esposizione creditizia	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale
Esposizioni oggetto di rinegoziazione						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	710.888	710.888
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	9.582.262	9.582.262
5. Crediti verso clientela	3.912	1	-	-	2.820.275	2.824.188
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	255	255
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Esposizioni oggetto di rinegoziazione (*)</b>	<b>3.912</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.113.680</b>	<b>13.117.593</b>
Altre esposizioni in bonis						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Altre esposizioni in bonis (**)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Esposizioni in bonis (esposizione netta)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Il dato si riferisce alle rinegoziazioni effettuate nell'ambito di rinegoziazioni di accordi collettivi (rilasciate a fronte di difficoltà finanziaria della controparte la cui concessione è ancora in corso di validità) e rinegoziazioni effettuate nell'ambito di accordi bilaterali (che includono anche le esposizioni già rinegoziate per difficoltà finanziaria della controparte nell'ambito di accordi collettivi, la cui concessione è scaduta e sono quindi ripristinate le condizioni originarie (cd. probation period).

(\*\*) Include anche le esposizioni oggetto di rinegoziazione riferite a soggetti non in difficoltà finanziaria.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizione per cassa</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				X X	-	X X	-
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				X X	-	X X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				X X	-	X X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	X X	X X	X X		X X		-
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	X X	X X	X X	10.293.411	X X	6	<b>10.293.405</b>
<b>Totale A</b>	-				10.293.411	-	6	<b>10.293.405</b>
<b>B. Esposizione fuori Bilancio</b>								
a) Deteriorate	-	-	-		X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	346.046	X	-	<b>346.046</b>
<b>Totale B</b>	-	-			346.046	-	-	<b>346.046</b>
<b>Totale A+B</b>	-	-	-	-	<b>10.639.457</b>	-	<b>6</b>	<b>10.639.451</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

Le "Esposizioni fuori Bilancio - Altre" includono:

- il rischio di controparte su PCT passivi banche per 345.007 mila euro;
- altro per 1.038 mila euro (valute da ricevere/consegnare)

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

**Nessun dato da segnalare**

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

**Nessun dato da segnalare**

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

**Nessun dato da segnalare**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizione per cassa</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			4.017	X X	3.181	X X	<b>836</b>
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	199			67	X X	89	X X	<b>177</b>
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5		248		X X	19	X X	<b>234</b>
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	X X	X X	X X	3.921	X X	8	<b>3.913</b>
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	X X	X X	X X	2.823.192	X X	2.920	<b>2.820.272</b>
<b>Totale A</b>	<b>204</b>	<b>-</b>	<b>248</b>	<b>4.084</b>		<b>3.289</b>	<b>2.928</b>	<b>2.825.432</b>
<b>B. Esposizione fuori Bilancio</b>								
a) Deteriorate	22	-	-		X	3	X	<b>19</b>
b) Non deteriorate	X	X	X	X	53.382	X	43	<b>53.339</b>
<b>Totale B</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>53.382</b>	<b>3</b>	<b>43</b>	<b>53.358</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>226</b>	<b>-</b>	<b>248</b>	<b>4.084</b>	<b>2.880.495</b>	<b>3.292</b>	<b>2.971</b>	<b>2.878.790</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

Le "Esposizioni fuori Bilancio - Altre" includono:

- crediti di firma per 48.745 mila euro;
- altro per 4.613 mila euro (valute/titoli da ricevere/consegnare).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.770</b>	<b>656</b>	<b>33</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>484</b>	<b>3.462</b>	<b>1.227</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	2.981	1.060
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	484	481	167
<b>C. Variazione in diminuzione</b>	<b>(237)</b>	<b>(3.852)</b>	<b>(1.007)</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(115)	(897)
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	(8)	(3.737)	(110)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(229)	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.017</b>	<b>266</b>	<b>253</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde per qualità creditizia

Nessun dato da segnalare

Tabella aggiunta in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.875</b>	-	<b>211</b>	-	<b>5</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>306</b>	-	<b>44</b>	-	<b>18</b>	-
B.1 rettifiche di valore	246	-	44	-	18	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	60	-	-	-	-	-
<b>C. Variazione in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(166)</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(88)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	(18)	-	(4)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	(60)	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.181</b>	<b>-</b>	<b>89</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base al rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's, Fitch e DBRS. In ottemperanza a quanto sancito dalla normativa, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente viene adottata quella più prudente, laddove presenti tre valutazioni quella intermedia e qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni (*)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	<b>10.283.981</b>	-	-	-	<b>2.834.856</b>	<b>13.118.837</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	<b>1.038</b>	-	-	-	<b>182</b>	<b>1.220</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	1.038	-	-	-	182	1.220
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>48.746</b>	<b>48.746</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	<b>4.431</b>	-	-	-	-	<b>4.431</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	<b>345.007</b>	<b>345.007</b>
<b>Totale</b>	-	-	<b>10.289.450</b>	-	-	-	<b>3.228.791</b>	<b>13.518.241</b>

(\*) Classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (Circ. n. 263 di Banca d'Italia).

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni (*)						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	<b>67.521</b>	<b>10.698.019</b>	<b>1.573.751</b>	<b>502.203</b>	<b>3.091</b>	-	<b>274.252</b>	<b>13.118.837</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	<b>1.038</b>	<b>121</b>	<b>61</b>	-	-	-	<b>1.220</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	1.038	121	61	-	-	-	1.220
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	<b>843</b>	<b>2.689</b>	<b>29.766</b>	<b>13.128</b>	-	-	<b>2.320</b>	<b>48.746</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.431</b>	<b>4.431</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>68.364</b>	<b>10.701.746</b>	<b>1.603.638</b>	<b>515.392</b>	<b>3.091</b>	-	<b>281.003</b>	<b>13.173.234</b>

(\*) Classi di merito interne come da sistema di rating condiviso a livello di Gruppo.

I rapporti intercompany sono tutti classificati nella classe di rating di Intesa Sanpaolo S.p.A. che è inclusa nella Classe 3.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

**Nessun dato da segnalare**



## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni creditizie per cassa garantite				Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite			
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite	
	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
<b>Valore Esposizione netta</b>	<b>2.299.827</b>	<b>134</b>	<b>341.554</b>	<b>964</b>	<b>46.383</b>	<b>16</b>	<b>215</b>	<b>-</b>
<b>Garanzie reali (1)</b>	<b>2.296.717</b>	<b>134</b>	<b>313.049</b>	<b>847</b>	<b>46.383</b>	<b>16</b>	<b>154</b>	<b>-</b>
Immobili	4.210	-	-	-	-	-	-	-
Ipoteche	4.210	-	-	-	-	-	-	-
Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	2.019.475	134	281.295	847	39.896	16	145	-
Altri garanzie reali	273.032	-	31.754	-	6.487	-	9	-
<b>Garanzie personali (2)</b>	<b>3.110</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	<b>3.110</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	3.110	-	1	-	-	-	-	-
<b>TOTALE GARANZIE (1 + 2)</b>	<b>2.299.827</b>	<b>134</b>	<b>313.050</b>	<b>847</b>	<b>46.383</b>	<b>16</b>	<b>154</b>	<b>-</b>

**B. Distribuzione e Concentrazione delle esposizioni creditizie**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizione/Controparte	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	739	2.832	-	-	-	-	43	183	-	54	165	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	25	-	134	64	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-	2	-	-	230	19	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	7	-	-	94.735	-	37	24.196	-	-	953.299	-	843	1.751.951	-	2.048
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	7	-	-	<b>95.476</b>	<b>2.833</b>	<b>37</b>	<b>24.196</b>	-	-	<b>953.387</b>	<b>208</b>	<b>843</b>	<b>1.752.369</b>	<b>248</b>	<b>2.048</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	3	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.431	-	-	-	-	-	9.999	-	1	-	-	8.549	-	7	30.361	-	36	-
<b>TOTALE B</b>	<b>4.431</b>	-	-	-	-	-	<b>9.999</b>	-	<b>1</b>	-	-	<b>8.549</b>	-	<b>7</b>	<b>30.380</b>	<b>3</b>	<b>36</b>	-
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>4.431</b>	-	-	7	-	-	<b>105.475</b>	<b>2.833</b>	<b>38</b>	<b>24.196</b>	-	-	<b>961.936</b>	<b>208</b>	<b>850</b>	<b>1.782.749</b>	<b>251</b>	<b>2.084</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2014</b>	<b>2.364</b>	-	-	17	-	-	<b>127.607</b>	<b>2.544</b>	<b>56</b>	<b>13.864</b>	-	-	<b>758.470</b>	<b>212</b>	<b>524</b>	<b>1.388.750</b>	<b>334</b>	<b>1.713</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	836	3.181	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	177	89	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	234	19	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.762.869	2.904	60.989	24	261	-	-	-	66	-
<b>TOTALE A</b>	<b>2.764.116</b>	<b>6.193</b>	<b>60.989</b>	<b>24</b>	<b>261</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	53.323	46	35	-	-	-	-	-	-	-
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Inadempienze probabili	19	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	53.304	43	35	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>53.323</b>	<b>46</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>2.817.439</b>	<b>6.239</b>	<b>61.024</b>	<b>24</b>	<b>261</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2014</b>	<b>2.236.121</b>	<b>5.366</b>	<b>54.457</b>	<b>18</b>	<b>417</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>9</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

B.2.bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in ITALIA (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>1.266.790</b>	<b>1.683</b>	<b>893.565</b>	<b>810</b>	<b>338.765</b>	<b>3.311</b>	<b>264.997</b>	<b>388</b>
A.1 Sofferenze	81	292	-	-	755	2.888	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	42	25	135	64
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	1	230	19	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.266.704	1.390	893.335	791	337.968	398	264.862	324
<b>TOTALE A</b>	<b>1.266.790</b>	<b>1.683</b>	<b>893.565</b>	<b>810</b>	<b>338.765</b>	<b>3.311</b>	<b>264.997</b>	<b>388</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	<b>28.199</b>	<b>17</b>	<b>9.121</b>	<b>20</b>	<b>8.514</b>	<b>2</b>	<b>7.488</b>	<b>8</b>
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Inadempienze probabili	3	1	-	-	-	-	16	3
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	28.196	16	9.121	20	8.514	2	7.472	5
<b>TOTALE B</b>	<b>28.199</b>	<b>17</b>	<b>9.121</b>	<b>20</b>	<b>8.514</b>	<b>2</b>	<b>7.488</b>	<b>8</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>1.294.989</b>	<b>1.700</b>	<b>902.686</b>	<b>830</b>	<b>347.279</b>	<b>3.313</b>	<b>272.485</b>	<b>396</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2014</b>	<b>1.095.410</b>	<b>1.353</b>	<b>637.517</b>	<b>731</b>	<b>290.119</b>	<b>3.018</b>	<b>213.075</b>	<b>264</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.277.098	-	16.307	6	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>10.277.098</b>	<b>-</b>	<b>16.307</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni non deterioerte	1.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.038</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>10.278.136</b>	<b>-</b>	<b>16.307</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2014</b>	<b>9.947.000</b>	<b>-</b>	<b>10.593</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

Apertura Italia Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>Esposizioni per cassa</b>								
1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Esposizioni non deteriorate	7.002.960	-	-	-	3.274.137	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.002.960</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.274.137</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Esposizioni non deterioerte	26	-	-	-	1.013	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.013</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>7.002.986</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.275.150</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2014</b>	<b>9.938.596</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.404</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

#### B.4 Grandi esposizioni

Concentrazione del credito

(migliaia di euro)

<b>Grandi esposizioni</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
a) Ammontare (valore di bilancio)	13.782.447	13.978.901
b) Ammontare (valore ponderato)	104.007	230.546
c) Numero	15	25

### **C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività**

Nessun dato da segnalare

### **D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Nessun dato da segnalare

### **E. Operazioni di cessione**

Nessun dato da segnalare

### **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,24% dell'utilizzato a clientela.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di convalida interna da parte del Servizio Validazione Interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## **Sezione 2 - Rischio di mercato**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### *A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi finanziari sono definite dagli Organi Amministrativi della Capogruppo, i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari, altresì definito come "Fair Value Policy", è riportato in sintesi nella Parte A della presente Nota integrativa (sezione Modalità di determinazione del fair value). Nella Parte A della Nota integrativa è anche riportata l'informativa quantitativa relativa alla ripartizione per livelli del fair value dei diversi portafogli contabili (sezione A.3.2. Gerarchia del fair value).

##### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

A partire da giugno 2010 non sono più presenti titoli di debito nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di ISPB. Fino a tale data, i limiti operativi a fronte dei rischi di mercato derivanti dall'attività di gestione della Tesoreria erano espressi sotto forma di perdita massima accettabile, fissata in termini di Value at Risk (VaR). Con tale metodologia era stato individuato l'ammontare massimo di potenziali perdite di una giornata, che poteva essere superato solo al verificarsi di andamenti estremamente sfavorevoli e poco probabili dei mercati di riferimento.



### Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>250</b>	<b>133.370</b>	<b>51.671</b>	<b>24.241</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.215	2.216	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	2.215	2.216	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	2.216	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.215	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	250	131.155	49.455	24.241	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	250	131.155	49.455	24.241	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	125	65.585	24.730	12.122	-	-	-	-
+ Posizioni corte	125	65.570	24.725	12.119	-	-	-	-

(migliaia di euro)

3. Derivati finanziari		Durata residua							
3.1 Con titolo sottostante		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Valuta di denominazione	Tipologia								
Euro	Posizioni lunghe	-	-	2.216	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	2.215	-	-	-	-	-	-

(migliaia di euro)

3. Derivati finanziari		Durata residua							
3.2 Senza titolo sottostante		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Valuta di denominazione	Tipologia								
Altre Valute	Posizioni lunghe	91	33.326	12.386	6.200	-	-	-	-
	Posizioni corte	34	32.938	12.386	6.200	-	-	-	-
Euro	Posizioni lunghe	34	32.259	12.344	5.922	-	-	-	-
	Posizioni corte	91	32.632	12.339	5.919	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

## 2.2 Rischio di Tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio Bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia il peso preponderante delle forme a vista ed a breve scadenza. In particolare la notevole liquidità derivante dalla raccolta a vista è impiegata in finanziamenti a clientela, prevalentemente a breve termine, ed in depositi presso Intesa Sanpaolo e Banca Fideuram a vista o con scadenza fino a 24 mesi. Una parte della liquidità viene altresì investita in titoli emessi dal Gruppo prevalentemente a tasso variabile, iscritti a bilancio come *available for sale*.

Le operazioni a termine in divisa con clientela sono in gran parte pareggiate con operazioni di pari importo e scadenza con Banca Fideuram.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione del portafoglio bancario al rischio di tasso, a partire da giugno 2013 si è provveduto a valutare con cadenza settimanale l'effetto derivante da un ipotetico spostamento parallelo (cd shift) della curva dei rendimenti di 100 basis point. Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2015, l'esito della suddetta simulazione risultava negativo per circa 1,37 milioni di Euro, a conferma del contenuto livello di rischiosità sostenuto. A tal proposito va precisato che il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG) nella seduta del 29 novembre 2012 ha esteso a ISPB la modellizzazione delle poste a vista attive e passive in essere con la clientela. A seguito di tale implementazione, ai fini del monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, è prevista la spalmatura fino a 3 anni, delle componenti di raccolta (sostanzialmente c/c) e impieghi a vista (prevalentemente fidi).

#### *B. Attività di copertura del fair value*

Nessun dato da segnalare : la Banca non opera alcuna copertura del fair value né di natura specifica né di natura generica.

#### *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

Nessun dato da segnalare : la Banca non opera alcuna copertura dei flussi finanziari né di natura specifica né di natura generica.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

### TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>8.019.950</b>	<b>1.783.961</b>	<b>500.339</b>	<b>581.042</b>	<b>2.233.546</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	3.116	477.352	11.365	4.003	215.052	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.116	477.352	11.365	4.003	215.052	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.553.373	978.789	455.600	577.000	2.017.755	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.463.462	327.820	33.374	39	739	-	-	-
- c/c	2.357.131	-	58	39	739	-	-	-
- altri finanziamenti	106.331	327.820	33.316	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	285	315.747	33.316	-	-	-	-	-
- altri	106.046	12.073	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>6.758.492</b>	<b>3.520.459</b>	<b>427.940</b>	<b>363.768</b>	<b>1.782.139</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.754.868	878.044	427.940	363.768	1.782.139	-	-	-
- c/c	6.737.579	878.044	427.940	363.768	1.782.139	-	-	-
- altri debiti	17.288	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.288	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.2 Debiti verso banche</b>	<b>3.625</b>	<b>2.642.415</b>	-	-	-	-	-	-
- c/c	856	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.769	2.642.415	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>7.860.765</b>	<b>1.783.259</b>	<b>498.676</b>	<b>581.042</b>	<b>2.233.546</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	3.116	477.352	11.365	4.003	215.052	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.116	477.352	11.365	4.003	215.052	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.394.203	978.789	455.600	577.000	2.017.755	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.463.447	327.118	31.711	39	739	-	-	-
- c/c	2.357.117	-	58	39	739	-	-	-
- altri finanziamenti	106.330	327.118	31.653	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	284	315.045	31.653	-	-	-	-	-
- altri	106.046	12.073	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>6.600.592</b>	<b>3.518.095</b>	<b>427.940</b>	<b>363.768</b>	<b>1.782.139</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.597.531	878.044	427.940	363.768	1.782.139	-	-	-
- c/c	6.580.576	878.044	427.940	363.768	1.782.139	-	-	-
- altri debiti	16.956	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16.956	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.061	2.640.051	-	-	-	-	-	-
- c/c	293	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.768	2.640.051	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>159.185</b>	<b>702</b>	<b>1.663</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	159.170	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	15	702	1.663	-	-	-	-	-
- c/c	13	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1	702	1.663	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	1	702	1.663	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>157.899</b>	<b>2.364</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	<b>157.336</b>	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	157.004	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	332	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	332	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	<b>563</b>	<b>2.364</b>	-	-	-	-	-	-
- c/c	562	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	2.364	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

## 2.3 Rischio di Cambio

### Informazione di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- conversione in moneta di conto di attività e passività;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative in divisa.

Più specificamente, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche di investimento della Banca.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, viene svolta prevalentemente da Banca IMI che opera anche in nome e per conto della Banca con il compito di garantire il pricing delle diverse unità commerciali della Banca, ottimizzando il profilo dei rischi proprietari originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le operazioni in divisa rappresentano una quota modesta delle masse intermedie. Si tratta di operazioni richieste dalla clientela, che vengono prevalentemente pareggiate con operazioni di pari importo e divisa con la Capogruppo. Tale modalità di gestione non richiede particolari strutture e processi a presidio del rischio di cambio.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>136.217</b>	<b>7.588</b>	<b>404</b>	<b>2.656</b>	<b>9.497</b>	<b>5.189</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	135.512	7.588	404	2.656	7.822	5.189
A.4 Finanziamenti a clientela	706	-	-	-	1.675	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>136.259</b>	<b>6.744</b>	<b>404</b>	<b>2.651</b>	<b>9.006</b>	<b>5.197</b>
C.1 Debiti verso banche	745	62	132	-	1.838	150
C.2 Debiti verso clientela	135.515	6.682	272	2.651	7.169	5.047
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	<b>97</b>	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>54.005</b>	<b>23.382</b>	-	<b>10</b>	<b>2.693</b>	<b>23.471</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	54.005	23.382	-	10	2.693	23.471
+ posizioni lunghe	30.007	9.329	-	6	897	11.765
+ posizioni corte	23.998	14.054	-	4	1.796	11.706
<b>Totale attività</b>	<b>166.224</b>	<b>16.916</b>	<b>404</b>	<b>2.662</b>	<b>10.394</b>	<b>16.955</b>
<b>Totale passività</b>	<b>160.257</b>	<b>20.895</b>	<b>404</b>	<b>2.655</b>	<b>10.802</b>	<b>16.903</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>5.966</b>	<b>(3.979)</b>	<b>(1)</b>	<b>7</b>	<b>(407)</b>	<b>51</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

## 2.4 Gli Strumenti Derivati

### A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.215	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	2.215	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale indici azionari	-	-	-	769
a) Opzioni	-	-	-	769
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	53.079	-	128.091	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	53.079	-	128.091	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>53.079</b>	<b>2.215</b>	<b>128.091</b>	<b>769</b>
<b>Valori Medi</b>	<b>132.868</b>	<b>-</b>	<b>225.925</b>	<b>-</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015)

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodi e medi

A.2.1 Di Copertura

**Nessun dato da segnalare**

A.2.2 Altri derivati

**Nessun dato da segnalare**

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.220	-	3.717	-
a) Opzioni	-	-	53	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.220	-	3.664	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.220</b>	<b>-</b>	<b>3.717</b>	<b>-</b>

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.200	-	3.650	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.200	-	3.650	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.200</b>	<b>-</b>	<b>3.650</b>	<b>-</b>



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	44.921	-	-	2.158	6.000
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.038	-	-	61	121
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1.020	-	-	6	174
- esposizione futura	-	-	449	-	-	22	68
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

**Nessun dato da segnalare**

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

**Nessun dato da segnalare**

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

**Nessun dato da segnalare**

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	53.079	-	-	53.079
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	53.079	-	-	53.079
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>53.079</b>	-	-	<b>53.079</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>128.091</b>	-	<b>769</b>	<b>128.860</b>

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare

## **B. DERIVATI CREDITIZI**

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

**Nessun dato da segnalare**

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

**Nessun dato da segnalare**

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

**Nessun dato da segnalare**

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

**Nessun dato da segnalare**

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

**Nessun dato da segnalare**

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

**Nessun dato da segnalare**

B.7. Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

**Nessun dato da segnalare**

## **C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 3 - Rischio di Liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia un peso rilevante delle forme a vista rispetto a quelle a scadenza. La liquidità della raccolta a vista da clientela è investita perlopiù in depositi con scadenza entro 24 mesi presso Intesa Sanpaolo e Banca Fideuram.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione alla tipologia di rischio in esame, a partire da giugno del 2013 si è provveduto a valutare, con cadenza settimanale, la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie, non ravvisandosi particolari elementi di criticità. Inoltre, sulla base della normativa interna vigente, in caso di superamento verso il basso di una soglia di attenzione del conto corrente di proprietà della Banca è previsto che vengano predisposte opportune operazioni compensative al fine di riportare il saldo di c/c al di sopra della predetta soglia minima.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

#### TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>7.248.827</b>	<b>180.415</b>	<b>34.661</b>	<b>916.001</b>	<b>604.261</b>	<b>502.031</b>	<b>772.504</b>	<b>2.721.122</b>	<b>38.011</b>	<b>99.778</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	385	124	20.063	1.986	6.210	12.319	17.581	637.000	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.248.442	180.290	14.596	914.012	598.047	489.706	754.917	2.084.115	38.003	99.769
- Banche	4.786.070	179.911	-	885.996	564.187	470.767	585.946	2.017.769	-	99.769
- Clientela	2.462.373	379	14.596	28.017	33.860	18.940	168.971	66.346	38.003	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.728.147</b>	<b>2.603.884</b>	<b>40.542</b>	<b>280.815</b>	<b>610.986</b>	<b>436.996</b>	<b>372.423</b>	<b>1.782.139</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.708.086	102.833	40.542	280.815	610.986	436.996	372.423	1.782.139	-	-
- Banche	850	-	-	139.001	2.366	-	-	-	-	-
- Clientela	6.707.236	102.833	40.542	141.814	608.620	436.996	372.423	1.782.139	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	20.060	2.501.051	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>250</b>	<b>104.757</b>	-	-	<b>28.613</b>	<b>51.671</b>	<b>24.241</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	250	104.757	-	-	28.613	51.671	24.241	-	-	-
- Posizioni lunghe	125	51.277	-	-	14.307	26.945	12.122	-	-	-
- Posizioni corte	125	53.480	-	-	14.306	24.726	12.119	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>7.089.640</b>	<b>180.414</b>	<b>34.659</b>	<b>915.998</b>	<b>603.717</b>	<b>500.361</b>	<b>772.319</b>	<b>2.721.115</b>	<b>38.003</b>	<b>99.769</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	385	124	20.063	1.986	6.210	12.319	17.581	637.000	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.089.256	180.290	14.596	914.012	597.507	488.041	754.738	2.084.115	38.003	99.769
- Banche	4.626.897	179.911	-	885.996	564.187	470.767	585.946	2.017.769	-	99.769
- Clientela	2.462.359	379	14.596	28.017	33.321	17.275	168.792	66.346	38.003	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.570.248</b>	<b>2.603.884</b>	<b>40.542</b>	<b>280.815</b>	<b>608.620</b>	<b>436.996</b>	<b>372.423</b>	<b>1.782.139</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.550.525	102.833	40.542	280.815	608.620	436.996	372.423	1.782.139	-	-
- Banche	293	-	-	139.001	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.550.232	102.833	40.542	141.814	608.620	436.996	372.423	1.782.139	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	19.723	2.501.051	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>125</b>	<b>53.417</b>	-	-	<b>13.689</b>	<b>26.899</b>	<b>11.841</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	125	53.417	-	-	13.689	26.899	11.841	-	-	-
- Posizioni lunghe	34	25.413	-	-	6.845	14.559	5.922	-	-	-
- Posizioni corte	91	28.004	-	-	6.844	12.340	5.919	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>159.187</b>	-	-	-	<b>540</b>	<b>1.665</b>	<b>179</b>	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	159.187	-	-	-	540	1.665	179	-	-	-
- Banche	159.173	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14	-	-	-	540	1.665	179	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>157.898</b>	-	-	-	<b>2.366</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	157.561	-	-	-	2.366	-	-	-	-	-
- Banche	557	-	-	-	2.366	-	-	-	-	-
- Clientela	157.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>125</b>	<b>51.340</b>	-	-	<b>14.924</b>	<b>24.772</b>	<b>12.400</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	125	51.340	-	-	14.924	24.772	12.400	-	-	-
- Posizioni lunghe	91	25.864	-	-	7.462	12.386	6.200	-	-	-
- Posizioni corte	34	25.476	-	-	7.462	12.386	6.200	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 - Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte dell'Area Group Risk Manager e più precisamente della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le altre funzioni con compiti di controllo della Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

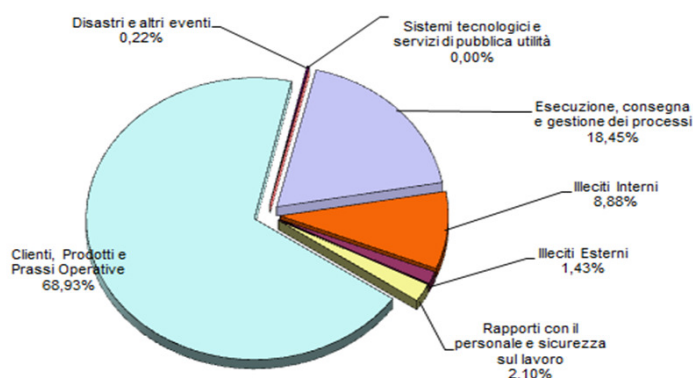
Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicito i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

### Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 38.9 milioni di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



La suddivisione non tiene conto degli esborsi erogati alla clientela per la ricomposizione bonaria di controversie, concessi per opportunità commerciale.

Dal grafico si evince come la parte preponderante delle perdite sia riconducibile alla tipologia "Eventi, Prodotti e Prassi Operative". In tale classe il maggiore contributo, per circa 0,5 milioni, è costituito dal risarcimento accordato ad un cliente conseguente al collocamento di strumenti finanziari.



### ***I rischi legali***

In ambito legale, i contenziosi che riguardano ISPB si riferiscono a controversie con clientela relative prevalentemente al collocamento di titoli. Al 31/12/2015 è iscritto in Bilancio un fondo cause passive pari a circa Euro 7.2 milioni.

### ***Il rischio fiscale***

#### **Imposte dirette**

Le controversie oggi aperte riguardanti **Intesa Sanpaolo Private Banking** sono riconducibili agli accessi effettuati dall'Agenzia delle Entrate nell'anno 2009 e nell'anno 2012, come di seguito riportato.

A seguito di accesso da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti avvenuto nel **2009**, è stato notificato alla società un **Processo Verbale di Costatazione** con alcune contestazioni, poi oggetto di avvisi di accertamento via via notificati per gli anni dal 2005 al 2010, riguardanti la deducibilità ai fini **Ires** e **Irap** di alcuni costi sostenuti dalla società.

ISPB ha in seguito deciso di definire la propria posizione con il ricorso a differenti istituti (autotutela, conciliazione, inviti al contraddittorio), a seconda dello stato del contenzioso in essere per le singole annualità, con le seguenti risultanze:

- a) per l'anno **2005**, l'Ufficio ha emesso in data 27 marzo 2014 un parziale provvedimento di autotutela parziale dell'atto di contestazione delle sanzioni mentre, per il resto, è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere a seguito acquiescenza della società. E' tuttora in corso la definitiva liquidazione degli importi dovuti da parte dell'Agenzia delle
- b) per gli anni **2006, 2007 e 2008**, in data 28 marzo 2014 la società ha accettato le proposte di conciliazione giudiziale formulate dall'Agenzia delle Entrate ed eseguito i relativi pagamenti. Gli atti di conciliazione sono quindi stati depositati presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano in allegato a specifiche richieste di cessazione della materia del contendere, cessazione poi pronunciata da parte della Commissione (le ultime dichiarazioni sono avvenute nel corso del secondo semestre 2015);
- c) per gli anni **2009 e 2010**, è stata effettuata l'adesione agli inviti al contraddittorio formulati dall'Agenzia delle Entrate, secondo le modalità indicate negli stessi. La società ha già eseguito i pagamenti richiesti nel corso del 2014.

Relativamente all'impatto economico/patrimoniale complessivo della definizione, i pagamenti effettuati ad oggi sono stati pari a 9,1 ml di euro e lo stanziamento residuo in essere al 31/12/2015, pari a 1,0 milione di euro, risulta capiente rispetto agli oneri. Di fatto, quindi, salva la necessità di liquidare l'importo ancora dovuto per l'anno 2005, **il contenzioso tributario originato dal PVC del 2009 può considerarsi estinto.**

A seguito di ulteriore accesso da parte dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio Grandi Contribuenti, nell'anno **2012** è stato notificato alla società un ulteriore **Processo Verbale di Costatazione** con rilievi sul riconoscimento della deducibilità dalla base imponibile **Ires** e **Irap** di alcuni costi, per gli anni dal 2009 al 2011. In particolare:

- 1) per il **2009** e nel **2010**, costi sostenuti per effetto di transazioni/sentenze di condanna su titoli "in default" collocati presso la clientela;
- 2) per l'anno **2011**, illegittimità dell'affrancamento dell'avviamento iscritto da ISPB per effetto di conferimento di rami d'azienda e della conseguente deduzione delle quote di ammortamento, iscritto.

Con atto del novembre 2014, l'Agenzia delle Entrate ha archiviato il primo rilievo, relativo alle annualità 2009 e 2010, mentre resta ancora in attesa di eventuale avviso di accertamento la contestazione riguardante il secondo punto. Data l'insussistenza di ragioni per l'eventuale pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi. Tenendo conto di tale provvedimento, si conferma la stima di passività potenziali pari a 7,5 milioni di euro circa.

### **Imposta di registro**

Con obbligazione in solido con le altre società del gruppo interessate dalle operazioni straordinarie (compresa la capogruppo Intesa Sanpaolo), sussistono poi ulteriori contestazioni relativamente all'imposta di registro per operazioni di conferimento ramo d'azienda, come di seguito elencato:

1. con avviso di liquidazione notificato il 5/06/2013, l'Agenzia delle Entrate ha riqualificato l'operazione di **Conferimento del Ramo Private di Banca di Trento e Bolzano** avvenuta nel **2010** alla stregua di una **cessione di ramo d'azienda**, contestando una maggiore **imposta di registro** (pari al 3% del valore del ramo d'azienda invece che in misura fissa) e richiedendo il pagamento di 57 mila euro. Il ricorso presentato dinanzi alla **Commissione Tributaria Provinciale** di Milano avverso l'avviso di liquidazione dell'Ufficio è stato accolto il 28/5/2015. In data 30/10/2015 l'Ufficio ha presentato appello dinanzi la **Commissione Tributaria Regionale** e la società ha presentato le proprie controdeduzioni;
2. anche per l'operazione di **Conferimento del Ramo Private di Cariromagna** avvenuta nel **2009**, con avviso di liquidazione notificato il 20/09/2012 l'Agenzia delle Entrate ha riqualificato l'operazione alla stregua di una **cessione di ramo d'azienda**, contestando una maggiore **imposta di registro** e richiedendo il pagamento di 65 mila euro. Avverso l'avviso di liquidazione dell'Ufficio è stato presentato ricorso dinanzi alla **Commissione Tributaria Provinciale** di Milano. Nell'udienza del 22/12/2014 il ricorso della società è stato respinto. In data 21/7/2015 ISPB ha quindi presentato appello presso la **Commissione Tributaria Regionale** della Lombardia chiedendo la riforma della sentenza sfavorevole sulla base di argomenti procedurali e di merito. Si ritiene vi siano validi argomenti per contestare quanto statuito dalla sentenza impugnata e che sia pertanto improbabile l'esito negativo del
3. sempre con riferimento a quest'ultima operazione di Conferimento effettuata dalla **Cariromagna**, in data 13/8/2014 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un ulteriore avviso di rettifica e liquidazione nel quale accerta un maggior valore complessivo del ramo d'azienda ceduto con conseguenti maggiori **imposte di registro**, nonché interessi e sanzioni, per complessivi 182 mila euro. La società ha presentato ricorso, oggetto di udienza in **Commissione Tributaria Provinciale** il 25/1/2016.

## **Parte F - Informazioni sul patrimonio**

## Parte F - Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale sociale	105.497	105.497
2. Sovrapprezzo di emissione	95.620	95.620
3. Riserve	158.383	52.148
- di utili	155.867	51.966
a) legale	21.099	21.099
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	134.768	30.867
- altre (*)	2.516	182
3.bis Acconti sui dividendi (**)	(150.070)	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie) (-)	-	-
6. Riserve da valutazione:	17.948	29.822
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.628	37.116
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.680)	(7.294)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	244.092	180.101
<b>Totale</b>	<b>471.470</b>	<b>463.188</b>

(\*) La voce 3. Riserve altre contiene la componente legata al Piano di Investimento di Gruppo denominato LECOIP direttamente a carico di Capogruppo e contabilizzata secondo l'Equity Method secondo l'IFRS2.

(\*\*) La voce 3.bis Acconti su dividendi deriva dal fatto che in data 22 settembre 2015 il Consiglio, ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato alla luce dell'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nel primo semestre 2015 ("prospetto contabile"), agli eventi successivi a tale data ed alla evoluzione prevedibile della gestione, di distribuire un acconto sui dividendi dell'esercizio 2015 pari a Euro 150.070.086. Su tali documenti è stato acquisito il parere del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il dividendo è stato pagato a Fideuram-ISPB il 29 settembre 2015.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20.627	-	37.116	-
2. Titoli di capitale	1	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.628</b>	<b>-</b>	<b>37.116</b>	<b>-</b>

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>37.116</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	-	1	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	10	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(16.499)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	(7.826)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(8.673)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>20.627</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno subito una variazione positiva di 4,6 milioni (di cui 3,3 milioni riferiti a Casse e Fondi di Previdenza e 1,3 milioni riferiti al TFR). Al 31 dicembre 2015 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva negativa complessiva pari a 2,7 milioni.

## Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1. Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

#### B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>377.448</b>	<b>282.903</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	17.948	29.820
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3)	(8)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>377.445</b>	<b>282.895</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>143.624</b>	<b>148.702</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(7.948)</b>	<b>(21.104)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>225.873</b>	<b>113.089</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale aggiuntivo di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>6.188</b>	<b>14.846</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>6.188</b>	<b>14.846</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>232.061</b>	<b>127.935</b>

In attuazione della normativa comunitaria c.d. "Basilea 3" (Direttiva 2013/36/CE e Regolamento UE n. 575/2013) dal 1° gennaio 2014, la determinazione dei c.d. Fondi Propri della Banca avviene sulla base delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia contenute nelle Circolari 285 del 17 dicembre 2013 e 286 del 17 dicembre 2013.

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014 <sup>(*)</sup>
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>14.377.789</b>	<b>14.420.715</b>	<b>1.300.112</b>	<b>1.108.039</b>
1. Metodologia standardizzata	14.377.789	14.420.715	1.300.112	1.108.039
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazione	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			<b>143.358</b>	<b>124.834</b>
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>104.009</b>	<b>88.643</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			-	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>496</b>	<b>334</b>
1. Metodologia standard			496	334
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>38.853</b>	<b>35.857</b>
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			38.853	35.857
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>			-	-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>143.358</b>	<b>124.834</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>1.791.970</b>	<b>1.560.431</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>			<b>12,6%</b>	<b>7,2%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)</b>			<b>12,6%</b>	<b>7,2%</b>
<b>C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>13,0%</b>	<b>8,2%</b>

<sup>(\*)</sup> La tavola evidenzia come nella situazione al 31/12/2014 ante approvazione del Bilancio 2014, il Total Capital Ratio (TCR) di ISPB sia pari a 8,2%, inferiore all'8,625% previsto dalla normativa di vigilanza. In seguito all'approvazione del Bilancio 2014, il TCR di ISPB si posizionerà a quota 19,6%, superando ampiamente il suddetto limite.

Il mancato rispetto dei limiti di vigilanza è stato oggetto di specifica comunicazione alla Banca d'Italia in data 13/02/2015, nella quale è stato segnalato che si è trattata di situazione provvisoria e puramente formale in quanto con l'approvazione da parte dell'Assemblea del Bilancio 2014 e della destinazione a riserva dell'intero utile 2014, il patrimonio di ISPB si posizionerà su livelli più che adeguati.

## **Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**



## Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come già evidenziato nella parte H "Operazioni con parti correlate" in data 30 giugno 2015 si è perfezionato il conferimento a Fideuram - ISPB del Ramo Governance trasferendo 110 risorse provenienti dalle principali funzioni di direzione di ISPB.

Il ramo operativo è stato conferito in continuità di valori e, quindi, ad un valore pari a quello per il quale il complesso aziendale è stato iscritto nella contabilità della conferente determinando, per ISPB, la sottoscrizione di n. 176.954 azioni ordinarie di Fideuram - ISPB al prezzo complessivo di 4 mln di euro.

La differenza, emersa tra il valore di carico della partecipazione ed il relativo valore di realizzo pari a 3,8 mln di euro, è stata rilevata in un'apposita riserva di patrimonio netto (under Common Control).

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale, in forma sintetica, del Ramo conferito, composto dalle 110 risorse, nonché dai beni materiali e dai rapporti contrattuali necessari al suo funzionamento.

Euro			
ATTIVITA'	30.06.2015	PASSIVITA'	30.06.2015
Crediti vs Banche	2.793.351	Passività fiscali	0
Attività materiali	52.220	Altre Passività	1.025.490
Attività fiscali	67.980	Fondi	247.201
Altre attività	749.044	TFR	2.189.905
		Patrimonio netto	200.000
Totale attivo	3.662.595	Totale passivo	3.662.595

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun dato da segnalare

### Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessun dato da segnalare

## **Parte H - Operazioni con parti correlate**

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

### Le operazioni con parti correlate

#### Aspetti procedurali

In coerenza con il principio contabile IAS 24, la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, la Banca applica, a decorrere dal 31 dicembre 2012, il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.a. e Soggetti Collegati del Gruppo” e il relativo Addendum integrativo (di seguito Regolamento), approvati nel mese di giugno 2012 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di *disclosure* e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i *Key Manager* di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, Intesa Sanpaolo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.a.;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono, di norma, assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza, si evidenzia che la Banca è tenuta ad applicare l'art. 136 TUB. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire ai propri esponenti di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca stessa.

In particolare la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 TUB - anche quando si tratti di Parti Correlate o Soggetti Collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 C.C.

(migliaia di euro)

	<b>Amministratori e Sindaci</b>	<b>Direttori, Condirettori e Vice Direttori Generali ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche</b>
Benefici a breve termine <sup>(1)</sup>	400	959
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	-	68
Altri benefici a lungo termine <sup>(3)</sup>	-	328
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro <sup>(4)</sup>	-	-
Pagamenti in azioni <sup>(5)</sup>	-	359
<b>Totale</b>	<b>400</b>	<b>1.714</b>

- (1) Include anche i compensi degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti, ricomprendendo il totale dei compensi percepiti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, non essendo possibile effettuare la distinzione per l'una e l'altra carica.
- (2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- (3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.
- (4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.
- (5) Il costo è riferito alla quota della parte variabile della retribuzione da corrispondere in azioni di Intesa Sanpaolo

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

La Banca appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata interamente da Fideuram - ISPB che esercita attività di direzione e coordinamento.

Relativamente agli oneri sostenuti a favore di Società del Gruppo, si segnala innanzitutto che con Intesa Sanpaolo Group Service (ISGS)<sup>(\*)</sup> è stato formalizzato un contratto quadro – il c.d. “Service Level Agreement” – a condizioni di mercato, regolante le prestazioni di servizi informativi, operativi, immobiliari e logistici erogati alla Banca dalla società consortile di Gruppo. Il contratto ha comportato, al 31/12/2015, oneri a carico di ISPB per 26,2 milioni di Euro.

E' stato altresì contrattualizzato anche l'accordo relativo ai servizi di “governance” forniti direttamente da Intesa Sanpaolo. Al 31/12/2015 sono stati registrati oneri a carico di ISPB per 1,9 milioni di Euro (IVA inclusa).

Per effetto del conferimento del c.d. “Ramo Governance”, dal 30 giugno u.s. sono state trasferite a Fideuram-ISPB 110 risorse provenienti dalle principali funzioni di direzione di ISPB. Tale operazione ha determinato l'esternalizzazione delle attività operative svolte dalle risorse che compongono il Ramo Governance e che vengono erogate a favore di ISPB dalle strutture della subholding Fideuram.

Come previsto dalla normativa di Vigilanza, le esternalizzazioni in parola sono regolate da un contratto di servizio, che è stato predisposto secondo gli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ISPB. Il contratto in questione, avente decorrenza 1° luglio, prevede un corrispettivo per il 2015 pari a 4 mln. di euro circa, più IVA ove applicabile. Conseguentemente, al 31/12/2015 sono stati registrati oneri a carico di ISPB per 4,9 milioni di euro (IVA inclusa).

Si ricorda infatti che la riorganizzazione della Divisione Private Banking, oltre al conferimento del sopra citato “Ramo Governance” ha previsto le seguenti operazioni societarie:

- cessione a Intesa Sanpaolo delle azioni di BF detenute da ISPB in esito al conferimento del Ramo Governance e dell'aumento di capitale a titolo gratuito;
- conferimento da ISP a BF della partecipazione di controllo totalitario detenuta in ISPB (oltre a quella detenuta in Sirefid)

I suddetti conferimenti hanno avuto efficacia dal 30/06/2015 e, pertanto, da tale data Fideuram (che nel frattempo ha modificato la denominazione sociale da Banca Fideuram a “Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking SpA” o “Fideuram” in forma abbreviata) è divenuto Azionista Unico di ISPB.

In data 17 luglio 2015 è stato stipulato il contratto di compravendita della partecipazione detenuta da ISPB in Fideuram a seguito della riorganizzazione della Divisione Private Banking. Con efficacia 22 luglio 2015 ISPB ha venduto a Intesa Sanpaolo n. 176.954 azioni ordinarie di Fideuram – ISPB al prezzo complessivo convenuto dalle parti di euro 4 mln. di euro.

Gli oneri di integrazione per effetto del processo di riorganizzazione e sviluppo della Divisione Private Banking riguardano, con riferimento alle parti correlate, investimenti IT per l'attivazione di nuovi prodotti quali per esempio “SEI” e “Fideuram Vita Insieme”, addebitati a ISPB da parte di ISGS per 3,1 mln di euro, nonché costi collegati all'avvio della filiale di Londra, addebitati da ISGS per 1,0 mln di euro e da Intesa Sanpaolo Servitia SA per 0,8 mln di euro.

E' in vigore un accordo che regola la presentazione di Clientela a ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. “sinergie”), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a 5,9 milioni di Euro. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete, generando una remunerazione totale di 3,9 milioni di Euro.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di Banca Depositaria, in base a tariffe di mercato, con un onere al 31/12/2015 a carico della Banca pari a 2,0 milioni di Euro (\*\*).

Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi contratti di locazione sono a valori di mercato ed hanno determinato al 31 dicembre 2015 corrispettivi pari a 4,6 milioni di Euro a favore di ISP, 1,6 milione di Euro a favore di Intesa Sanpaolo Vita e 1,2 milioni di Euro a favore di altre banche del Gruppo.

Con Sirefid S.p.A., società fiduciaria del Gruppo, sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato al 31 dicembre 2015 una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a 3,1 milioni di Euro circa.

Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo commissioni pari a 35 milioni di Euro per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo ed in particolare per l'attività di assistenza fornita ai possessori del prestito ISP Subordinato (Tier 2) T.F. 17/10/2013 – 17/10/2022 nell'ambito dell'Offerta di Scambio del nuovo prestito ISP Subordinato (Tier 2) T.V. 30/06/2015 -30/06/2022, che ha determinato in capo a ISPB commissioni attive per 33,1 mln. di euro. ISPB ha inoltre ricevuto da Banca IMI commissioni pari a 41,2 milioni di euro per il collocamento di titoli emessi da Banca IMI e da Terzi.

Continuano, inoltre, ad operare gli accordi di collocamento di fondi, gestioni e polizze con le società del Gruppo (tra cui in particolare, Eurizon Capital SGR, Eurizon Capital SA e Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita ed Intesa Sanpaolo Life Ltd), da cui provengono significativi flussi di commissioni di mantenimento.

I conti e i depositi a termine che ISPB detiene presso Intesa Sanpaolo e Fideuram-ISPB sono remunerati a tassi di mercato. Coerentemente con il nuovo assetto organizzativo, è in corso l'integrazione dell'attività di Tesoreria. Dai primi giorni di luglio, Fideuram-ISPB ha sostituito Intesa Sanpaolo nel service a ISPB di alcune attività di gestione del cash a vista ed a scadenza, sia in euro che in divisa.

Si ricorda, infine, che il servizio di Prestito Titoli ha comportato retrocessioni da Banca IMI pari a 5,6 milioni di Euro.

---

(\*) La società, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha per oggetto la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi e la fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico a favore dei propri soci, nell'ottica di accentramento di tali attività e di garanzia della qualità dei servizi prestati.

(\*\*) L'attività si riferisce ai soli titoli domestici. Dal mese di maggio 2010, l'attività di banca corrispondente e di banca depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street Bank).

## 2.1 Operazioni con la società controllante

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2015.

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con Intesa Sanpaolo</b>	<b>31.12.2015</b>
Totale attività finanziarie	7.002.815
Totale altre attività	6.486
Totale passività finanziarie	1.945
Totale altre passività	30.541
Totale interessi attivi e proventi assimilati	87.174
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(154)
Totale commissioni attive	35.024
Totale commissioni passive	(8.052)
Totale costi di funzionamento	(8.795)
Totale altri ricavi	3.004
Totale altri costi	(3.468)
Impegni	-
Garanzie rilasciate	14.464

Le operazioni con Intesa Sanpaolo, di cui alla tavola sopra esposta, sono regolate a condizioni di mercato.



## 2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate alla Tav.1 della presente Parte.

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>31.12.2015</b>
Totale attività finanziarie	23
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	1.681
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	0
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(32)
Totale commissioni attive	264
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	1.714
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

I rapporti del Key Management presso la banca (conti, depositi, ecc.) sono posti in essere a condizioni di mercato

### 2.3 Operazioni con altre parti correlate

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti di cui alla tav. 2.2. (ovvero stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con altre parti correlate</b>	<b>31.12.2015</b>
Totale attività finanziarie	-
Totale altre attività	9
Totale passività finanziarie	-
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-
Totale commissioni attive	-
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	(46)
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato.

## 2.4 Operazioni con Società del Gruppo

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2015.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2015			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	2	67	-	-
Banca di Trento e Bolzano SpA (*)	-	-	-	-
Banka Koper d.d.	14	-	-	-
Banca Monte Parma SpA (*)	-	-	-	-
Banca Imi SpA	887	2.501.102	-	-
Banco di Napoli SpA	15	249	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	2	57	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	48	476	-	-
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA (*)	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	33	128	-	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	1	45	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	8	200	-	-
Cassa di Risparmio di Rieti SpA (*)	-	-	-	-
Cassa di Risparmio dell'Umbria SpA	2	26	1.399	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	5	12	-	-
Epsilon SgR SpA (**)	560	-	-	-
Eurizon Capital SA	5.964	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	25.358	1	-	-
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	91	-	-	-
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private SpA (***)	3.275.191	147.463	-	-
Fideuram Investimenti SgR SpA	264	-	-	-
Fideuram Vita SpA	1.922	-	-	-
IMI Fondi Chiusi SGR SpA	-	2	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	2	4	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg SA (****)	8.195	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	-	8.547	-	-
Intesa Sanpaolo Life Limited	2.148	826	-	-
Intesa Sanpaolo Servitia SA	-	150	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	19.811	3	-	-
Setefi- Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	-	29	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	146	9.095	-	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	40	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.340.709</b>	<b>2.668.482</b>	<b>1.399</b>	<b>-</b>

(\*) Banca di Trento e Bolzano SpA, Banca Monte Parma SpA, Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA, Cassa di Risparmio di Rieti SpA e Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo SpA sono confluite in Intesa Sanpaolo SpA

(\*\*) Epsilon Associati SgR SpA ha modificato la denominazione sociale in Epsilon SGR SpA

(\*\*\*) Banca Fideuram SpA ha modificato la denominazione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking SpA

(\*\*\*\*) Societ  Europeanne de Banque SA ha modificato la denominazione sociale in Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg SA

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2015	
	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	2	570
Banca di Trento e Bolzano SpA (*)	-	-
Banca Imi SpA	49.673	114
Banco di Napoli SpA	15	628
Banca Monte Parma SpA (*)	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	9	968
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA (*)	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	1	599
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	-	365
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	1	409
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	6	51
Cassa di Risparmio di Rieti SpA (*)	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	41	1.600
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo SpA (*)	-	-
Cassa di Risparmio dell'Umbria SpA	3	112
Epsilon SgR SpA (**)	2.273	-
Eurizon Capital SA	22.326	-
Eurizon Capital SGR SpA	108.566	-
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	91	-
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private SpA (***)	7.357	5.303
Fideuram Investimenti SgR SpA	646	-
Fideuram Vita SpA	3.163	-
IMI Fondi Chiusi SGR SpA	-	32
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	14	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland	-	-
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A.	-	30.570
Intesa Sanpaolo Life Limited	11.013	-
Intesa Sanpaolo Servitia SA	-	751
Intesa Sanpaolo Vita SpA	36.488	1.651
Setefi- Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	-	324
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg SA (****)	1	-
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	361	2.791
Mediocredito Italiano S.p.A.	27	-
<b>Totale</b>	<b>242.077</b>	<b>46.838</b>

(\*) Banca di Trento e Bolzano SpA, Banca Monte Parma SpA, Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA, Cassa di Risparmio di Rieti SpA e Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo SpA sono confluite in Intesa Sanpaolo SpA

(\*\*) Epsilon Associati SgR SpA ha modificato la denominazione sociale in Epsilon SGR SpA

(\*\*\*) Banca Fideuram SpA ha modificato la denominazione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking SpA

(\*\*\*\*) Societ e Europ eenne de Banque SA ha modificato la denominazione sociale in Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg SA

*2.5 Operazioni di particolare rilevanza*

Nessun dato da segnalare

## **Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

## A. Informazioni di natura qualitativa

### 1.1 Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 (ora integrate nella Circolare 285 della Banca d'Italia), hanno prescritto tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" venga attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale. Conseguentemente:

- 1) con riferimento ai risultati dell'esercizio 2011 e in attuazione della delibera assembleare del 23 maggio 2012, il 26 giugno 2012, Intesa Sanpaolo Private Banking ha acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 156.054 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,979 euro, per un controvalore totale di 152.776,87 euro;
- 2) con riferimento ai risultati dell'esercizio 2012 e in attuazione della delibera assembleare del 18 giugno 2013, l'8 ottobre 2013, Intesa Sanpaolo Private Banking ha acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 94.768 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,728 euro, per un controvalore totale di 163.802,39 euro;
- 3) con riferimento ai risultati dell'esercizio 2014 e in attuazione della delibera assembleare del 16 marzo 2015, il 9 ottobre 2015, Intesa Sanpaolo Private Banking ha acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 107.715 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,191 euro, per un controvalore totale di 343.728,03 euro.

Le Assemblee di cui sopra hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

### 1.2 Piano di investimento azionario LECOIP

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/longo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti nel corso del 2014 alla generalità dei dipendenti sono stati due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
  - di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
  - di investire in Piani di Co-Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i "LECOIP Certificate", con durata allineata al Piano d'Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l'acquisto di tali azioni sul mercato – Free Shares – mentre i Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - Matching shares - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I Lecoip Certificates si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. Risk Takers, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle Free Shares e delle Matching Shares ("capitale protetto") e
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L'adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei Certificates un contratto di vendita a termine delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell'8 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione delle azioni gratuite (Free Shares). L'assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l'adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, nel bilancio consolidato del Gruppo il PAD e il LECOIP sono rappresentati come piani "equity settled" in quanto il Gruppo ha assegnato propri strumenti rappresentativi di capitale come remunerazione aggiuntiva a fronte dei servizi ricevuti (la prestazione lavorativa). Il Gruppo non ha invece assunto alcuna passività da liquidare con disponibilità liquide o con altre attività nei confronti dei dipendenti.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il fair value dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, alla voce 150a "Spese amministrative: spese per il personale", in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di un'apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli Risk Takers il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (holding period).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione a dicembre 2014, in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.



## B. Informazioni di natura quantitativa

### 1. Variazioni annue

#### Evoluzione degli strumenti a lungo termine basati su azioni: LECOIP

SOGGETTI	Piano LECOIP								Numero totale azioni assegnate al 31.12.2014	Numero Certificate al 31.12.2014 (c)	Variazioni dell'esercizio (d)	Numero LECOIP Certificates al 31.12.2015	Fair value medio al 31.12.2015
	Free Shares al 31.12.2014		Matching Shares al 31.12.2014		Azioni scontate al 31.12.2014		Azioni Sell to cover (a) al 31.12.2014						
	Numero di azioni	Fair value unitario	Numero di azioni	Fair value unitario	Numero di azioni	Fair value unitario (b)	Numero di azioni	Fair value unitario					
<b>Risk Takers</b>	17.478	1.9751	61.001	1.9751	313.916	0,3154	59.889	2.4007	452.284	78.479	0	78.479	
<b>Dirigenti</b>	8.562	2,4007	100.940	2,4007	438.008	0,3841	82.781	2,4007	630.291	109.502	-13.396	96.106	
<b>Generalità dipendenti</b>	428.632	2,4007	1.177.014	2,4007	6.422.584	0,3841	1.164.667	2,4007	9.192.897	1.605.646	-187.267	1.418.379	
<b>Totale</b>	<b>454.672</b>	<b>2,2588</b>	<b>1.338.955</b>	<b>2,2588</b>	<b>7.174.508</b>	<b>0,3612</b>	<b>1.307.337</b>	<b>2,4007</b>	<b>10.275.472</b>	<b>1.793.627</b>	<b>-200.663</b>	<b>1.592.964</b>	<b>5,02790</b>

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates sottoscritti in data 1° dicembre dai dipendenti del Gruppo che hanno aderito al Piano di Co-Investimento LECOIP.

(d) Di cui:

(-) 37.232: numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto alla condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano;

(-) 150.035: numero di Certificates in capo a 96 dipendenti di Intesa Sanpaolo Private Banking beneficiari dei piani LECOIP ceduti a Fideuram in data 1/7/2015.

### 2. Altre informazioni

Gli effetti economici di competenza del 2015 connessi ai Piani sono pari a 4,0 milioni circa, pari a circa 12/40 del valore complessivo del Piano (complessivo circa € 13,8 milioni).

A servizio del piano di investimento, in data 7 maggio 2014 l'Assemblea degli azionisti di ISPB (ai sensi dell'art. 2359-bis e seguenti del codice civile) ha autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, fino ad un numero massimo di azioni ordinarie pari a n. 882.876. Dal 13 ottobre 2014 - a seguito del rilascio della specifica autorizzazione da parte della Banca d'Italia - nel Gruppo è stato avviato un programma di acquisto di azioni proprie ordinarie, che per ISPB ha comportato l'acquisto, per il tramite di Banca IMI, di 450.000 e 432.876 azioni ordinarie ISP, nei giorni 13 e 14 ottobre.

L'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo è avvenuto entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio di ISPB approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto. Una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio è stata costituita e mantenuta finché in data 1 dicembre 2014 le azioni sono state trasferite ai dipendenti. Parte dei dipendenti, non avendo aderito al piano LECOIP, hanno direttamente ricevuto le relative Free Shares per un importo pari ad euro 184.417.

## **Parte L - Informativa di Settore**

## **A. Schema Primario**

## **B. Schema Secondario**

L'informativa sui settori di attività non è esposta nella nota integrativa in quanto facoltativa per gli intermediari non quotati.

# Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4.382.716.255	3.997.176.709	385.539.546	9,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.074.886.694	17.401.796.155	6.673.090.539	38,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	344.848.692	333.733.643	11.115.049	3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.974.689.500	41.118.673.149	-10.143.983.649	-24,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.306.480	299.502.655	-196.175	-0,1
60. Crediti verso banche	117.189.212.282	83.979.415.583	33.209.796.699	39,5
70. Crediti verso clientela	168.630.762.363	192.363.935.958	-23.733.173.595	-12,3
80. Derivati di copertura	8.249.661.702	6.312.675.666	1.936.986.036	30,7
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.927.550	67.380.998	-10.453.448	-15,5
100. Partecipazioni	28.940.304.195	29.091.750.912	-151.446.717	-0,5
110. Attività materiali	2.641.927.808	2.509.825.800	132.102.008	5,3
120. Attività immateriali	2.339.970.672	2.336.386.659	3.584.013	0,2
di cui:				
- avviamento	815.013.801	776.725.269	38.288.532	4,9
130. Attività fiscali	9.795.410.042	10.027.300.260	-231.890.218	-2,3
a) correnti	1.984.612.432	2.791.490.064	-806.877.632	-28,9
b) anticipate	7.810.797.610	7.235.810.196	574.987.414	7,9
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.623.245.976	6.403.094.442	220.151.534	3,4
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	71.511.449	-71.511.449	
150. Altre attività	2.829.693.891	3.246.881.549	-417.187.658	-12,8
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>400.750.318.126</b>	<b>393.157.947.145</b>	<b>7.592.370.981</b>	<b>1,9</b>

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	106.521.642.805	107.099.082.387	-577.439.582	-0,5
20. Debiti verso clientela	110.914.920.161	103.349.227.531	7.565.692.630	7,3
30. Titoli in circolazione	109.921.269.419	117.486.815.779	-7.565.546.360	-6,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.678.253.049	11.378.340.569	5.299.912.480	46,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	7.234.780.366	5.377.585.001	1.857.195.365	34,5
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	999.753.304	680.764.304	318.989.000	46,9
70. Passività fiscali	667.755.044	496.071.517	171.683.527	34,6
a) correnti	153.508.238	121.270.081	32.238.157	26,6
b) differite	514.246.806	374.801.436	139.445.370	37,2
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.814.296.920	5.473.739.999	-659.443.079	-12,0
110. Trattamento di fine rapporto del personale	660.275.208	546.498.174	113.777.034	20,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.955.215.546	1.506.833.210	448.382.336	29,8
a) quiescenza e obblighi simili	945.534.108	597.549.899	347.984.209	58,2
b) altri fondi	1.009.681.438	909.283.311	100.398.127	11,0
130. Riserve da valutazione	-596.514.141	6.212.756	-602.726.897	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	3.550.816.748	4.044.051.169	-493.234.421	-12,2
170. Sovrapprezzi di emissione	27.507.513.386	31.092.720.491	-3.585.207.105	-11,5
180. Capitale	8.724.861.779	8.545.738.608	179.123.171	2,1
190. Azioni proprie (-)	-17.287.358	-12.647.082	4.640.276	36,7
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.212.765.890	-3.913.087.268	5.125.853.158	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>400.750.318.126</b>	<b>393.157.947.145</b>	<b>7.592.370.981</b>	<b>1,9</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2014	2013	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.790.073.304	8.317.476.736	-527.403.432	-6,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.762.265.117	-6.915.074.093	-1.152.808.976	-16,7
30. Margine di interesse	2.027.808.187	1.402.402.643	625.405.544	44,6
40. Commissioni attive	2.948.787.905	2.605.943.584	342.844.321	13,2
50. Commissioni passive	-424.802.774	-478.011.507	-53.208.733	-11,1
60. Commissioni nette	2.523.985.131	2.127.932.077	396.053.054	18,6
70. Dividendi e proventi simili	2.410.626.638	1.943.883.369	466.743.269	24,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-3.697.117	204.210.714	-207.907.831	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-69.365.316	-10.637.581	58.727.735	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	263.155.796	502.417.146	-239.261.350	-47,6
a) crediti	105.156.956	18.215.514	86.941.442	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	213.204.023	333.824.003	-120.619.980	-36,1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-55.205.183	150.377.629	-205.582.812	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-366.287	-31.450.708	-31.084.421	-98,8
120. Margine di intermediazione	7.152.147.032	6.138.757.660	1.013.389.372	16,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.766.891.960	-2.595.855.609	-828.963.649	-31,9
a) crediti	-1.574.487.828	-2.310.047.096	-735.559.268	-31,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-166.977.049	-191.632.483	-24.655.434	-12,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	375	-5.752	6.127	
d) altre operazioni finanziarie	-25.427.458	-94.170.278	-68.742.820	-73,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.385.255.072	3.542.902.051	1.842.353.021	52,0
150. Spese amministrative:	-4.100.165.082	-3.654.724.665	445.440.417	12,2
a) spese per il personale	-2.088.104.874	-1.804.208.973	283.895.901	15,7
b) altre spese amministrative	-2.012.060.208	-1.850.515.692	161.544.516	8,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-98.419.590	-109.012.265	-10.592.675	-9,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.487.559	-118.143.110	-1.655.551	-1,4
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-35.824.300	-1.180.720.917	-1.144.896.617	-97,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	498.388.012	592.216.384	-93.828.372	-15,8
200. Costi operativi	-3.852.508.519	-4.470.384.573	-617.876.054	-13,8
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-176.531.905	-1.872.613.678	-1.696.081.773	-90,6
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e	-	-	-	-
220. immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-1.861.740.283	-1.861.740.283	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	112.817.035	4.171.407	108.645.628	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.469.031.683	-4.657.665.076	6.126.696.759	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-256.265.793	744.577.808	-1.000.843.601	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.212.765.890	-3.913.087.268	5.125.853.158	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.212.765.890</b>	<b>-3.913.087.268</b>	<b>5.125.853.158</b>	

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - INDIVIDUALE

	2014	2013	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.212.765.890	-3.913.087.268	5.125.853.158	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-292.298.932	-55.666.553	236.632.379	
20. Attività materiali	-	-	-	
30. Attività immateriali	-	-	-	
40. Piani a benefici definiti	-292.298.932	-55.666.553	236.632.379	
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-310.427.965	432.649.008	-743.076.973	
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
80. Differenze di cambio	-	-	-	
90. Copertura dei flussi finanziari	-488.774.675	373.160.992	-861.935.667	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	178.346.710	59.488.016	118.858.694	
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-602.726.897	376.982.455	-979.709.352	
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)	610.038.993	-3.536.104.813	4.146.143.806	

## **Relazioni:**

**Relazione della Società di Revisione**

**Relazione del Collegio Sindacale**





**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632446  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

All'Azionista Unico della  
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano o fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Arcore Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lodi Milano Napoli Novara  
Palermo Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Tirreno Verona Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.179.700,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00708900158  
R.E.A. Milano N. 612867  
Partita IVA 00708900158  
VAT number: IT02708900158  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI (ITALIA)

### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Altri aspetti**

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 1° marzo 2016

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi  
Socio

## **INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.**

Sede: Milano, Via Hoepli n° 10

Capitale Sociale Euro 105.497.424 i.v.

Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348

Società unipersonale, socio unico Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. -  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo"

\*\*\*\*\*

### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**All'assemblea di Intesa Sanpaolo Private Banking s.p.a. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.**

Signor Azionista.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2015 e che è stato redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consigliere che è stata tenuta in data 18 febbraio 2015.

Rendiamo noto che il Collegio sindacale ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 1° comma del codice civile, previsto per la comunicazione del bilancio da parte degli amministratori, e che, a sua volta, il socio ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 3° comma del codice civile, previsto per il deposito di questa nostra relazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

Pagina 1 di 12



## 1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio al 31 dicembre 2015 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 244.092.178, alla formazione del quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel Conto economico dell'esercizio 2015 e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella Nota integrativa, parte C – Informazioni sul conto economico. Il patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio, ammonta a euro 471.469.832, mentre il totale Fondi propri si attesta a euro 232.061.317 dopo l'approvazione del Bilancio e della destinazione dell'utile.

## 2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto anche delle novellate norme e raccomandazioni interne ed esterne, introdotte nell'anno 2015, nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni.

### *2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e sulla loro conformità alla Legge e allo Statuto sociale.*

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo, altresì, che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

### *2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.*

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, nonché con soggetti collegati al Gruppo.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza all'interesse di entrambe le parti, nonché dell'assenza



di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate, soggetti collegati al Gruppo o con parti terze.

**2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-bis, quinto comma, codice civile e 2497-ter codice civile.

**2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione.**

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla società di revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La società di revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

**2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.**

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2015 non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

**2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.**

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2015 sono stati presentati 3 esposti avverso e nei confronti della Banca a cui è stato fornito riscontro.

**2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi.**

In base alle informazioni a noi note gli incarichi conferiti alla società di revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio e della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Pagina 3 di 12



Nel corso dell'esercizio sono stati assegnati ulteriori incarichi alla società di revisione, relativi alla revisione limitata del resoconto intermedio al 30 settembre 2015 ed al rilascio di un parere sui documenti di cui all'art. 2433-bis, quinto comma, del codice civile per la distribuzione di un acconto sul dividendo oltre ad un incarico per la traduzione in inglese del Bilancio 2014 derivante dal vincolo normativo previsto dai Regulators inglesi in merito all'apertura della Filiale UK di ISPB.

Si segnala che il Collegio sindacale, nella seduta del 15 febbraio 2016, ha rilasciato il proprio parere favorevole, circa il conferimento alla società di revisione legale KPMG S.p.A. - revisore unico del Gruppo - dell'incarico finalizzato alla revisione contabile limitata delle situazioni contabili della Società al 31/03, al 30/09 di ogni anno, per il periodo dal 2016 al 2020.

**2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.**

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllino o siano sottoposte a comune controllo.

La società di revisione ha rilasciato la dichiarazione di indipendenza.

**2.9 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.**

Oltre a quanto indicato nel superiore punto 2.7, - e al rilascio, in occasione della riunione del Consiglio di amministrazione avente all'ordine del giorno le delibere ex art. 2389, terzo comma, del codice civile, dell'apposito parere previsto da citata norma - nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri meritevoli di particolare menzione in questa sede.

**2.10 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.**

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2015 alle tredici riunioni del Consiglio di amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché

Pagina 4 di 12



sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

I componenti del Collegio sindacale hanno, altresì, partecipato alle tre assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2015 undici riunioni del Collegio sindacale, anche nella sua qualità di Organismo di vigilanza (sei riunioni).

---

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la società di revisione, con la funzione di Internal Audit, con la funzione Compliance, con la funzione Risk Management e con l'Unità controlli operativi ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Con particolare riguardo alle operazioni societarie a carattere straordinario, poste in essere nel corso dell'esercizio e aventi efficacia 30 giugno 2015, abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

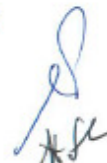
Abbiamo infine seguito l'evolversi della gestione, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi strategici prefissati.

#### ***2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.***

Oltre a quanto già precisato al punto che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere, di analisi e verifiche specifiche, nonché tramite incontri con l'Alta direzione.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non

Pagina 5 di 12



fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Inoltre, nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis codice civile.

### **2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.**

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volta ad assicurare l'adeguatezza dello stesso riguardo alle scelte societarie di carattere straordinario poste in essere con efficacia 30 giugno 2015 e alle mutevoli espressioni del mercato di riferimento.

Abbiamo verificato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di vigilanza, in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

In particolare, riteniamo che emerga l'esigenza di una rivisitazione del Modello Organizzativo in essere, affinché vengano recepiti i complessi processi di cambiamento deliberati e ancora in fase di realizzazione.

Abbiamo seguito i numerosi progetti di cambiamento e sviluppo organizzativo che la Banca ha intrapreso nel corso del 2015, vigilando sui processi decisionali sottesi alla creazione della Divisione Private Banking nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo e, in particolare, sul piano di accentramento ed insourcing nella subholding Fideuram S.p.A. delle attività di controllo e di governance di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Con riguardo a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., il percorso prescelto dagli organi sociali, in coerenza con l'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., si è realizzato con le seguenti operazioni societarie:

Pagina 6 di 12



- conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. a Fideuram S.p.A. del ramo d'azienda riferito alle attività di "governance", costituito dalle funzioni di indirizzo, governo e controllo, così da riorganizzare Fideuram in subholding operativa del comparto (c.d. "Conferimento Ramo Governance");

- cessione a Intesa Sanpaolo S.p.A. delle azioni di Fideuram S.p.A. detenute da Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in esito al Conferimento del Ramo Governance e all'aumento di capitale a titolo gratuito;

- conferimento da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Fideuram S.p.A. della partecipazione di controllo totalitario detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.;

- conferimento da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Fideuram S.p.A. della partecipazione di controllo totalitario detenuta in Sirefid S.p.A.;

- cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International S.p.A. a Fideuram S.p.A. della partecipazione di controllo totalitario detenuta in PB Suisse.



Le operazioni sopra descritte, soggette alla direzione ed al coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., con efficacia dal 30 giugno 2015, sono state sottoposte alla procedura di accertamento da parte della Banca d'Italia prevista dall'art. 56 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), oltre che – per l'acquisto della partecipazione in PB Suisse – all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza Svizzera.

I suddetti conferimenti hanno avuto efficacia dal 30 giugno 2015 e, pertanto, da tale data Fideuram S.p.A. è divenuto Azionista unico di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Nell'ambito del suddetto processo di creazione della Divisione Private Banking e del conferimento alla subholding Fideuram S.p.A. della partecipazione di controllo totalitario di ISPB S.p.A. si è inserito pure il progetto di costituzione di una Succursale ISPB a Londra, in vista dell'estensione al mercato inglese dei servizi di investimento offerti dalla Divisione.

Inoltre, nel corso del 2015, è stato introdotto un nuovo modello di business in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con l'istituzione di un'area di attività finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate al segmento HNWI ("Service Hub HNWI") e la specializzazione della rete medesima

Pagina 7 di 12

con risorse e filiali dedicate.

***2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.***

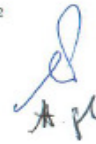
Abbiamo vigilato sull'efficacia, senza essere di ostacolo all'efficienza, del Sistema dei controlli interni, già sperimentato e adeguatamente strutturato dei quali è dotata ISPB S.p.A., in specie con riferimento al piano di accentramento ed insourcing in Fideuram S.p.A. delle attività di controllo e di governance in modo graduale a decorrere dal 30 giugno 2015 sulla base di un apposito contratto di servizio.

Nel corso del secondo semestre, abbiamo seguito in modo continuativo le attività volte a dare compiutezza ai processi di completa esternalizzazione in Fideuram S.p.A. del Sistema dei controlli interni che identifica e caratterizza ISPB S.p.A., fatta eccezione per il ruolo dell'Unità controlli operativi, collocata in staff alla Direzione generale, dedicata all'attività di coordinamento controlli e presidio operativo, di verifica dell'operatività della rete, oltre che del presidio sull'adempimento delle attività di controllo di linea da parte della stessa.

Dagli incontri avuti con i responsabili delle funzioni di controllo (Audit, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management) e in staff (Organizzazione, Personale e IT) alla Direzione generale di Fideuram S.p.A. è emerso lo stato dei lavori in corso a fine esercizio, nonché le difficoltà incontrate e gli interventi da effettuare per consentire il completamento dei processi di outsourcing entro il primo semestre del 2016.

Per quanto attiene al Sistema dei controlli, ricordiamo che, prima delle operazioni societarie e, in particolare, del conferimento - avvenuto il 30/06/2015 - in Fideuram del ramo d'azienda "Governance" di ISPB composto da 110 risorse, appartenenti alle principali funzioni di sede centrale (Compliance, Risk Management, Personale, Organizzazione e Sviluppo, Affari Legali, Logistica e Servizi, Operation & IT, Servizi Operativi, Servizi Applicativi, Controllo di Gestione, Amministrazione, Segnalazioni, Finanza e Desk Titoli e Cambi), in Intesa Sanpaolo Private Banking erano istituite le funzioni: Unità Controlli Operativi, Compliance e Risk

Pagina 8 di 12



Management, con il compito di svolgere le attività previste per le Funzioni aziendali di controllo di I° e II° livello.

Alcuni controlli di II° livello, nonché quelli effettuati dall'Internal Audit (III° livello) erano prestati dalle competenti strutture di Intesa Sanpaolo S.p.A. e disciplinati da apposito contratto di servizio.

**2.14 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.**

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005, la Banca è dotata di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Dirigente preposto al Bilancio consolidato di Gruppo.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo / contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Diamo atto che dalla società controllante continuerà ad essere garantita la valutazione delle procedure amministrative e contabili previste dal "sistema di governance amministrativo / finanziario", a supporto dell'attestazione richiesta al consigliere delegato e al Dirigente preposto del Gruppo Intesa Sanpaolo ai sensi dall'art. 154 bis del d. lgs. 58/1998.

**2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.**

Non ricorre la fattispecie.

**2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.**

Non si rendono necessarie osservazioni in proposito.

**2.17 Indicazione dell'eventuale adesione della Banca al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.**

Pagina 9 di 12



Non ricorre la fattispecie.

*2.18 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.*

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2015, con carattere di normalità e con intensità quanto alla valutazione del sistema dei controlli interni.

Da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

*2.19 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.*

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

### **3. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D.LGS. 39/2010.**

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – "EIP" e, pertanto, il Collegio sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la società di revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria.

Ha pubblicato, sul proprio sito internet, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

### **4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE.**

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la

Pagina 10 di 12



corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo / contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione della informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;

- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;

- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Banca;

- abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui disponiamo.

Riteniamo, pertanto, che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2015 il Collegio non ha osservazioni

Pagina 11 di 12




o proposte da formulare ed esprime, sotto i profili di sua competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio contenuta nella Relazione sulla gestione.

Milano, 02 marzo 2016

Il Collegio sindacale,



prof. dott. Luigi Pellini



prof. dott. Gabriele Cioccarelli



dott. Giulio Castelli

# Convocazione dell'Assemblea

L'Azionista è convocato in Assemblea Ordinaria presso la sede legale della Società in Milano, Via Hoepli 10, per il giorno 4 marzo 2016 alle ore 16.00 in prima convocazione, e il giorno 7 marzo 2016 alla stessa ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione al 31 dicembre 2015 e relazione del Collegio Sindacale; presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e deliberazioni relative;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti e fissazione del relativo emolumento; nomina del Presidente;
3. Nomina del Collegio Sindacale ai sensi di legge e determinazione del relativo compenso;
4. Attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, nr. 231.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Prof. Giampio Bracchi)

# Deliberazioni dell'Assemblea

Il 4 marzo 2016 alle ore 16.25 si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

L'assemblea ha:

- 1) approvato il Bilancio dell'esercizio 2015, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti, nonché la destinazione dell'utile di Euro 244.092.178, per Euro 150.070.086 ad acconto su dividendi dell'esercizio 2015, per Euro 129.385 a riserva da utili e per Euro 93.892.707 a distribuzione dividendi, nella misura di Euro 3,56 per ognuna delle nr. 26.374.356 azioni ordinarie;
- 2) nominato il Consiglio di Amministrazione composto da nr. 8 membri per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 – e quindi fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2018 – nonché, tra questi, il Presidente, attribuendo i relativi compensi oltre al rimborso delle spese vive e documentate occasionate dalla carica;
- 3) nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 – e quindi fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2018 – nominando altresì il Presidente e attribuendo i relativi compensi (omnicomprensivi di quelli relativi allo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza) oltre a gettone di presenza per le sole riunioni del Consiglio di Amministrazione (non cumulabile nell'arco della stessa giornata) e al rimborso delle spese vive e documentate e occorrenti per lo svolgimento della carica;
- 4) attribuite al Collegio Sindacale così nominato le funzioni di Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 – e quindi fino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2018.

# Allegati

## Compensi della Società di Revisione

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento Consob n. 11971

Tipologia di servizi	KPMG	Rete di KPMG
Revisione contabile	225.041	-
Servizi di attestazione (*)	66.552	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi (dettagliare)	20.000	-
<i>procedure di verifica concordate</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro (**)</i>	20.000	-
<b>Totale</b>	<b>311.593</b>	<b>-</b>

(\*) La voce "Servizi di attestazione" è costituita principalmente dai corrispettivi riconosciuti a KPMG relativi all'emissione del parere per la distribuzione di acconti sui dividendi ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5 del Codice Civile per l'importo di 57.000 Euro

(\*\*) La voce "Altro" è costituita dai corrispettivi riconosciuti a KPMG per la review della traduzione in lingua inglese del Bilancio 2014 di ISPB in ottica della Filiale estera di Londra

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Il 24 novembre 2011, l'Assemblea Ordinaria della Banca ha approvato la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativa al conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020 a KPMG S.p.A.



## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra il prospetto di Stato Patrimoniale riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di Stato Patrimoniale obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

### Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema di Stato Patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato- Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale- Attivo	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie di negoziazione nette		832	447
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.220	3.717
	<i>- Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	1.200	3.650
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	812	381
Attività disponibili per la vendita		710.894	1.081.417
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibile per la vendita</i>	710.894	1.081.417
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla Scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche netti		6.936.222	5.737.781
	<i>- Voce 60 - Crediti verso banche</i>	9.582.263	8.864.651
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	2.646.040	3.126.870
Crediti verso clientela		2.825.435	2.225.592
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	2.825.435	2.225.592
Partecipazioni		30	30
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	30	30
Attività materiali e immateriali		145.031	142.142
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	1.876	1.268
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	143.155	140.874
Attività fiscali		253.992	202.834
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	253.992	202.834
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		89.219	159.864
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	1.017	943
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	88.203	158.922
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.961.657</b>	<b>9.550.106</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato- Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale- Passivo</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		10.206.758	8.767.633
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	10.206.758	8.767.633
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		15.008	22.671
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	15.008	22.671
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		172.051	194.222
	<i>+ Voce 100 - Altre Passività</i>	172.051	194.222
Fondi a destinazione specifica		96.370	102.394
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto</i>	25.215	29.430
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	71.155	72.963
Capitale		105.497	105.497
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	105.497	105.497
Riserve da valutazione		17.948	29.821
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	17.948	29.821
Riserve (al netto delle azioni proprie)		103.933	147.768
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	158.383	52.148
	<i>Voce 165 - Accanto su dividendi</i>	-150.070	-
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	95.620	95.620
	<i>+ Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Utile (Perdita) di periodo		244.092	180.101
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) di periodo</i>	244.092	180.101
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>10.961.657</b>	<b>9.550.106</b>

## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra il prospetto di Conto economico riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di Conto economico obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

### Raccordo tra Conto economico riclassificato e schema di Conto economico

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2015	31/12/2014
Interessi netti		69.011	82.290
	Voce 30 - Margine di interesse	69.466	83.202
	- Voce 10 - Interessi attivi fees su Prestito Titoli	-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
	+ Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-	-
	+ Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	455	912
	+ Voce 160 a) (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	0
Dividendi		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	5	13
	- Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	5
Commissioni nette		526.369	414.316
	Voce 60 - Commissioni nette	526.369	414.316
	+ Voce 10 - Interessi attivi fees su Prestito Titoli	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione		12.735	1.323
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.147	918
	+ Voce 100 b) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	11.481	240
	+ Voce 100 d) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	102	153
	+ Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	5	13
Altri proventi (oneri) di gestione		-79	-1.462
	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	104.781	104.434
	- Voce 190 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi di spese)	104.860	105.896
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>608.037</b>	<b>496.467</b>
Spese del personale		-147.609	-144.428
	Voce 150a) - Spese per il personale	-166.827	-147.559
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	455	912
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	18.764	2.218
Spese amministrative		-60.381	-57.481
	Voce 150b) - Altre spese amministrative	-177.188	-163.470
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione lordi)	11.947	93
	+ Voce 190 (Parziale) Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)	104.860	105.896
Ammortamento immobil. materiali e immat.		-537	-491
	Voce 170 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-537	-491
	- Voce 170 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-	-
	+ Voce 180 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-276	-3.406
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	276	3.406
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. materiali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. materiali (Oneri d'integrazione)	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. immateriali (Oneri d'integrazione)	-	-
<b>Oneri operativi</b>		<b>-208.527</b>	<b>-202.401</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>399.510</b>	<b>294.067</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	+ Voce 180 (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazioni durature)	-	-
Accantonamenti netti ai f.di rischi e oneri		1.541	-6.640
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.541	-6.640
	- Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	0
Rettifiche di valore nette su crediti		-881	-1.572
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-882	-1.543
	- Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-	-
	+ Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1	-29
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>400.169</b>	<b>285.855</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-134.995	-101.779
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-125.090	-100.036
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-9.815	-636
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative all'allocazione del costo di acquisizione)	-90	-1.107
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-20.897	-1.676
	+ Voce 150a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione al netto delle imposte)	-18.764	-2.218
	+ Voce 150a) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione al netto delle imposte)	-11.947	-93
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	9.815	636
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)		-186	-2.298
	+ Voce 170a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-	-
	+ Voce 180a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-276	-3.406
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	90	1.107
<b>Risultato netto</b>		<b>244.092</b>	<b>180.101</b>

# **Rete Sportelli**

Ovunque siate, Intesa Sanpaolo Private Banking è pronta a darvi il benvenuto.

Rete Commerciale

## Filiali e Distaccamenti

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Abano Terme	Piazza del Sole e della Pace, 3	Ferrara	Via Correggiari, 1
Alba	Piazza Michele Ferrero, 1	Firenze Matteotti	Viale Matteotti, 14 R
Alessandria	Piazza Garibaldi, 58	Firenze Poggio Imperiale	Viale del Poggio Imperiale, 9
Ancona	Via Cialdini, 2	Firenze Pucci	Via De Pucci, 1
Aosta	Piazza E. Chanoux, 38	Foggia	Corso V. Emanuele II, 35
Arezzo	Via Cavour, 105	Foligno	Corso Cavour, 36
Asti	Corso Dante, 4	Forlì	Via Jacopo Allegretti, 3
Avellino	Via F. De Sanctis 2	Frosinone	Via Aldo Moro, 131
Bari	Piazza Luigi di Savoia, 16	Genova	Via Fieschi, 6
Bassano del Grappa	Piazza della Libertà, 17	Gorizia	Corso Verdi, 104
Belluno	Piazza Vittorio Emanuele II, 11	Grosseto	Via Matteotti, 2
Benevento	Corso Garibaldi, 112	Imola	Via Cavour, 64
Bergamo	Piazza Matteotti, 29	Ivrea	Piazza Balla, 7
Biella	Via Italia, 17/C	La Spezia	Via Galilei, 2
Bologna Farini	Via Farini, 22	Lecce	Via Zanardelli, 99
Bologna	Via dei Mille, 19	Lecco	Via Cavour, 67
Bolzano	Via della Mostra, 7/A	Legnano	Corso Italia, 54
Borgomanero	Via Gozzano, 107	Lodi	Via Volturmo, 13
Brescia	Via IV Novembre, 3	Lucca	Piazza del Giglio, 3
Busto Arsizio	Via San Gregorio, 1	Mantova	Via Frattini, 7
Cagliari	Viale Bonaria c/o Palazzo CIS	Melzo	Via Magenta, 2/4
Cantù	Piazza degli Alpini, 1	Messina	Via E. L. Pellegrino, 26
Casale Monferrato	Via Magnocavallo, 17/A	Mestre	Via A. Lazzari, 3
Casalecchio di Reno	Via Ronzani, 21	Milano Borgonuovo	Via Borgonuovo, 2
Caserta	Via Cesare Battisti, 49	Milano Borromeo	Piazza Borromeo, 12
Catania	Viale Regina Margherita, 39	Milano Carducci	Via Carducci, 4
Catanzaro	Piazza Grimaldi, SN	Milano Foro Buonaparte	Foro Buonaparte, 24
Cerea	Via Paride da Cerea, 1/3	Milano HNW	Via Hoepli, 10
Chieri	Piazza Cavour, 8	Milano Porta Romana	Corso di Porta Romana, 122
Chioggia	Calle Nordio Marangoni, 99	Milano San Gottardo	Corso San Gottardo, 1
Cittadella	Via Marconi, 11/13	Milano Vittorio Veneto	Via Vittorio Veneto, 22
Como	Via Rubini 6	Modena	Via Dell'Università, 33
Conegliano	Via Carlo Rosselli, 10	Moncalieri	Via San Martino, 34
Cosenza	Via Umberto I, 17/A	Monza Milano	Corso Milano, 52
Crema	Via dei Racchetti, 1	Monza San Paolo	Via San Paolo, 1
Cremona	Via Lanaoli, 2	Napoli Chiaia	Via Riviera di Chiaia, 131
Cuneo	Corso Giolitti, 3	Napoli Merliani	Via Merliani, 19
Dolo	Corso Matteotti, 1	Napoli Toledo	Via Toledo, 177/178
Empoli	Via Plevano Rolando, 2	Novara	Corso Cavour, 18
Fano	Via Alavolini, 1	Novi Ligure	Corso Marengo, 6

## Filiali e Distaccamenti

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Padova Garibaldi	Corso Garibaldi, 22	San Donà di Piave	Via Vizzotto, 92 ang. Via Battisti, 3
Padova VIII Febbraio	Via VIII Febbraio, 22	San Giuseppe Vesuviano	Via XX Settembre, 52
Palermo	Via Stabile, 152	Sanremo	Corso Matteotti, 169
Parma	Borgo Bruno Longhi, 9/A c/o Palazzo San Vitale	Sassari	Piazza Italia, 19
Pavia	Via Cesare Battisti, 16 B	Savona	Via Paleocapa, 134 R
Perugia	Via Bonazzi, 9	Taranto	Corso Umberto I, 69
Pesaro	Via Gagarin, 216	Teramo	Corso San Giorgio, 120
Pescara	Corso V. Emanuele II, 68	Terni	Corso Tacito, 49 A
Pinerolo	Piazza San Donato	Torino Crimea	Piazza Crimea, 1
Piove Di Sacco	Via Garibaldi, 45	Torino HNWI	Via Assietta, 17
Pistoia	Corso Gramsci, 8 A	Torino Monte di Pietà	Via Monte di Pietà, 32
Pordenone	Via Mazzini, 12	Torino Peschiera	Via San Paolo, 28
Potenza	Corso XVIII Agosto, 99	Torino San Carlo	Via XX Settembre, 50
Prato	Viale della Repubblica, 247/249	Torino Stati Uniti	Corso Stati Uniti, 17
Ravenna	Via G. Rasponi, 2	Trento	Via Mantova, 19
Reggio Calabria	Via Foti, 3	Treviso	Via Indipendenza 16
Reggio Emilia	Galleria Cavour, 2 ang. P.zza dei Martiri del VII Luglio	Trieste	Via Dante, 5
Rimini	Via Guerrazzi, 7	Udine	Via Carducci, 5
Rivoli	Piazza Martiri della Libertà, 8	Varese	Via Marconi, 3
Roma Condotti	Via Condotti, 11	Venezia	San Marco 4216 - Campo Manin
Roma Corso	Via Del Corso, 226	Vercelli	Via Dante Alighieri sn - ang. Via Vittorio Mandelli
Roma Eur	Viale dell'Arte, 68	Verona	Vicolo Ghiata, 7
Roma HNWI	Via Po, 25/A	Viareggio	Via San Francesco, 3
Rovigo	Via Mazzini, 9/13	Vicenza	Contrà del Monte, 11
Salerno	Via Fieravecchia, 3	Vigevano	Corso V. Emanuele, 5
San Benedetto del Tronto	Via Risorgimento, 71		

## Filiale estera

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Londra	90, Queen Street

## Uffici dei Promotori

Denominazione U.O.	Indirizzo
BARI	C.so Vittorio Emanuele, 48
SALO'	Piazzetta S. Antonio, 2
GENOVA	Via Fieschi, 3
PARMA	Strada della Repubblica, 58

## Direzione Centrale

Denominazione U.O.	Indirizzo
Milano	Via Hoepli, 10